Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 12 aprile 1958

Anno LXXVII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3552 nuova serie — Fondazione: 1881

La girandola

Com'era da prevedere appena assurto alla dignità di «capo» ufficiale della Russia, Nikita Kruscev ha inaugurato la serie delle sue iniziative spettacolari che richiamano la tecnica di certi imbonitori della pubblicità, basata sulla ripetizione di slogans e motivi propagandistici su un ritmo ossessionante e unilaterale. Anche Bulganin faceva così e del resto si può ben pensare che nelle mosse del maresciallo-banchiere vi fosse la stessa mano che si riscontra nelle iniziative attuali della politica sovietica. Ma adesso le iniziative russe saranno moltiplicate nel numero e nel ritmo appunto perchè Kruscev, libero ormai da ogni controllo e freno, potrà esplicare a suo piacimento la girandola di improvvisazioni di cui è indubbiamente capace.

La posizione dei due blocchi nel mondo è molto chiara anche se poi il tuonare e il ripetersi delle diverse voci propagandistiche finisce per rendere confuse le idee della pubblica opinione; da una parte abbiamo la Russia che ha deciso di sospendere le esperienze nucleari, dall'altra abbiamo l'America, la Granbretagna e tutti gli altri paesi dell'Occidente che sono pronti alla sospensione purchè sia accompagnata anche dalla sospensione della produzione di ordigni nucleari.

Cosa vale, infatti, sospendere gli esperimenti nucleari, da parte russa, se negli arsenali e nei magazzini dell'Armata Rossa continuano ad accumularsi gli ordigni atomici? Alla proposta russa di sospensione degli esperimenti l'Occidente ha risposto con la proposta di controllare la cessazione della produzione delle armi nucleari e la progressiva eliminazione degli stoks esistenti in America, in Russia e in Granbretagna.

Non si tratta più infatti di fare la gara, tra i due blocchi, a chi fabbrica più bombe atomiche e all'idrogeno; probabilmente gli uni e gli altri ne hanno già tante nei loro magazzini da distruggere il mondo intero. Si tratta di cominciare a eliminare le bombe nucleari che già esistono e per questa ragione si pone come necessità assoluta il problema del controllo. Kruscev una volta disse che è proibito guardare nel giardino del vicino di casa; in verità se si vuole la distensione effettiva bisogna cominciare a guardare non solo nel giardino del vicino di casa ma anche nella sua camera da letto.

Il problema però non è solo di arrivare al disarmo controllato ma anche di esaminare il modo di fronteggiare adeguatamente la politica del «compagno» Kruscev. L'Occidente non ha più di fronte un uomo come Molotov, capace solo di dire con ostinazionale «niet», o il suo allievo Gromiko. Kruscev è un sovietico dai metodi nettamente diversi da quelli dei suoi predecessori in materia di politica internazionale. L'azione della diplomazia russa in passato era lenta, chiara, rassomigliava all'ostinatezza di Molotov; batteva e ribatteva sullo stesso punto. D'altronde, allora, i russi avevano un compito diverso da quello che hanno presumibilmente adesso; avendo raggiunto con la fine del conflitto posizioni strategiche di grande importanza, dovevano pensare soprattutto a conservarle e a potenziare quindi il sistema difensivo del loro impero; adesso sono in fase di attacco, d'iniziativa.

Kruscev non sta rintanato come Stalin nei suoi domini; cerca di ampliare la zona di influenza sovietica e comunista. In un certo senso è costretto a farlo; solo se otterrà dei successi esterni potrà reggere all'interno, chè il suo dominio non si può considerare, nonostante tutto, granitico come quello del predecessore.

La pressione della politica krusceviana avviene in tre distinti settori; in Asia, nel mondo arabo, nel Centro Europa.

Tralasciamo di esaminare i primi due, vediamo il terzo. Non vi è dubbio che le più recenti iniziative dell'ucraino hanno messo in movimento il Centro Europa. La campagna per il neutralismo, quella pacifista, la campagna contro le installazioni di rampe per i missili, il piano Rapacki e l'appoggio inevitabile agli orientamenti dei laburisti inglesi, dei socialdemocratici tedeschi, di taluni radicali francesi, dei socialisti olandesi, danesi e norvegesi; le iniziative di Tito, il lavorio sotterraneo ma non per questo meno importante della diplomazia polacca; tutto contribuisce a rimettere in fermento e in movimento il settore dell'Europa Centrale che fino a due anni fa era inquadrato rigidamente in schemi ben delineati e nei quali sembrava che fosse impossibile qualsiasi variazione.

La manovra di Kruscev in questo settore tende chiaramente alla formazione di una zona neutralizzata, disatomizzata, denuclearizzata o come altro dir si voglia. Si tratta di una manovra pericolosa e tale da creare suggestioni potenti. L'esempio l'abbiamo nella Germania di Bonn dove una parte dell'opinione pubblica tedesca sembra premere contro la politica del Cancelliere Adenauer fino ad assumere atteggiamenti neutralistici.

Ora se una iniziativa di Kruscev è in atto nel Centro-Europa, se è in atto una pressione psicologica di Mosca, non è detto che l'Occidente debba accontentarsi di fronteggiarla con una specie di immobilismo psicologico che ricorda una politica difensiva da «linea Maginot». Se Kruscev in sostanza, manovra nel Centro Europa, non si vede perchè anche l'Occidente non debba farlo; se il successore di Stalin «spara» le sue iniziative a girandola, non è detto che anche l'Occidente non debba far altrettanto. Non bisogna dimenticare che la Russia era in crisi in questo settore, due anni fa, ed è ingenuo credere che le origini della crisi di allora siano state sanate. In sostanza alle iniziative spettacolari e psicologiche di Mosca bisogna rispondere con uguali armi facendo perno appunto sulla psicologia e sulla spettacolarità.

Se Kruscev può agitare lo slogan del pacifismo sottolineandolo con la sospensione degli esperimenti nucleari, l'Occidente può rispondere con lo slogan della pace, della libertà, del maggior benessere economico e del maggior livello del tenore di vita.

Alberto Braschi

Quaroni ha presentato le credenziali a Heuss

Bonn, 11

Il nuovo Ambasciatore italiano a Bonn, Quaroni, ha presentato oggi le credenziali al Presidente Theodor Heuss.

CONSEGNATA LA RISPOSTA RUSSA ALLA NOTA TRIPARTITA

MOSCA HA PROPOSTO PER IL 17 UN INCONTRO DEGLI AMBASCIATORI

Fredda accoglienza a Washington per le molte limitazioni suggerite
La decisione occidentale sarà comunicata soltanto dopo consultazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 11

Il Ministro degli Esteri sovietico Gromiko ha ricevuto stamane a Mosca l'Ambasciatore americano Thompson, il Ministro britannico Young e l'Ambasciatore francese Dejean ed ha consegnato loro la risposta dell'URSS al messaggio tripartito del 31 marzo. Nella nota odierna alle tre Potenze occidentali il Governo sovietico dichiara di essere pronto a procedere, a partire dal 17 aprile, a Mosca, ad uno scambio di vedute sui preparativi per una conferenza al livello dei Ministri degli Esteri.

«Il Governo sovietico — continua la nota — ritiene necessario in primo luogo, accordarsi nel senso che la riunione dei Ministri degli Esteri dovrebbe aver luogo non più tardi della fine di aprile o della metà di maggio di quest'anno. E' necessario tenere presente che l'intero lavoro diplomatico preparatorio deve essere completato a quell'epoca». Il Governo sovietico perciò considererebbe utile limitare lo scambio di opinioni, per i normali canali diplomatici, ad un minimo di questioni connesse direttamente all'organizzazione di una riunione dei Ministri degli Esteri, cioè questioni riguardanti il luogo, la località ed i partecipanti alla riunione dei Ministri».

«Per quanto concerne la riunione dei Ministri degli Esteri — continua la nota — il Governo sovietico è dell'opinione che i Ministri dovrebbero raggiungere un accordo sulle questioni inerenti alla data, al luogo ed ai partecipanti alla conferenza al massimo livello e definire, altresì, la serie di questioni che saranno discusse a questa conferenza».

L'accoglienza di Washington a questa proposta, che contiene molte limitazioni, è stata molto fredda, tanto fredda da sfiorare il rigetto puro e semplice. Tuttavia, nessuna decisione è stata presa. Il Governo americano intende, prima di rispondere, consultare gli alleati.

Bisogna premettere che la prima impressione, che ha dominato stamane il Dipartimento di Stato, è stata quella del turbamento di fronte al dinamismo che mostra la diplomazia sovietica. Appena rientrato dal suo viaggio in Ungheria, Nikita Kruscev non ha voluto porre tempo in mezzo ed ha immediatamente ripreso il dialogo con l'Occidente, lanciando la proposta di una conferenza al livello degli Ambasciatori, cui dovrebbe immediatamente seguire quella dei Ministri degli Esteri. Il dinamismo è davvero sconcertante. La nota di Mosca fissava la data della conferenza ad una settimana soltanto di tempo. Essa avrebbe dovuto avere luogo giovedì prossimo.

Avrà poi luogo? Se la risposta dovesse dipendere soltanto da Washington, essa sarebbe già da oggi negativa. Tra Mosca e Washington continua un inoperante dialogo dei sordi. Si è subito rilevato al Dipartimento di Stato che la nota sovietica non prendeva affatto in considerazione la proposta americana e degli alleati, inviata a Mosca il 31 marzo. Si è poi osservato che rigidi e intollerabili limiti erano imposti alla conferenza dei Ministri degli Esteri, i quali dovrebbero fissare soltanto la data, il luogo e la composizione della conferenza al vertice. Nessun esame dei temi da discutere; nessun impegno ad affrontare quei problemi, i quali, rimanendo insoluti, renderebbero precaria la pace in Europa e nel mondo.

Insomma, gli intendimenti sovietici, nascosti sotto la sollecitazione quasi morbosa di serrare i tempi dei grandi convegni diplomatici, rimangano inalterati. Non si vuole affatto che si parli dell'unificazione germanica, nulla dell'assetto e della situazione dei paesi satelliti, si accenna appena, ma vagamente, a un disarmo generico e non si prendono nemmeno impegni per quel controllo sulla adempienza della cessazione degli esperimenti nucleari. Si vuole la conferenza al vertice con effetti spettacolari e propagandistici; ma non si vuole che la conferenza abbia una seria ragione di essere nei confronti dei grandi problemi della pace.

Tuttavia, lo ripetiamo, Washington è turbata. L'attività di Mosca sconcerta, sopravvanza qualsiasi iniziativa americana, riesce a creare nell'opinione pubblica mondiale, così suscettibile a ritenere le impressioni superficiali, che la Russia vuole la pace e gli Stati Uniti non la vogliono; che l'una voglia allontanare per sempre i pericoli di una guerra atomica e quelli secondari, ma non meno nefasti per la salute pubblica, degli esperimenti nucleari; e che la seconda, invece, prosegua impavida sulla strada del rischio e della minaccia.

Appena Foster Dulles ha avuto comunicazione della nota di Kruscev, si è recato alla Casa Bianca per consultarsi con il Presidente Eisenhower, che era sulle mosse di partire per Augusta, in Georgia, per il suo pacifico week-end». Lo ha trattenuto per guaranta minuti sull'argomento. Dopo, alle 11,40, Eisenhower ha preso l'aereo ed è volato verso il Sud, sperando di trovare un buon tempo e di sottrarsi alla pioggia e alla nebbia di Washington.

Tanto Eisenhower quanto Foster Dulles non hanno fatto dichiarazioni. Essi hanno lasciato circolare soltanto l'impressione di una delusione profonda del Governo americano per la mancata accettazione della proposta formulata con la nota del 31 marzo. Il portavoce della Casa Bianca ha voluto aggiungere variazioni un po' vaghe sullo stesso «leit-motiv»: la replica sovietica è manifestamente una non accettazione delle proposte occidentali.

Sino a lunedì non si avrà alcuna anticipazione sulla decisione alleata. Le consultazioni con i componenti della NATO prenderanno inizio domani e continueranno sino ai primi giorni della settimana prossima.

Bonaventura Caloro

Rinviata la consegna di Tarfaya al Marocco

Rabat, 11

La cerimonia del trasferimento al Marocco dell'ex provincia spagnola di Tarfaya (già Marocco spagnolo meridionale) è stata improvvisamente annullata. Le truppe marocchine, guidate dal principe ereditario Moulay Hassan, avrebbero dovuto entrare oggi nel territorio.

Le fonti ufficiali marocchine hanno fornito scarsi particolari circa le ragioni di questa improvvisa decisione. Un portavoce ufficiale si è limitato a dichiarare che le autorità spagnole hanno impedito alle truppe marocchine di entrare nella provincia di Tarfaya. Egli ha aggiunto che [illegible] e che la cerimonia del trasferimento è stata rinviata a tempo indefinito.

«Ci troviamo in presenza di [illegible]» [illegible] Tarfaya.

PRESENTATE TUTTE LE LISTE ELETTORALI

Sono più di ottomila i candidati alle Camere

Ora sta per iniziarsi la «battaglia dei programmi» - L'on. Fanfani «rivelerà» stamane quello della D. C.

Roma, 11

La campagna elettorale è cominciata. Le liste sono state presentate. Nelle 31 circoscrizioni sono state compilate 308 liste per la Camera dei deputati e più tre liste nel collegio uninominale della Val d'Aosta. Nel complesso 6050 candidati concorrono ai 596 seggi in lizza a Montecitorio. Quanto al Senato, le candidature sono 2012 per 237 seggi. Appena gli uffici centrali circoscrizionali avranno terminato, fra cinque giorni, la verifica delle firme e dei certificati allegati alle liste elettorali e l'accertamento della eleggibilità dei candidati (il termine ultimo per la presentazione delle liste per la Camera dei Deputati è scaduto, come si sa, ieri sera alle 20), [illegible]. Le segreterie non attenderanno tuttavia tanto per lanciare lo loro offensiva: domani all'Adriano di Roma l'on. Fanfani illustrerà il programma della D. C. e subito dopo si svilupperà un'importante serie di comizi. [illegible]

Il fatto nuovo della campagna elettorale è che tutti i partiti concorrono da soli. [illegible]

[illegible] zionale. Ieri abbiamo dato alcune indiscrezioni riguardo questo programma, indiscrezioni che oggi confermiamo. Il discorso dell'on. Fanfani dirà se avevamo ragione.

Per quanto concerne la polemica sindacale, all'interno della DC, sotto il titolo «Il duello Pastore-Arrighi» un settimanale pubblica due articoli redatti rispettivamente dai due esponenti sindacali. L'on. Pastore, segretario generale della CISL, spiega le ragioni della sua opposizione ai «liberi lavoratori democratici», sottolineando che fra le varie forme di trattative sindacali la CISL ha prescelto quella che maggiormente difende gli interessi dei lavoratori: la trattativa diretta cioè fra il sindacato e le associazioni industriali e le grandi industrie. Pastore così prosegue:

«La strategia scelta dalla CISL parte dal convincimento che la possibilità di negoziare da parte dei membri di commissione interna è una possibilità monca e ridotta. Ciò è dovuto al fatto che i membri di commissioni interne sono dipendenti dall'azienda. Per questo la CISL, a costo di vedere diminuiti i consensi sul piano delle elezioni nelle commissioni interne, ha voluto chiaramente scindere, dopo anni di intensi contrasti e conflitti, le proprie responsabilità da quelle dei membri di commissioni interne che utilizzavano come sostegno alla propria azione il mero rapporto formale di appartenenza alla CISL».

Edoardo Arrighi, rispondendo all'on. Pastore, dice tra l'altro: «I risultati delle recenti elezioni per le commissioni interne alla Fiat, che hanno visto i «liberi lavoratori democratici» conseguire la maggioranza relativa (il 31,2 per cento dei voti e 94 sui 204 seggi), stanno a dimostrare la piena legittimità della nostra organizzazione e la fiducia che impiegati e operai, nonostante le calunnie della vigilia, hanno creduto riporre negli uomini della nostra lista».

«Per quanto riguarda i nostri rapporti con la CISL — dice più oltre Arrighi — debbo soltanto far presente che la CISL, accettandoci nelle sue liste nelle precedenti elezioni, ci ritenne degni di collaborare con lei, mentre quest'anno ha creduto di operare uno strano pronunciamento nei nostri riguardi».

PER LA PROPAGANDA DURANTE IL PERIODO ELETTORALE

IL GOVERNO ESCLUDE IL P. C. DALL'USO DELLE RADIOTRASMISSIONI

Ogni giorno per cinque ore i comunisti s'avvalgono delle stazioni d'oltre cortina
La risposta di Zoli alle richieste avanzate dall'on. La Malfa e da Carandini

Roma, 11

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto oggi gli on. La Malfa e Carandini per rendere noto il suo pensiero in merito al progetto che i due gli avevano presentato per una disciplina della propaganda elettorale alla radio. La risposta del Presidente Zoli è stata in un certo senso interlocutoria, in quanto pur avendo riconosciuto che i partiti debbono avere il modo di far conoscere i loro programmi alla radio, ha respinto la proposta di La Malfa secondo il quale a tutti i partiti andrebbe riservato un uguale tempo di trasmissione, rilevando invece la necessità che le trasmissioni abbiano una durata proporzionale alla importanza del partito. Il Presidente del Consiglio ha poi affermato che egli non è disposto a concedere la radio per le trasmissioni del PCI. I comunisti — ha sottolineato — hanno a loro disposizione le radio d'oltre cortina che da tempo fanno una intensa propaganda a favore del partito di via delle Botteghe Oscure. Per questa ragione essi devono essere esclusi dalle trasmissioni della Radio italiana.

Non v'è dubbio che la dichiarazione del sen. Zoli susciterà un putiferio e una serie di violentissime proteste da parte dei comunisti e di qualche partito fiancheggiatore. D'altra parte la dichiarazione del Presidente del Consiglio supera il fatto contingente delle radiotrasmissioni; che cosa significa infatti la sua affermazione recisa che il partito comunista non deve essere considerato alla stregua degli altri partiti? Vuol significare che considera il PCI un partito non italiano e quindi un partito fuori dei crismi costituzionali? La presa di posizione del sen. Zoli è un fatto importante. Probabilmente il più importante di questo periodo. Viene a sollevare una questione di un rilievo eccezionale e praticamente pone un problema che prima o poi verrà sul tappeto ufficialmente: come cioè deve essere considerato il partito comunista?

C'è da chiedersi, invero, se la presa di posizione del sen. Zoli abbia solo una impostazione elettorale o no. Nel primo caso è chiaro che dopo le elezioni verrebbe abbandonata, nel secondo caso è invece certo che avrebbe un seguito. Si ricorderà che a suo tempo anche il Governo Scelba prese una posizione abbastanza decisa contro il PCI; ma non era ancora così «pesante» come quella presa dal sen. Zoli. Vedremo domani, sulla base delle varie reazioni che saranno registrate, che cosa si pensa della posizione assunta dal Presidente del Consiglio. E' comunque chiaro che è stata presa con un preciso scopo e si ha la sensazione che questo scopo vada ben oltre il 25 maggio. Ed ecco in breve una cronaca dell'incontro Zoli-La Malfa e Carandini.

Il Presidente del Consiglio ha anzitutto fatto presente ai due interlocutori, esibendo copie di volantini del partito comunista, come questo partito si avvalga largamente per la propaganda elettorale di radio esistenti fuori del territorio della Repubblica e che effettuano trasmissioni giornaliere per complessive cinque ore al giorno, su ben otto lunghezze di onda. In tale situazione ha dichiarato che non intende in alcun modo ammettere il partito comunista alla ripartizione del tempo di cui, per la convenzione con la RAI, il Governo italiano ha diritto di usufruire giornalmente. Ha fatto presente poi, come in base a tale convenzione, il Governo abbia diritto di usufruire gratuitamente fino a due ore al giorno, escluse quelle serali, di stazioni di radiodiffusione per i comunicati governativi. E ciò per tre giorni alla settimana. Il Governo non ha nulla in contrario a chiedere alla RAI che tale tempo, nel periodo elettorale, anzichè per i comunicati governativi possa essere utilizzato dai partiti (escluso il partito comunista per la ragione sopradetta) e trasferito ad altre ore. Si avranno quindi a disposizione per le cinque settimane circa trenta ore di trasmissione.

Il sen. Zoli ha poi affermato che nelle campagne elettorali precedenti la RAI ha sempre seguito criteri proporzionalistici. Ciò premesso, il Presidente del Consiglio ha dichiarato di ritenere che la proposta dell'on. La Malfa per una parità di tempo fra tutti i partiti non possa essere non solo accolta, ma neanche sostenuta. Tale criterio porterebbe alla incongruenza che i due partiti monarchici con complessivi 39 seggi alla Camera disporebbero di sei trasmissioni, mentre la D. C. ne disporrebbe solo di tre. I sette gruppi parlamentari costituiti dal PLI, dal PMP, dal PNM, dal PSDI e dal MSI, che unitamente al gruppo misto hanno 187 seggi, otterrebbero complessivamente 21 trasmissioni contro tre della D. C., che da sola ha un numero di seggi molto superiore ai sette gruppi messi assieme. Nè può essere dimenticato che la D. C., per avere avuto da due legislature la principale responsabilità di Governo, è in una situazione di maggiore soggezione alla critica degli altri partiti, il che dà pienamente il diritto ad una maggiore possibilità di difesa. Non sembra, pertanto, al sen. Zoli di poter richiedere l'adesione della D. C. ad un progetto di parità; e tanto meno gli sembra di poter imporglielo.

Il Presidente del Consiglio ritiene che, ove si voglia una regolamentazione della materia, non possa seguirsi il criterio della parità di tempi. Riconosce che il criterio della proporzionalità rigidamente applicato può essere considerato dannoso per i minori partiti o raggruppamenti politici minori, quale, ad esempio, quello dell'on. La Malfa e del dott. Carandini. E riconosce meno giusto, ma più equo un sistema di gradualità: ove l'on. La Malfa e il dott. Carandini ritengano di poter entrare in tale ordine di idee, potrà studiarsi concretamente tale criterio di gradualità e la sua applicazione.

Quanto alla cessazione di ogni commento politico redazionale della RAI-TV e alla assoluta imparzialità nelle informazioni dei giornali Radio-TV, il Presidente del Consiglio ha dichiarato che il desiderio della più assoluta imparzialità da lui condivisa e sarà presumibilmente richiesto alla RAI-TV; ma che non ritiene di poter suggerirsi regole preventive ai servizi della RAI. Per quanto riguarda il problema della TV esso è evidentemente collegato al problema delle trasmissioni radio.

Al termine del colloquio, l'on. La Malfa e il dott. Carandini non hanno accolto favorevolmente le dichiarazioni del sen. Zoli e gli hanno chiesto pertanto di rendere pubbliche le dichiarazioni loro fatte.

COMMENTI ROMANI al viaggio di Kruscev

Roma, 11

Negli ambienti politici italiani si rileva che la visita di Kruscev in Ungheria si è conclusa purtroppo senza che ne siano derivate costruttive indicazioni per una pacifica soluzione del noto punto di vista sovietico sulle relazioni fra Est ed Ovest. Al contrario — si osserva nei suddetti ambienti — i discorsi pronunciati da Kruscev hanno ribadito con toni anche aspri le posizioni del passato e, anzi, a proposito di alcuni problemi, sembra avere tolto a precedenti dichiarazioni quelle possibilità di sviluppo che l'Occidente aveva creduto di potervi intravedere.

D'altra parte, le minacce pronunciate da Kruscev di un rinnovato intervento armato in Ungheria e nei Paesi satelliti, se si manifestassero nuovi fermenti di libertà, dimostrano come l'URSS seguiti a misconoscere l'autorità delle Nazioni Unite, che condannarono solennemente l'intervento sovietico in Ungheria nel 1956.

La situazione

La distensione ha fatto un altro passo avanti; è un passo molto piccolo, ma è sempre qualcosa. La Russia ha proposto per giovedì l'apertura dei colloqui al livello degli Ambasciatori per la preparazione dell'incontro al massimo livello. Naturalmente tra il punto di vista sovietico e quello occidentale ci sono delle differenze; i russi, in sostanza, vogliono che sia fissato l'incontro dei Ministri degli Esteri e poi quello alla sommità, senza stabilire con precisione le questioni da discutere, gli occidentali invece insistono su questo punto. Perchè l'Occidente insiste? Per impedire che la Russia possa fare della conferenza al vertice solo una tribuna propagandistica. D'altra parte al punto in cui sono le cose sarebbe un evidente errore rifiutare l'incontro stesso per questo fatto. Se la Russia può fare della conferenza una tribuna propagandistica, ad un certo punto qualcosa del genere potrebbe fare anche l'Occidente. Che si stia andando verso la conferenza, quindi, è più che probabile; si tratta per gli uni e gli altri di continuare le manovre tattiche per conquistare le migliori posizioni.

La risposta sovietica è comunque indicativa del metodo di Kruscev; è venuta dopo che egli aveva rifiutato il controllo «aereo» del disarmo, ricorrendo a quel sistema della doccia scozzese che si attua per cercare di indebolire la resistenza psicologica dell'avversario.

Gli americani sono riusciti a registrare un altro successo nella strategia bellica nucleare; sono riusciti a costruire il sommergibile dal quale lanciare i missili di media gittata del tipo «Polaris». Questi missili potranno essere lanciati da sott'acqua. In tal modo il sommergibile sarà difficilmente localizzabile e gli americani disporranno così di una rete di basi mobili che potranno tenere vicino alla Russia.

Situazione interlocutoria per la Tunisia; i «Buoni uffici» sono riusciti in un solo punto; hanno attenuato la tensione locale. Ora siamo ad un punto fermo; nè Burghiba nè Gaillard sono in grado di proporre compromessi. Americani e inglesi, invece, sì, e per questo insistono nonostante finora non siano riusciti a combinare molto. Aprile e maggio saranno mesi importanti per l'Africa del Nord. Tra poco si terrà la conferenza degli Stati africani, ad Accra, nel Ghana, e probabilmente si arriverà alla decisione di una politica comune per aiutare gli algerini. Un altro Stato africano che sembra andare verso il neutralismo è il Sudan dove Tito si recherà prossimamente in visita.

Nel settore italiano la campagna elettorale offre uno spettacolo inconsueto; tutti i partiti, infatti, si presentano isolati. E' la dimostrazione dell'incertezza che domina la politica nostrana.

L'INVITO PERENTORIO DI AMENDOLA A CREARE UN «FRONTE INVISIBILE»

Su Nenni pende la minaccia di una dura lotta con i comunisti

Negli ambienti del P.S.I. si parla già di «aggressione morale»
Il P. C. vorrebbe ad ogni costo assicurarsi parte dei voti socialisti

Roma, 11

Il rude intervento dell'on. Amendola al consiglio nazionale del PCI contro la politica autonomistica del PSI e cioè contro la politica dell'on. Nenni, ha creato uno stato di evidente disagio tra i due partiti. In un certo senso si potrebbe pensare che la situazione potrebbe sfociare in una vera crisi per i rapporti fra i due alleati. Per la verità, non pare che la mossa di Amendola abbia riscosso l'approvazione incondizionata di tutti gli esponenti di via delle Botteghe Oscure. Il fatto che egli abbia approfittato dell'assenza dell'on. Togliatti per partire in quarta contro l'on. Nenni, è considerato comunque come un fatto significativo.

Il «migliore» ha sempre tentato di evitare, come si ricorderà, l'isolamento del PCI; questo isolamento era diventato effettivo al tempo della crisi in Ungheria. Poi, Togliatti riuscì a riallacciare i rapporti con il PSI; fu una ripresa di rapporti, però, piuttosto relativa e da tempo Togliatti stava svolgendo le sue manovre per riprendere l'antica cordialità delle relazioni con i vicini. Ma a questo punto è sopravvenuta la malattia del leader, che ha dovuto abbandonare le redini del partito. Di qui l'improvviso attacco di Amendola, che è stato sempre notoriamente contrario al ristabilimento di cordiali rapporti con il PSI.

Il drastico invito dei comunisti ai cugini socialisti «a segnare il passo», è giunto come una doccia fredda negli ambienti del partito di Nenni. Negli ambienti socialisti generalmente si ritiene che l'invito dei comunisti nasconde una propaganda politica a vasto raggio, intesa a riguadagnare negli strati operai quei voti che da recenti statistiche risultano essere stati perduti dal partito comunista dall'ultima consultazione elettorale ad oggi.

I deputati socialisti comparsi questa mattina a Montecitorio, sono stati logicamente presi di mira dai giornalisti, ma non è stato possibile ottenere alcuna dichiarazione. Si è ricavata netta l'impressione che negli ambienti del loro partito non si voglia forzare gli eventi. I parlamentari sono apparsi piuttosto preoccupati e perplessi. Negli ambienti del PSI non si è mancato, da parte di qualcuno, di parlare di «aggressione morale».

L'on. Nenni, che ieri sera — appena reso noto il discorso di Amendola — aveva rapidamente dettato la breve replica apparsa questa mattina su «L'Avanti!», ha giudicato il suo stesso scritto insoddisfacente e incompleto, tanto che, dopo un breve scambio di idee con altri membri della direzione del partito — tra i quali Vecchietti, Basso, De Martino, Pieraccini e Venturini — ha deciso di replicare più ampliamente sul giornale del partito. «L'Avanti!» di domani — ha dichiarato lo stesso Nenni a un redattore dell'agenzia «Italia», che lo interrogava in proposito — preciserà meglio il nostro atteggiamento» e ha soggiunto che tratterà il tema dei rapporti tra socialisti e comunisti anche nel comizio che ha in programma per domenica. Ma nè l'articolo di domani, nè il comizio di domenica, metteranno completamente a nudo il pensiero dei socialisti sul problema comunista.

In un incontro tra Basso, Nenni e Pieraccini si è poi deciso di riunire la direzione martedì per l'esame della nuova situazione creatasi nei rapporti con i comunisti. E' evidente, comunque, che il PSI si trova di fronte a una grave scelta politica. Si tratta per il partito di Nenni di accettare o respingere chiaramente e senza espedienti tattici il minaccioso invito rivoltogli a nome del PCI; invito che si può sintetizzare in questi termini: o prima del 25 maggio i socialisti si allineano nuovamente con i comunisti, oppure apriremo il fuoco su di loro.

In che cosa consista l'allineamento è chiaro. In sostanza, e senza mezzi termini, il PCI chiede in maniera perentoria al partito socialista di creare, in mancanza di uno schieramento frontista vero e proprio, non più realizzabile in questa situazione, un «fronte invisibile», cementato da una propaganda comune e regolato da un nuovo patto che preveda organi di consultazione reciproca e stabilisca una piattaforma tattica e un'azione pratica comuni. La richiesta, avanzata pubblicamente da Amendola e riecheggiata negli interventi di Novella e di Longo, sarà rivolta ufficialmente dalla direzione comunista a quella socialista nei prossimi giorni.

A questo punto c'è da chiedersi perchè Amendola abbia voluto impostare così «duramente» una questione che probabilmente Togliatti avrebbe affrontato in ben altro modo. A parere di taluni c'è, nell'attacco di Amendola, una impostazione artificiosa che nascerebbe dall'esigenza del PCI di superare la posizione con cui esso si presenta alla competizione elettorale. Secondo i socialisti, i comunisti che hanno dichiarato una riduzione dei propri iscritti di circa 200 mila unità, si trovano dinanzi alla prospettiva di una perdita elettorale. Di qui la necessità di attrarre verso di sè una parte dell'elettorato socialista, e precisamente quello su posizioni più marcatamente di sinistra, attraverso una campagna tendente a presentare il PSI come un debole elemento nella lotta del movimento operaio.

A tarda sera si è avuta qualche anticipazione della nuova replica di Nenni che comparirà domani sull'organo del partito. «Non siamo stati d'accordo, e non siamo d'accordo, — scrive Nenni — sulla valutazione del XX Congresso, dove all'abuso critico nei confronti del culto della personalità non ha corrisposto un'analisi adeguata delle correzioni da apportare al sistema. Non siamo stati e non siamo d'accordo nel giudizio sui fatti di Ungheria e di Polonia e sulle conseguenze che tali fatti hanno comportato e comportano. Non abbiamo mai detto che i blocchi militari, in cui è diviso il mondo, siano la medesima cosa e sviluppino un'analoga politica, e tuttavia abbiamo combattuto i blocchi in se medesimi, identificandoci semmai con la politica dei paesi neutralisti.

«Non pretendiamo che l'unica via al socialismo sia quella democratica, in tutte le circostanze di luogo, di ambiente, di tempo, ma in Italia sì, in Occidente sì; e logicamente ci sforziamo di essere in regola con noi stessi e con gli altri e di eliminare ogni doppiezza e ogni sottinteso circa la lealtà della nostra accettazione del metodo e della finalità democratica. Non accettiamo il principio dello Stato guida, e parve che su questo punto i comunisti italiani, dopo il XX Congresso, fossero d'accordo con noi, mentre oggi non lo sono più».

Adesso si tratta di veder se a questa impostazione decisa di Nenni, seguiranno degli sviluppi effettivi nella differenziazione tra il PSI e il PCI. Finora Nenni è sempre mancato all'appuntamento con i fatti, deludendo quanti avevano sperato in un suo cambiamento di rotta verso i settori democratici, dopo assersi liberato da ogni ipoteca comunista. Da parte sua il «Popolo» ha accolto negativamente l'articolo di Nenni, perchè anche se in materia di politica estera vi è una differenziazione tra socialisti e comunisti, la loro collusione continua per la politica interna.

E' PERICOLOSO ESPRIMERSI SULLA MALATTIA DEL «LEADER» COMUNISTA

TOGLIATTI VUOLE DENUNCIARE UN MEDICO «PER SCORRETTEZZA»

Il prof. Bonadies aveva detto che invece di influenza poteva trattarsi di qualcosa di più grave - La telefonata fra l'ammalato e il sanitario

Roma, 11

Sull'on. Togliatti non si hanno oggi notizie particolari; continua la sua indisposizione, giacchè pur essendo in via di miglioramento, pare che registri ancora qualche linea di febbre. Intanto è confermata la sua vertenza con il dott. Bonadies, direttore dell'ospedale di San Giovanni e docente all'Università di Roma, in seguito a taluni apprezzamenti fatti dal medico sull'infermità del «leader» del PC. Stamani, infatti, l'«Unità» ha annunciato che «il compagno Togliatti in persona ha telefonato al prof. Bonadies per esprimergli il suo stupore e la sua protesta e per avvertirlo della sua intenzione di denunciarlo all'Ordine dei medici per scorrettezza professionale e alla Magistratura per danni». A sua volta il prof. Bonadies ha dichiarato: «Sono perfettamente tranquillo e aspetto senza alcuna emozione le iniziative che l'on. Palmiro Togliatti riterrà di prendere nei miei confronti a proposito di giudizi che io avrei espresso sulle condizioni della sua salute e sulle ragioni che da qualche tempo lo costringono a restare a letto nel seminario comunista delle Frattocchie». Ed ecco come si sono svolti i fatti secondo il racconto del professore.

«L'altro giorno — ha detto il prof. Bonadies in un'intervista — quando cominciò in taluni ambienti romani a manifestarsi qualche allarme per la salute dell'on. Togliatti, venne ad intervistarmi un giornalista dell'agenzia «Italia». Mi chiese se, attraverso gli elementi che si potevano desumere dalla lettura dei giornali io fossi in grado di fare un quadro dell'infermità del parlamentare. Non avevo elementi obiettivi tali da consentirmi di esprimere un parere conforme alla realtà. Nessuno poteva però vietarmi di formulare un mio giudizio sulla salute del segretario del partito comunista italiano.

«Dissi che, invece di una forma influenzale, poteva trattarsi di un'altra malattia, tale da far prospettare l'eventualità di una soluzione chirurgica, perchè era corsa la notizia che il prof. Pietro Valdoni era stato chiamato come consulente al capezzale dello infermo nel seminario comunista delle Frattocchie. Tutti sanno che Valdoni è uno dei più illustri chirurghi di Europa. Non bisogna ricorrere ad estremi metodi induttivi per immaginare che la salute di Togliatti potesse richiedere ad un certo momento un intervento chirurgico e che quindi non potesse trattarsi di una banale influenza».

Alla domanda se risponde a verità il fatto che l'on. Togliatti gli aveva comunicato personalmente la intenzione di reagire con una protesta ai suoi giudizi di carattere clinico, il prof. Bonadies ha così risposto:

«Effettivamente ieri sera sono stato chiamato al telefono da Albano, nella cui zona si trova il seminario comunista delle Frattocchie. L'on. Togliatti era all'apparecchio e ha manifestato l'intenzione di denunciarmi all'ordine dei medici e alla magistratura, sostenendo che ero incorso in una scorrettezza professionale manifestando qualche mio punto di vista sulla sua infermità, danneggiandolo. Non ha aggiunto nulla di preciso per puntualizzare i suoi giudizi. Contesto ad ogni modo recisamente le affermazioni del leader comunista e aspetto senza alcuna preoccupazione che i suoi avvocati si mettano in movimento, pronto a ribattere con pacatezza, ma con energia, ogni loro argomentazione».

Dopo aver detto che Togliatti appariva irritato e che si limitò a fare la suddetta comunicazione, nel merito il prof. Bonadies ha aggiunto: «Ritengo di aver esercitato un diritto professionale e di aver espresso un giudizio personale su un caso di cui tutta la stampa parla. I dati che sono stati finora portati a conoscenza del pubblico sulla malattia dell'on. Togliatti fanno escludere che possa trattarsi di un semplice malessere influenzale. Io non ho fatto una diagnosi; ma ho soltanto espresso un parere diagnostico, che non può in alcun caso essere vincolativo, perchè manca di elementi precisi. Ritengo di non aver offeso nè arrecato danno ad alcuno».

Quanto alla denuncia all'Ordine dei medici, il presidente dell'Ordine, prof. Chiarolanza, non ha voluto esprimere alcun giudizio sul fatto «per non porsi nella situazione di non poter esaminare spassionatamente».

Così la malattia di Togliatti minaccia di avere degli strascichi giudiziari. La mancanza di qualsiasi bollettino medico, dopo il secondo consulto del prof. Cesare Frugoni con i medici che hanno in cura il «leader» comunista, determina notizie e voci spesso contraddittorie sulle condizioni di salute del parlamentare.

Qualcuno sostiene stamane che i disturbi da cui è affetto l'on. Togliatti debbono sicuramente connettersi con le gravi ferite da lui riportate il 14 luglio 1948, quando lo studente catanese Antonio Pallante esplose vari colpi di pistola contro il deputato comunista mentre usciva da Montecitorio attraverso la porta secondaria di via della Missione.

Altri sostengono invece che la malattia di Togliatti sia da collegarsi alle conseguenze dell'incidente automobilistico molto grave che il segretario del PCI subì due anni dopo. Molti deputati rilevano che, da qualche tempo, l'on. Togliatti aveva ridotto la sua attività politica e che alla Camera i suoi interventi apparvero negli ultimi tempi della legislatura piuttosto flacchi e privi dell'antico mordente polemico.

Naturalmente, di tutt'altro avviso sono i compagni del parlamentare, i quali affermano che Togliatti migliora sensibilmente ed in modo costante e che è costretto a letto solo dall'influenza, che si è aggravata.

A chi chiede a qualche portavoce di via delle Botteghe Oscure se Togliatti sarà in grado, dopo un congruo periodo di convalescenza di chiudere con un discorso la campagna elettorale del suo partito, si dà una risposta piuttosto generica: «E' estremamente probabile che l'on. Togliatti concluda personalmente la campagna elettorale».

Tito si recherà nel Sudan

Belgrado, 11

Si apprende che il Maresciallo Tito effettuerà una visita nel Sudan. Non viene però precisata l'epoca di tale viaggio.

MENTRE SORAYA E' IN VIAGGIO VERSO GLI STATI UNITI

Forse una fanciulla di 19 anni sarà la terza moglie dello Scià

Reza Pahlevi deciderebbe dopo il ritorno da Washington

Teheran, 11

Nell'alta società di Teheran corre con insistenza la voce che la Regina madre, Tadj El Moluk, si sarebbe fatta inviare le fotografie della signorina Safieh Afkhami, una fanciulla di 19 anni figlia di un ufficiale superiore dell'Esercito persiano, la quale sta compiendo i suoi studi in Granbretagna.

La Regina madre, a quanto si afferma, avrebbe intenzione di proporre allo Scià, suo figlio, di fidanzarsi con questa giovane la quale, a quanto si afferma, è dotata di una straordinaria bellezza.

In ambienti della Corte di Teheran si conferma che la bella Safieh Afkhami sia la più probabile candidata oltre che la più bella, tra le fanciulle di cui la Famiglia reale si sta occupando, in vista di un possibile matrimonio dello Scià. La Regina madre avrebbe chiesto a molte illustri famiglie del paese di inviare a Corte fotografie di fanciulle in età adatta.

Sembra che se lo Scià approverà la fotografia della fanciulla, un inviato della Corte si recherà a Karachi per prendere contatto con la madre della giovane, come vogliono le consuetudini musulmane. Lo Scià, comunque, non prenderebbe una decisione prima del suo imminente viaggio negli Stati Uniti.

Frattanto a Colonia, l'ex imperatrice Soraya è partita in treno diretta a Ginevra. Viaggiano con lei la madre, signora Eva Esfandiary, moglie dell'Ambasciatore di Persia presso la Germania occidentale, e il fratello più giovane.

La principessa Soraya trascorrerà la notte a Ginevra, da dove ripartirà domani alla volta di Genova per imbarcarsi sul transatlantico americano «Constitution» che salperà da Genova lunedì.

Un numeroso gruppo di giornalisti ha seguito l'automobile dell'ex imperatrice dall'Ambasciata fino alla stazione. Una volta giunta a destinazione la principessa Soraya ha posato di buon grado per i reporters.

L'ex imperatrice Soraya desidererebbe molto, se ciò fosse possibile, rivedere l'Imperatore. Lo ha dichiarato lei stessa nel corso di una intervista concessa oggi ad un giornale di Berlino Ovest. Soraya ha detto poi testualmente: «La cosa, mi sembra, è anche comprensibile, giacchè io ho vissuto insieme con lui sette anni e gli voglio bene. Ma non posso contare di poterlo rivedere entro breve tempo».

L'ex sovrana ha poi confessato al corrispondente del giornale di avere sofferto molto, dopo il divorzio da Reza Pahlevi.

IL PROCESSO-SPETTACOLO AL TRIBUNALE DEL CORONER DI LOS ANGELES

Ritenuto «giustificabile» l'omicidio dello Stompanato amico di Lana

Strano atteggiamento assunto da Mickey Cohen considerato il capo della vittima L'attrice singhiozza e quasi sviene - Cheryl dovrà comparire in giudizio il 24

Los Angeles, 11

Il Tribunale del coroner ha emesso un verdetto di «omicidio giustificabile» per l'uccisione di Johnny Stompanato da parte della figlia di Lana Turner. La giuria ha ritenuto che l'attrice abbia creduto che Johnny Stompanato stesse per strangolarla, proprio prima che la figlia Cheryl lo pugnalasse, e che, di conseguenza, si trattò di un caso di legittima difesa.

Al processo ha assistito un pubblico foltissimo. 120 erano gli inviati della stampa, della radio e della televisione. Per primo è stato escusso in qualità di teste Mickey Cohen, il quale ha parlato pochissimo, limitandosi a rifiutare qualsiasi risposta e persino di dichiarare se identificava il corpo di Stompanato, «poichè — ha affermato — non vuole correre il rischio di essere lui stesso accusato di omicidio». Cohen, noto esponente della malavita e del gioco d'azzardo, non ha voluto spiegare questo suo strano atteggiamento.

Dopo altre testimonianze, è stata chiamata Lana Turner. L'attrice era abbigliata con un vestito di toni vivaci: si è tolta gli occhiali scuri quando è salita sul banco dei testimoni.

Lana Turner ha esordito affermando che Stompanato si era irritato con lei perchè non volle andare a cena fuori con altri.

«Era sconvolto — ha detto — al pensiero che potessi andare a cena fuori con i miei amici. Allora salii le scale ed egli mi seguì. Andai nella stanza di mia figlia che stava guardando la televisione. Stompanato usava un linguaggio volgare e sudava: le sue parole erano tutt'altro che simpatiche. Mi rivolsi a lui e gli dissi che già altre volte gli avevo fatto osservare che non intendevo discutere alla presenza di mia figlia. Quindi gli dissi che volevo ritornare abbasso e andare nella mia stanza. Stompanato mi seguì e la discussione divenne ancor più violenta. Allora gli dissi: non posso continuare a questo modo. Vi ho pregato, vi ho chiesto di lasciarmi sola. Non vale la pena stare ancora a discutere. Voglio che mi lasciate sola. Stompanato mi afferrò e mi scosse, coprendomi di ingiurie e, come mi aveva già detto prima, mi ripetè che qualunque cosa avessi fatto, in qualsiasi modo avessi cercato di andarmene, non ci sarei mai riuscita.

«Se ti dico di fare un salto tu salterai, mi disse Stompanato, e se ti dico di metterti a ballare tu ballerai. Mi disse anche che mi avrebbe sfregiata, mi avrebbe battuta e avrebbe ucciso me, mia figlia e mia madre. Disse che mi avrebbe colpito dove più mi avrebbe fatto male: mia figlia. Riuscii a liberarmi dalla sua stretta e mi voltai. Sulla soglia della porta aperta stava mia figlia. Le dissi di non stare ad ascoltare e che se ne andasse nella sua stanza. La pregai di andarsene. A questo punto Cheryl se ne andò, ed io dissi a Stompanato che era davvero enorme che mia figlia avesse dovuto ascoltare tutto quanto».

L'attrice ha proseguito dicendo che Stompanato aveva una giacca e una camicia in un armadio della stanza da letto. Si diresse verso l'armadio come per prenderle e tornò indietro con un appendiabiti e la giacca verso di lei come per picchiarla.

«Allora gli dissi — ha proseguito Lana Turner — di non toccarmi mai più e che tutto era finito tra noi. Mi diressi verso la porta ed egli mi seguì. Aprii la porta e mia figlia entrò. Giuro che tutto fu così rapido che ritenni che mia figlia gli avesse dato un pugno allo stomaco. Non ho nemmeno visto la lama. Stompanato si portò le mani qui (a questo punto il coroner ha fatto precisare che la teste si riferiva all'addome) e prese a fare qualche passo avanti, fece un mezzo giro e poi crollò a terra di schiena con le braccia spalancate.

«Non ho visto sangue nè alcun segno di ferita sino a quando non mi avvicinai a lui e gli sollevai il maglione. Udii mia figlia singhiozzare. Andai nel bagno e presi un asciugamano. Non sapevo cosa fare. Stompanato emetteva orribili lamenti, una cosa spaventosa. Telefonai a mia madre».

Più volte nella sua deposizione Lana Turner si è interrotta singhiozzando e una volta è sembrata venir meno ed avere un collasso. Un funzionario del Tribunale le ha porto un bicchier d'acqua e la deposizione è stata sospesa per un momento. Quindi la teste ha ripreso la sua deposizione, che è durata complessivamente 33 minuti.

Interrogata dal suo avvocato, ha detto che Stompanato lo scorso inverno a Londra, la aveva quasi strangolata e le aveva agitato un rasoio dinanzi agli occhi, minacciando di sfregiarla. Nel corso dell'interrogatorio ha detto che Cheryl non aveva mai avuto a che discutere con Stompanato.

Successivamente, Lana Turner, continuando la deposizione, ha detto di aver chiamato il dott. John Mcdonald che dopo poco giunse nella sua casa. Lana chiamò la figlia che la raggiunse dicendo: «Aiutami, aiutami, non volevo farlo, mamma». Lana ha dichiarato che non sapeva che la figlia avesse telefonato al padre, Stephen Crane. Dal canto suo ella cercava ancora di parlare a Stompanato, giungendo sino a dargli dei piccoli colpi sulle guance come a cercare di rianimarlo. A questo punto giunse Stephen Crane, suo ex marito, che scorse Stompanato e disse: «Mio Dio, è tremendo». Il dottore, esaminato il corpo di Stompanato, disse di non poter più fare nulla, e consigliò di chiamare l'avv. Jerry Giesler, noto penalista di Hollywood che ha spesso difeso divi dello schermo.

Lana ha confermato che quando giunsero gli agenti, lei chiese al capo della polizia di Beverly Hills, Clinton Anderson, se poteva assumersi la responsabilità dell'accaduto, senza coinvolgere sua figlia. Ha anche precisato che il lunedì precedente la tragica serata, Stompanato l'aveva quasi strangolata e l'aveva minacciata di sfregiarla con un rasoio.

Alla domanda se avesse informato di questo la figlia, Lana Turner ha detto di aver narrato tutto, eccetto il fatto del rasoio. Alla domanda circa le reazioni di Cheryl, Lana ha detto: «Mia figlia è rimasta completamente terrorizzata e mi ha chiesto perchè continuassi a vederlo», al che ella rispose alla figlia che aveva paura e che non poteva troncare.

Il vice coroner Langhauser ha cercato di appurare il momento esatto in cui Cheryl è entrata nella stanza in cui si trovavano Lana Turner e Stompanato. Lana Turner ha precisato che ciò è avvenuto poco dopo che Stompanato l'aveva afferrata e scossa con violenza. Al coroner che gli mostrava il coltello con cui è stato colpito Stompanato, Lana Turner ha detto di non averlo mai veduto prima della tragica serata, nè di averlo comprato.

Prima di Lana Turner aveva deposto il capo della polizia di Beverly Hills, Anderson. Egli ha detto che al suo arrivo nella casa dell'attrice, quest'ultima gli è corsa incontro gridando e gli aveva chiesto se non avesse potuto assumersi lei tutta la responsabilità dell'accaduto. Anderson le rispose che doveva appurare come si erano svolti i fatti. Lana Turner gli dichiarò che Cheryl era corsa in suo aiuto per proteggerla da Stompanato. Anderson interrogò poi Cheryl che stava in un'altra stanza con la nonna.

L'ex marito di Lana Turner e padre di Cheryl, Stephen Crane, ha detto di essere stato avvertito per telefono dalla figlia di ciò che era accaduto e che, smettendo di cenare, si era recato subito in macchina alla villa di Lana Turner.

Mentre il coroner stava per passare il caso alla giuria perchè si pronunciasse, un giovane ben vestito lo ha interrotto ed ha chiesto di essere chiamato a deporre come testimone. Essendo stata rifiutata la sua richiesta, egli ha gridato: «E' tutto un monte di bugie. Johnny Stompanato era mio amico. La figlia di Lana era innamorata di lui ed egli è stato ucciso a causa della gelosia tra madre e figlia. Johnny Stompanato era un gentiluomo».

Dopo aver fatto questa dichiarazione, il giovane è uscito dal Tribunale. Si è successivamente appreso che egli è un certo Stephen Trusso, istruttore di guida automobilistica e amico di Stompanato.

La giuria, composta da 10 uomini e 2 donne, si è ritirata in Camera di consiglio alle 20.45 (ora italiana) e dopo 20 minuti emetteva il verdetto di «omicidio giustificabile».

Lana Turner ha lasciato il Tribunale quando la giuria si è riunita in camera di consiglio, accompagnata dai suoi avvocati Giesler e Blau. La giuria esprimendo il verdetto di «omicidio giustificabile» ha, in sostanza, ritenuto trattarsi di legittima difesa dato che Lana Turner aveva creduto che Stompanato volesse strangolarla proprio prima che la figlia lo pugnalasse. La decisione presa questa sera rappresenta, secondo il diritto americano, soltanto un «parere» che non ha alcun effetto sulla procedura iniziata.

Cheryl Crane comparirà il 24 aprile dinanzi al Tribunale dei minorenni di Los Angeles che deciderà allora se ella dovrà rispondere del suo atto o essere rilasciata in quanto minorenne. Il Tribunale di Los Angeles potrà tuttavia anche tener conto delle risultanze emerse oggi e del verdetto della giuria, come anche potrebbe decidere di tenere una serie di formali udienze, nel qual caso tutti i testimoni escussi oggi potrebbero essere chiamati a deporre nuovamente e alla stessa Cheryl potrebbe essere chiesto di fare un resoconto dei fatti.

REALIZZATO IL LANCIO DELL'ARMA SUBACQUEA

Il missile «Polaris» scoraggerà gli aggressori

Con un piccolo numero di sommergibili atomici sarà possibile colpire qualsiasi obiettivo nemico

Washington, 11

La Marina degli Stati Uniti ha annunciato oggi di avere risolto il problema del lancio del missile «Polaris» da un sommergibile atomico immerso a grande profondità. Il contrammiraglio Raborn, direttore del programma per lo sviluppo del «Polaris», in un discorso da lui pronunciato a un convegno organizzato dalla «Lega navale», ha affermato che uno speciale sistema di catapultaggio «spara» con la massima precisione il missile verso il livello della superfice del mare e oltre. Una volta uscito l'ordigno dall'acqua, i motori a razzo del missile si accendono, imprimendo all'ordigno la spinta nel suo elemento naturale, l'aria.

Raborn ha definito il «Polaris» una concezione del tutto nuova» nello sviluppo delle armi, che non menoma il ruolo assegnato alle altre specialità militari. Il contrammiraglio ha aggiunto che il Missile «Polaris», suscettibile di venire dotato di carica termonucleare, è concepito per coprire un raggio d'azione pari a 2250 chilometri e che esso è essenzialmente destinato a scongiurare un'aggressione.

Egli ha inoltre affermato che un numero relativamente esiguo di sommergibili atomici è in grado di colpire con dozzine di missili «Polaris», dotati di testate termonucleari, qualsiasi obiettivo nemico, entro 15 minuti dal momento del lancio. Gli ordigni — ha aggiunto Raborn — possono essere lanciati da «notevoli profondità» sottomarine, dove sarebbe «quasi impossibile localizzare i sommergibili». «Questo fatto, di per se stesso — ha concluso l'oratore — dovrebbe scoraggiare qualsiasi Capo di Stato, per quanto sconsiderato o avido di potere egli possa, dall'aggredire».

Il contramm. W. F. Raborn ha annunciato poi che un modello su scala normale del missile balistico «Polaris» è stato lanciato con successo il 23 marzo scorso da una piattaforma di lancio situata sotto la superficie del mare al largo della California, ed ha aggiunto che la commissione per la energia atomica ha creato una carica termonucleare per il «Polaris» della potenza di un milione di tonnellate di tritolo. Il lancio è stato effettuato vicino a San Clemente, al largo della costa californiana. Si apprende intanto da fonte autorizzata, a Groton, che è in corso in questi cantieri navali la costruzione del primo di due sommergibili lanciamissili ordinati dalla Marina americana. Un terzo sommergibile dotato dei dispositivi per il lancio del missile «Polaris» è in fase di costruzione nei cantieri navali di Mare Island, in California. Queste due prime unità che dovrebbero essere consegnate alla Marina americana nel 1960, possono lanciare un missile «Polaris» a combustibile solido in immersione, e stazzano 5.600 tonnellate. Le loro dimensioni (lunghezza oltre 120 metri, larghezza 11 metri) fanno sì che questi sommergibili siano tra i grandi costruiti dalla Marina americana.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e centrali nuvolosità intensa con piogge e temporali locali. Nevicate al Nord e sui rilievi dello Appennino settentrionale e centrale. Nuvoloso con piogge locali sulle regioni meridionali. Temperatura stazionaria. Mari: agitati medio e basso Tirreno e mare Ovest Sardegna. Gli altri mari mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0.2, 6.4; Trento 1.2, 4; Trieste 5.5, 8.2; Venezia 1.5, 4.8; Milano 2.2, 7.4; Torino 1.4, 5.4; Genova 6.1, 9.9; Bologna 2.2, 7.4; Firenze 2.9, 10; Pisa 4.6, 9.1; Ancona 5.6, 12.1; Perugia 1.6, 6.8; Pescara 1.2, 13.2; L'Aquila —1, 5.7; Roma 4.7, 11.7; Campobasso 1.3, 5; Bari 2.2, 14; Napoli 8, 12.2; Potenza 0.6, 7.6; R. Calabria 6, 15.3; Messina 8.2, 14; Palermo 9.1, 15.2; Catania 4.4, 18.3; Alghero 9.1, 12.5; Cagliari 7.5, 15.8.

INVOLONTARIE «COMPARSE» IN UN DOCUMENTARIO SULLA POLIZIA

Si videro sui teleschermi nelle vesti di persone «sospette»

Due cittadini romani hanno presentato querela contro la RAI

Roma, 11

E' stato presentato alla Procura della Repubblica un esposto contro il direttore generale della RAI-TV che è stato querelato per diffamazione. La querela è stata estesa anche contro chiunque abbia concorso al reato. Si tratta di una singolare querela che avrà certamente un interessante sviluppo data la delicatezza e la gravità del caso.

La mattina del 24 dicembre scorso, il commerciante Fernando D'Antoni e il parrucchiere Mario Magrini stavano parlando in piazza Trinità dei Pellegrini, nei pressi del Monte dei pegni della Cassa di Risparmio di Roma, quando furono avvicinati dal maresciallo di P.S. Massai, dal brigadiere Crisafulli, dall'agente Zitelli della Squadra mobile, i quali chiesero loro i documenti di identità e intimarono agli stessi di allontanarsi subito. «Per quale motivo?», protestarono i due giovani, sorpresi che gli agenti, dai quali erano conosciuti da tempo, chiedessero loro i documenti. «Obbedite», replicò il maresciallo. Gli altri opposero una certa resistenza e furono invitati a seguire il maresciallo Massai; poi, visto che sarebbe stato inutile insistere, preferirono andarsene via dalla piazza.

«Soltanto dopo due mesi — hanno spiegato Fernando D'Antoni e Mario Magrini al Procuratore della Repubblica — ci siamo resi conto della ragione per la quale fummo fermati quella mattina. La sera del 26 febbraio, infatti, alle ore 22.10 la TV trasmise un documentario dal titolo «La nostra polizia», nel quale era stata riprodotta la scena di cui eravamo stati involontar. protagonisti con la collaborazione volontaria degli agenti della Squadra mobile, facendoci passare per delle persone sospette di ricettazione dopo che il commentatore aveva parlato di furti e di ambiente socialmente pericoloso. E' evidente che la RAI-TV ha girato una scena a proprio uso e consumo alterando la verità e ci ha diffamato con un concorso di commenti e di espressioni offensive che non trovano alcun riscontro nella realtà dei fatti».

Il magistrato incaricato di esaminare la vertenza domani inizierà l'interrogatorio dei protagonisti dell'episodio ed ha già provveduto al sequestro del documentario.

Incendio a Venezia nel biscottificio Colussi

Venezia, 11

Un violento incendio è divampato nelle prime ore di stamane nella fabbrica di biscotti del comm. Angelo Colussi a Santa Caterina. Le fiamme si sono sviluppate in un deposito di materiale per l'imballaggio estendendosi rapidamente. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco che hanno lavorato per oltre tre ore per spegnere l'incendio. I danni non ancora del tutto accertati ascenderebbero a circa quattro milioni.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato azionario manifesta ancora una volta l'impossibilità di mantenere una certa tendenza; bastano poche offerte o alcuni interventi di denaro per spostare in un senso o nell'altro l'andamento dell'intero mercato. Ieri è stata di turno la pesantezza, scaturita dopo un tentativo di resistenza, da poche ma insistenti offerte; a metà borsa vengono registrati i minimi della giornata, mentre al listino si nota qualche sintomo di difesa con prezzi leggermente migliorati. Fanno eccezione le Centrale, Romana Elettrica, Stet, ANIC, Cementi, che chiudono in modesto vantaggio. Calme Edison, Fiat e Catini. Dopoborsa resistente ma poverissimo di affari. Valori di Stato senza sostanziali variazioni. Titoli trattati: valori di Stato 16.500.000; Buoni Tesoro 97 miliardi; obbligazioni 176.950.000; azioni 338.187.

Finanziari e assicurativi: Bastogi 1515 (+2), Breda 2100 (—), Finelettrica 1158 (+2), Finmare 480 (+0,50), Finsider 618 (—2,50), G.I.M. 5280 (—), Invest 2391 (—3), La Centrale 8775 (+35), Sviluppo 1625 (—), Ass. Gener. 24.800 (—175), Assicurat. 7300 (—20), Ras 7655 (+15).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 11.850 (—100), Cucirini 7490 (+25), Stampati 2440 (—10), Gavardo 3210 (+10), Lanerossi 3530 (—10), Linificio 650 (+64), Snia Viscosa 1614 (—8), Un. Manif. 32.700 (—250).

Minerari e metallurgici: Dalmine 1617 (—2), Ilva 480 (—), Montecatini 2212 (—3), Siele 5330 (+60).

Meccanici e automobilistici: Falck 4260 (—), Bianchi 393 (—2), Fiat 1226 (—9).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1314 (—2), CIELI A 2820 (—20), CIELI B 2445 (—5), Dinamo 2680 (—25), Edison 2609 (—3), Calabrie 1570 (—), Sarda 3955 (—3), Alto Veneto 1800 (—), SIT 996 (—), Lucana 1650 (—), Magneti 885 (—), E. Marelli 450,25 (—0,75), Orobia 2272 (—17), Romana El. 2742 (+8), Seso 2932 (—2), Meridelett. 1307 (—4), Stet 2329 (+6), Terni 272,50 (—2), Vizzola 3413 (—7).

Alimentari: Distillati 5650 (—), Eridania 4260 (—), Rom. Zucch. 429,50 (—2,50).

Chimici: ANIC 2460 (+5), Italgas 1327 (—), Liquigas 426 (—2,25), Pibigas 209,75 (+0,75), Rumianca 1802 (+7), SAFFA 2095 (—).

Immobiliari e agricoli: Beni Stab. 4310 (—21), Gen. Imm. 608 (+0,50).

Diversi: CIGA 4086 (+1), Italcementi 13.200 (+150), Pirelli S. p.A. 3540 ex (ex), Pirelli & C. 2575 ex (ex).

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro USA 623,75, franco svizzero 145,65, sterlina 1751, franco belga 12,46, franco francese 136,50, marco 148,375, scellino austriaco 24,02, peseta spagnola 11,75, escudo portoghese 22, dollaro canadese 640, fiorino olandese 164,50, corona danese 90, corona svedese 119,50, corona norvegese 82,65, dinaro 0,75.

Oro e monete (prezzi inform.): sterlina oro c. vecchio 5725-5925, sterlina oro c. nuovo 5725-5925, marengo svizzero 4775-4975, oro 707-711, argento puro 18,80-19,20.

TRIESTE

Gli spunti di lieve ripresa delineatisi nella precedente seduta non hanno avuto ieri seguito. Le Generali, anzi, ripiegano nuovamente a 24.800, con una perdita di 200 punti. In lieve regresso anche Catini, Finsider e Liquigas. Un poco mossi, con prevalenza di migliorie, i valori di Stato.

Finmare 479, Generali 24.800, Assicuratrice 7250, Ras 7650, Istria-Trieste 490, Tripcovich 20.300, Snia Viscosa 1615, Montecatini 2212, CRDA 250, Beni Stabili 4330, Immobiliare 607, Pirelli it. 3550.

Tristezza di Modigliani

QUEI volti che nella pittura di Modigliani sono lasciati quasi contratti nella loro solitudine; quella elegante deformità che è fatta di linee limpide e raccolte intorno ad espressioni enigmatiche, nacquero certamente da un lungo doloroso silenzio: si formarono nella fantasia del pittore via via che l'esistenza abbandonava lo uomo al suo destino e salvava l'artista dalla catastrofe.

Per capire lo strazio fermo da cui emersero quelle figure umane, consegnate alla pittura moderna con un senso quasi tragico, occorrerebbe risalire alla sorgente più genuina della pittura italiana. Si potrebbe partire forse dalla tristezza estatica dei Bizantini, passare attraverso la grazia musicale e primaverile dei volti dipinti dal Botticelli e arrivare a quella sorta di incubo sotterraneo che noi troviamo a fondamento della poesia e della pittura europea contemporanea. Non bisogna dimenticare che in Modigliani, oltre all'artista consumato, operava un poeta che cercava di obbiettivare nel volto umano le tragiche ore della sua breve angosciata esistenza.

Essendo malato, e quindi dotato di sensibilità quasi morbosa, egli s'accorgeva di bruciare lentamente. L'alcool e l'amore entrarono dunque nel suo spirito come le due dimensioni più contrastanti e ricche di pathos. L'uno lo abituò a deformare le visioni del mondo, presentandogli l'espressione umana quasi allungata da una specie di lenta ebrezza; l'altro lo spinse a condensare su quelle espressioni la sottile grazia che lo legava alla mesta melodia della vita. Con il tempo l'artista, per una sorta di disguido fatale, cedette alla dimensione deformante e potè così liberarsi dall'incubo, fermando, ormai sapiente nell'arte di seguire musicalmente la dolcezza umana, immagini che ricordano da vicino la terribile solitudine in cui è proiettata la creatura della nostra epoca stranamente inquieta. E ogni qualvolta noi ci troviamo davanti a un dipinto di Modigliani, sentiamo che quei nudi, quei volti dalle fronti alte e dagli occhi quasi murati in una calce azzurra o rosa, ci assalgono e ci riempiono di stupore misterioso. Quelle espressioni asimmetriche, quei profili desolati e lasciati soli a narrare alla vita la loro profonda tristezza, ci chiamano col loro umanissimo silenzio, per poi placarsi in noi come figure di un esilio che ce li fa paragonare a certi personaggi di Dostoyewschi o di Kafka. Sono ritratti antichi nella loro purezza, ma hanno qualcosa di allucinante, sembrano personaggi incontrati in certi vicoli sghembi delle metropoli: creature eleganti sì, ma che stanno per soccombere in seguito ad una estrema sofferenza del cuore. Essi hanno infatti la delicatezza dei fantasmi e il silenzio raccolto delle creature tragiche e malate. Sembra che abbiano i segni del vizio e del disinganno, torturati, dal di dentro, assottigliati da un silenzioso e vecchio rimorso, che si placa negli occhi, ormai distanti dalla terra e dalle loro stesse lacrime. Non sai se sono deformati da un sottile peccato, da una innata malinconia, o sono stati colti dall'artista nell'attimo in cui egli bruciava una sua muta ubbriachezza. Sia che egli dipinga visi di donne, sia che dipinga volti di uomini, noi troviamo sempre la stessa dolente eleganza che varia di poco. E su quei dipinti anche i colori si distendono con discrezione e sembrano far blocco con la stilizzata allucinazione di tutta la espressione, fermata sulla tela come fosse allungata da una interna dolcissima pena.

Modigliani non fu impressionista proprio perchè in lui l'attrazione verso la linea e l'amore per il disegno furono talmente prepotenti da fargli sentire il bisogno di subordinare il colore, da lui amato fino a una sorvegliatissima mania, alla eleganza, quale melodia del volto umano. E questo si fissò sulla tela con somma originalità, conservando il remoto dolore della creatura terrena e la celeste malinconia di figurazioni quasi angeliche.

In realtà Modigliani, come ogni artista genuino, s'inventò il suo piccolo universo, amando e dannandosi nella vita. Andò alla ricerca di lineamenti nuovi e l'incontrò nelle lunghe notti del suo vagabondaggio. Incontrò creature delicate e se le nascose nei quadri per strapparle alla morte con l'incantesimo della pittura. Ultimo pittore classico, si proclamò fratello nell'angoscia reale di tante creature incontrate, ormai sfinite dal male della vita, nelle bettole di Parigi.

Non potendo amare all'infinito, e non potendo distruggere tutto se stesso nell'alcool, si misurò con la bellezza, carpendo al suo genio i segreti per cui quei suoi visi dipinti con amore estremo sopravvivono e rimarranno intatti in ogni ricordo.

In quegli occhi quasi delusi e in cui paiono spente per sempre la vita e la luce, è viva, invece, antica e intatta la pietà. Su quelle fronti spaziose e lontane sembra ferma una disumana meditazione. Le bocche, irregolari, sembrano invece nascondere un segreto, l'ultimo addio muto che si è fatto quasi smorfia. In ognuno di quei volti allungati fino a reggere la espressione strabica come una delicata immagine di sogno, battono vene invisibili. Le stesse guance, perdute in fondo al loro rossore, palpitano di un pathos che non si dimentica. Quelle creature conservano una loro vita interiore anche se si appoggiano a se stesse con la malinconia di cui è pieno tutto il loro stupito silenzio. Stanno per crollare, ma si reggono, assolute e tragiche, in uno scatto umano che soltanto colori preziosi e rari rendono bellissime.

Tutti questi ritratti che sono poi in fondo un unico ritratto, furono l'incubo sereno di Modigliani; e ad essi egli affidò lo orrore e l'amore della vita quando si rifugiò nella pittura per non soccombere prematuramente.

L'arte lo aiutò a scoprire il mondo; ma soprattutto lo iniziò alla ricerca di una compassione concreta che egli seppe poi sciogliere sui suoi personaggi, dopo averla vista splendere negli occhi di chi sta per chiudersi quasi delirante nell'ultimo addio.

Questo grande pittore volle semplicemente condensare la sua quotidiana allucinazione su personaggi misteriosi, venuti a trovarlo dal fondo del tempo, unici compagni della sua tristezza di povero e di genio, abbandonato ormai come un relitto nella precoce morte.

Marino Piazzolla

Un faro in miniatura fiancheggia lo stand inglese a Bruxelles

Libri ricevuti

Le trasformazioni più importanti del nostro mondo si compirono negli ultimi duecento anni non già per la forza delle armi e sui campi di battaglia, ma attraverso le geniali scoperte e invenzioni dei ricercatori, tecnici, costruttori, che — per usare una espressione di Friedrich Dessauer — «sacrificandosi in silenzio, muovono l'umanità secondo piani divini». Come si sia combattuta e ancora si combatta la lotta del genio tecnico per il nuovo, come nel corso di tale lotta siano stati superati dubbi, errori, ignoranza, presunzione, paura dello ignoto, e quali infine ne siano state e siano tuttora le conseguenze per il nostro ambiente e le nostre condizioni di vita: tutto ciò è illustrato e documentato con insolita ampiezza ed efficacia da Heinze Gartmann in un (*Perchè il mondo non si fermi* - Ed. Garzanti - pp. 420 - L. 2800) interessante libro, che pone in una luce nuova le ore più fatidiche del progresso tecnico.

Il lettore rivive i giorni in cui le macchine si sostituirono ai muscoli, la ruota mossa dai motori conquistò il mondo, l'uomo si creò ali e dischiuse così la terza dimensione, poi mise al proprio servizio invisibili onde e radiazioni e accese ancora una volta la fiaccola di Prometeo per ottenere energia dalla materia. Ma l'autore non si limita a considerazioni retrospettive. Egli mostra come l'uomo sia riuscito a conferire alle macchine, mediante la automazione, una quasi totale autonomia, fino alla parvenza di «pensiero» delle calcolatrici elettroniche; e in un apposito capitolo tratta del più sorprendente evento tecnico dei nostri giorni — la competizione degli scienziati americani e russi per la conquista degli spazi astrali — spingendo arditamente lo sguardo nel futuro.

O

Miserere a San Donato di Sandro Bevilacqua (Ed. Ceschina - pp. 184, L. 900) è un forte e originale romanzo nel quale una carmelitana scalza di clausura rivive la storia ora lieta ora allucinata, del suo convento, innalzato in un paesaggio ove bellezza e mistero si fondono in sintesi armoniosa. Tutte le ore del monastero carmelitano passano in questo racconto, evocate e scandite da una prosa che spesso raggiunge la forza e la solennità degli antichi canti sacri, intonati a gran voce dai vescovi e dai monaci nelle cattedrali. Le giornate di gioia illuminate dalla Grazia si alternano con le giornate dell'amarezza e del dolore, i motivi di serenità umana e di estasi dolcissima hanno il loro triste contrapposto nell'evocazione delle tentazioni e delle allucinazioni che assurgono ad autentica drammaticità. Nella seconda parte del romanzo la comunità carmelitana cede la veste di protagonista alla guerra — la guerra recente che ha seminato il mondo di rovine e di stragi, di odi, e di lutti senza nome — che dalla monaca viene evocata e rivissuta giorno per giorno, ora per ora, in tutta la sua crudeltà e la sua maestà di evento apocalittico. La guerra è un ciclone che tutto scardina e travolge nel suo furore; anche nel luogo della meditazione e della preghiera ode la musica tremenda delle bombe, apre le sue porte a tante creature afflitte e oppresse; con raccapriccio dalla sua grata secolare contempla lo spettacolo orrendo delle esecuzioni sommarie. Tutto crolla, tutto brucia in quel rogo di violenza oceanica, ma non crollano e non bruciano le meravigliose virtù delle monache carmelitante di San Donato, il loro amore per Cristo, il loro coraggio, la loro fede. Ingiustamente accusate dal popolo che soccorrevano di sortilegio e di stregoneria e trascinate sul fuoco appiccato nel loro bosco dai bombardamenti, le monache di San Donato affrontano il sacrificio con la serenità intrepida di nuove eroine della chiesa, e si preparano a morire con il canto millenario che chiede a Dio la suprema pietà.

O

Come vincere la tensione nervosa di Samuel Gutwirth - Ed. Longanesi - pp. 304, L. 1200. Il dottor Gutwirth fu colpito in gioventù da una malattia alla spina dorsale che lo conduceva lentamente alla deformazione. Rischiava di diventare in pochi anni zoppo, mentre il dolore e la tensione nervosa provocata dalla malattia, diminuivano sempre più le sue capacità e la sua attività generale. Udì allora dello straordinario risultato ottenuto dal dottor E. Jacopson nel curare i pazienti afflitti da ipertensione nervosa e volle tentare la cura. Oggi, trascorsi da allora molti anni, il dott. Gutwirth fa parte di quel gruppo di persone che, avendo sofferto della sua stessa malattia, sono ancora vivi unicamente grazie all'arte di rilassarsi che egli apprese dal dottor Jacopson. Perciò ha voluto scrivere questo libro «Come vincere la tensione nervosa» convinto dalla propria personale esperienza che tutti potrebbero vivere più sani e felici applicando i principi che egli espone. Argomento di questo libro è la cosiddetta scienza della relaxation che in Italia si conosce sinora dagli articoli sensazionali pubblicati dai rotocalchi. Derisa dagli incompetenti, raccomandata dagli studiosi di igiene e psicologia è qui descritta in modo che anche il profano può attuarla con il venticinque per cento di risparmio di energie.

INCONTRO CON GLI ITALIANI DI NEW YORK

Lawrence Gerosa, popolare artefice dell'equilibrio finanziario della metropoli

Questo energico imprenditore d'origine milanese che ha saputo crearsi una fortuna è oggi l'autorevole supervisore di un bilancio pari a un terzo di quello italiano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, aprile

Alcun quadro avrei potuto farmi della vita pubblica newyorkese senza avvicinare Lawrence Gerosa, «Comptroller» del Comune, ed esso [illegible]na» dell'amministrazione dei vari «boroughs» che compongono, con quello di Manhattan, l'arcipelago municipale di New York.

Lawrence Gerosa mi è stato confermato, per un altro quadriennio, pochi mesi innanzi. In quelle elezioni, aveva ottenuto centomila voti in più del sindaco Wagner. Il Sindaco era stato eletto con voti italiani, ebrei, neri e, in parte, irlandesi. Wagner aveva ricevuto i voti destinati da Carmine De Sapio, capo del Partito democratico per il Nord.

I pochi riferimenti che, su Gerosa, mi ero procurato mi dicevano della sua origine milanese e del suo primo acclimatamento nell'emigrazione siciliana, la più forte, la più tenace emigrazione italiana in America. Gerosa era sbarcato a Coney Island quando aveva sei anni. Ora, ne ha sessantuno, ne dimostra una cinquantina, somaticamente ricorda più un nordico, che non un italiano. I suoi figli mai conosceranno le pene e la fame che ne caratterizzarono l'adolescenza. E', con i fratelli, titolare di intraprese di trasporti e costruzione tra le più attive di America. Da cinque anni, non cura direttamente i propri interessi, non fa affari nello Stato di New York, dedica esclusivamente alla città la propria fatica di saggio amministratore. Questo mi narravano gli scarsi appunti in mio possesso.

Dell'onorevole Gerosa, mi aveva parlato Fortune Pope, come di un uomo con la testa realmente sulle spalle, «che non ha fretta a sognis», sicuro nel decidere in tema amministrativo, in tema fiscale, in tema imprenditoriale, quando gli interessi di New York entrano in ballo.

Alla «City Hall», lo incontrai in un mattino chiaro d'inverno. A New York, quando si può dire «mattino chiaro d'inverno» significa «constatare» il miracolo. Quel mattino, dunque, più mi sembrava fatto per divagazione lungo la riva destra o sinistra dell'Hudson, pensando il motoscafo, una «canoa» e gli indiani al bivacco tra i canneti, che non per un'intervista di quel peso ed importanza.

Il pallido sole non metteva in pericolo il ghiaccio in periferia e sulla costa. I parchi, anche il parco adiacente alla «City Hall», (approssimativa parvenza di giardino), le strade, i «larghi» detti «squares»: tutto sembrava «Buon Natale!».

Vincent Caso mi accompagnava, quel mattino. Vincent Caso è un medico americano che, da sempre, fa il giornalista. Conosce svolte, tappe, soste della anima americana. Sa analizzare flessioni e pentimenti, entusiasmi e dedizioni. Il suo universo si chiama «New York».

Se Carmine De Sapio m'aveva fatto comprendere la sostanza della lotta politica confederale, l'onorevole Lawrence Gerosa mi avrebbe svelato un altro aspetto dell'influenza italiana nel complesso dell'esistenza statunitense.

L'anticamera di Lawrence Gerosa mi sembrò vasta: decorata a ritratti dei vari suoi predecessori nella carica di «comptroller». Un impiegato — solitario ed affatto preoccupato — regolava il traffico. Due «assistenti» del «comptroller» lo smistavano. Le bandiere comunali presidiano un angolo dell'ambiente. Al muro, sfolgoravano i brevetti con i quali Gerosa aveva assegnato ai due «assistenti» precise funzioni pubbliche. L'apparato incominciava e finiva lì. Al piano di sotto, impiegati d'ordine lavoravano alla tenuta dei libri. Qui, lo «stato maggiore» del «Comptroller», tre persone comprese il capo, creava argini alle spese municipali, apriva valvole di sicurezza al bilancio di competenza, sistemava dall'alto le partite in sospeso, formulava gli ordini del giorno che il Consiglio dei presidenti di «boroughs», che il Consiglio dei presidenti di borghi e sobborghi ossia, avrebbe discusso in sede di tribunale fiscale.

Lawrence Gerosa era l'artefice di questo equilibrarsi del Comune tra introiti e spese, tra risparmi ed erogazioni ordinarie: era il difensore della norma: regolare le uscite sulle entrate e non queste su quelle.

Egli non aveva, dimostrava naturalmente di non avere, vessilli romantici ai quali affidarsi. Gli stendardi comunali, in anticamera, considerava come edizione in seta di assennati bilanci del passato. «Bilancio di previsione». «Bilancio di competenza». «Consuntivo». Tutta New York in queste tre formule: per Lawrence Gerosa.

L'onorevole «Comptroller» mi attendeva. I suoi occhi dicevano «azzurro-chiaro», fermi e tranquilli, indagatori a freddo, destituiti di ogni dispersiva passionalità. La corporatura era di buon operaio da industria pesante. Il signor «Comptroller» non si trovava a proprio agio dinanzi a quel tavolo di ufficio. La sua poltrona volgeva le spalle all'aperto della città, perchè la luce non lo ispirasse, specie in quel chiaro mattino, a mollare «City Hall», quartieri impiegatizi, per correre alle rive dell'Hudson, dove il «Central Park» muore, sepolto di neve. Forse, il signor «Comptroller» sentiva imperioso il richiamo delle grandi spianate su cui stanno per sorgere fabbriche e città e strade, che muteranno il profilo sociale di intieri agglomerati umani. Per quarant'anni, Gerosa ha lavorato all'interno della propria industria. Adesso, elettorato e legge lo costringono a disinteressarsi dei verdi parchi pieni di «trucks», e delle macinatrici di cemento e ghiaia intestate alla sua ditta.

Complesso meccanismo

Il «Comptroller» scriveva, quando entrai. Salutò Vincent Caso, mi rivolse la parola in «italo-americano», con inflessione siciliana. Mi offrì una sedia. Mi guardava come ci conoscessimo da tempo.

Un cassetto della scrivania era aperto. Nè egli lo rinchiuse. Vi appoggiò il gomito, alle mie prime domande. Mi osservava serio e divertito. Chiese i nomi dei miei giornali. Mi domandò qualcosa dell'Italia. Di fianco a lui, una foto di famiglia, scattata in occasione di una visita al Pontefice mi chiarì che l'ultimo soggiorno in Italia di Lawrence Gerosa doveva essere di data molto recente. Imboccato il fiume dell'intervista, quasi non trovavo la forza di fermare la corrente. Mi meravigliava l'amministratore pressochè solitario di un bilancio pubblico equivalente in entità ad un terzo dell'intiero bilancio statale italiano.

Ora Gerosa situalizzava velocemente ogni singola voce del riepilogo impegni municipali. Mi spiegava come avesse contenuto il servizio dei prestiti comunali ad un terzo della normale sofferenza. Mi diceva del risparmio così conseguito. Mi spiegava il rapido funzionamento, l'immediato collocamento dei «bonds», dei titoli del debito comunale, dei quali ordinava periodica emissione, con scadenza di rimborso per lo più compresa tra i sei mesi e l'anno. Enumerava le opere pubbliche che un tal sistema gli permetteva di appaltare a ditte serie ed intenzionate a rimanere per lungo tempo fornitrici del Comune di New York, corretto pagatore, ma che imponeva, per firma di Gerosa, piani di lavoro calcolati al «cent».

Parlava un inglese sufficientemente puro. Aveva studiato alle scuole serali. Non si era curato di prender titoli o diplomi. Ma l'esperienza lo faceva ottimo consigliere di medici, di ingegneri, di insegnanti.

Il bilancio costituiva il suo amore e la sua ossessione. Di fronte a quei plotoni di cifre, passava in seconda linea la famiglia. Il suo ufficio, al civico 530 del «Municipal Building», settimo quartiere di Manhattan, gli somigliava: massiccio e semplice, senza bandiere e senza aggettivi.

Pensavo alla sua azione di membro della commissione bancaria, pensavo ai tre voti di cui dispone nel «Board of Revision of Assesments», alle cure rivolte al «Teacher's Retirament», alla sua presidenza dei vari uffici latamente municipali, agli interventi al Museo di storia naturale di Brooklyn, all'Istituto d'arte di Brooklyn, alla «Brooklyn Public Library», al «Metropolitan Museum of Art», al Civico Museo di New York, alla «Public Library», alla «Queen's Borough Public Library».

Pensavo alla sua abitazione al 615 W., 252.a Strada, al Bronx. Pensavo ai suoi prossimi quattro anni di attività municipale ed ai quattro che già aveva consumato alla testa del medesimo ufficio. Pensavo ai 30.000 dollari annui del suo salario ed alle centinaia di migliaia di dollari che egli andava probabilmente perdendo, non potendosi curare delle personali imprese. Pensavo i suoi settimanali ritorni «in ditta», per il «week-end», a respirare aria di registri natii. Pensavo ai voti da lui ottenuti in sede di nuove elezioni, il 3 novembre 1957: un milione cinquecentoventiduemila trecentocinquantadue. La biografia di Gerosa mi nasceva così, brano per brano, tra meditazione e curiosità.

Nè avvertivo la necessità di comunicare al «Comptroller» le mie resultanze. Gerosa medesimo me ne rivelava il meccanismo, «spiegandomi» la sua amministrazione. Capivo il perchè del cassetto aperto sulla destra del mio interlocutore. Conteneva, tra l'altro, un fascicolo poco più grande di un quaderno da quinta elementare. Le sue pagine erano a quadretti piccoli, grigi di filettatura. Su quel reticolo, danzavano plotoni di cifre. Le pagine non erano moltissime. Ma, in esse, turbinava l'intera vita della città, espressa in numeri, motivata da graffe, riepiloghi, sottolineature sapienti. Un bilancio corrispondente al terzo del bilancio statale italiano era tra quelle forti mani di operaio, voce per voce. Nulla sfuggiva alla compostezza delle trascrizioni. Gerosa trovava subito il punto, il totale, per cui dimostrar valide le proprie affermazioni di amministratore della città. Non domandavo alcunchè. Ascoltavo. (Anche il «Comptroller» ha una sua poesia esistenziale degna di considerazione). L'onorevole Lawrence Gerosa evidentemente amava questa creatura fatta di cifre, finche, riassunti, specchietti misteriosi. Traduceva in parole la magia di calcoli a prima vista astrusi. Si era dimenticato, penso, di me.

Contro i profittatori

Aveva messo alla porta, il giorno innanzi, disonesti fornitori del Comune. Li aveva denunciati senza esitare. Nuove scuole, nuovi ospedali, nuove palestre per i ragazzi, per i malati, per i poveri di New York dovevano prendere il posto delle ladrerie drasticamente colpite. Era il nemico dichiarato di Bowery, delle tre Avenues intorno a cui si arrocca la miseria. Ne esigeva la fine. Aveva fornito un aperto cielo, tre anni fa, alla Third Avenue sino ad allora oppressa dalla «elevated», dalla ferrovia sopraelevata, altoparlante di Manhattan entro le case dei «paria». Ora, anche la Third Avenue respirava azzurro di New York. Un giorno, tutti gli «hobo», tutti i poveri, diceva e dice Gerosa, abbandoneranno il tugurio per un tetto degno della persona umana. Bowery, corte dei miracoli newyorkese, doveva far posto ad una umanità riscattata. Dove la pietà di New York falliva, doveva insorgere l'azione del «Comptroller», del «revisore dei conti» del Comune. E questi era Lawrence Gerosa, scaturito massiccio dalle finche del bilancio, per occuparsi di quanto sfugge alla meccanica dei preventivi e dei consuntivi, per volgersi alla crudele metropoli, fatta di oblio, tutta isole ad un certo momento della propria esistenza.

Amava la vecchia New York, Lawrence Gerosa, cresciuto a Long Island, cresciuto a Brooklyn: Gerosa che aveva percorso dieci chilometri al giorno, inverno od estate non importa, per dieci lunghi anni tra infanzia ed adolescenza, onde recarsi dalla casa alla fornace, dalla fornace alla scuola serale, e sempre a piedi, chè la carrozza trainata sulle civiche rotaie costava troppo, e non v'erano «bus» allora, per accorciare le distanze.

Amava la vecchia New York, il «Comptroller» più potente d'America, l'uomo che aveva ottenuto centomila voti di più dello stesso Sindaco Wagner: l'uomo che può dire di no anche al primo magistrato di New York, al secondo personaggio d'America.

Gerosa non parlava di Italia e di italiani. Raccontava di «gente come me», che onora la riva originaria, lavorando, inserendosi, attiva, nella perenne giovinezza confederale. E se questa gente era ed è di estrazione italiana, meglio così.

M'appariva ognor più chiaro quel mattino di inverno pieno: chiaro come gli occhi del signor «Comptroller», chiaro come le cifre del suo bilancio, chiaro come il risparmio da lui procurato al servizio interessi passivi del Comune.

Nel cassetto tuttora aperto sulla destra del «Comptroller», venne poi rispettosamente deposto il registro poco più grande di un quaderno per quinta elementare; il registro con sopra scritto: «bilancio della mia città».

Yvon De Begnac

Ad Alec Guinnes è stato assegnato dai critici inglesi il «cuore d'argento» che premia ogni anno il miglior attore

Joan Collins ha adottato con entusiasmo la nuova moda

PRIMO VOLUME DELL'«OPERA OMNIA»

IL CONTRIBUTO DI NITTI ALLA CONOSCENZA DEL SUD

Restano tuttora di viva attualità le pagine appassionate in cui egli analizza i dolorosi aspetti della «questione meridionale»

F. S. Nitti è morto cinque anni fa, nel '53, a Roma (era nato a Melfi, in Lucania, nel 1868). Con legge del 20 ottobre 1954 lo Stato assumeva l'onere della raccolta e della stampa dei suoi scritti editi e inediti, affidandone l'incarico ad un comitato presieduto da Luigi Einaudi, del quale ora leggiamo una prefazione al primo volume dell'edizione nazionale, che inizia la serie meridionalistica (la seconda serie raccoglierà gli scritti di economia e finanza, la terza quelli politici: il piano dell'intera raccolta prevede 18 volumi), e che è stato pubblicato in questi giorni da Laterza.

Intorno al 1900 una vivace polemica si svolse fra due meridionali di singolare statura, alla quale avrebbero poi preso parte altri studiosi. Il primo, F. S. Nitti, giovane polemista e studioso di scienza della finanza, attraverso appassionate e documentate ricerche, culminate nel famoso «Nord e Sud», arrivava alla conclusione che l'unità era stata fatta con il sacrificio del Mezzogiorno, che aveva dato, sono sue parole, dal 1860 assai di più di ogni altra parte d'Italia in rapporto alle sue ricchezze. Il secondo, che aveva già fama di meridionalista, Giustino Fortunato, attenuava la portata di quei risultati, riducendo a più ristrette proporzioni le responsabilità dello Stato unitario nel sorgere della crisi meridionale. Prima di loro Maffeo Pantaleoni aveva affrontato lo studio della distribuzione delle ricchezze in Italia e del carico tributario, del credito, del risparmio e delle finanze regionali, come dopo di loro l'indagine sulla sperequazione tributaria sarà ripresa dal pugliese Carano Donvito.

Nitti spingeva più innanzi la polemica. Quali erano le condizioni del Mezzogiorno al compirsi dell'unità e quali furono le conseguenze dell'annessione allo Stato sabaudo? «Al momento dell'unione l'Italia meridionale aveva tutti gli elementi per trasformarsi. Possedeva un grande demanio, una grande ricchezza monetaria, un credito pubblico solidissimo». Ed un altro studioso, il Colletti, gli dava ragione. Era una critica alla linea politica della borghesia settentrionale che premeva per una politica di lavori pubblici nel Mezzogiorno e per un'azione militare contro il brigantaggio, volte entrambe a continuare la vecchia politica dello Stato piemontese ed a lasciare immutata la struttura economica del Sud. Incalzava il Nitti: «Per cause molteplici (unione di debiti, vendita di beni pubblici, privilegi e [illegible] missioni di [illegible]) la ricchezza del Mezzogiorno, che poteva essere il nucleo della sua trasformazione economica, emigrò dal Nord».

Ma il punto di partenza, la origine della crisi era sempre quella: mentre il regno di Sardegna aveva un'economia dissestata, il regno di Napoli si trovava in condizioni molto migliori, anche rispetto alle altre regioni italiane. Aveva così iniziato la politica del drenaggio dei capitali e sulla sperequazione fra carico tributario ed erogazioni statali nelle diverse regioni che sarà successivamente alimentata ed arricchita dagli antiprotezionisti, costituendo anche dopo un canone certo per la più giovane scuola meridionalistica (solo in questi anni esso è stato smentito e messo in dubbio da Ferdinando Ventriglia). Comunque «Nord e Sud» rappresentò un passo gigantesco nella conoscenza della «questione meridionale». Ristampandolo nel 1949, Salvemini ricordava che i dati non corrispondevano più alla situazione attuale.

Tuttavia quegli studi, e la stessa controversia tra Nitti e Fortunato, hanno fruttificato, hanno trovato dei continuatori nei De Marco e nei Villari che oggi, studiando le caratteristiche dell'amministrazione borbonica e i problemi dell'economia napoletana alla vigilia dell'unificazione, sono arrivati a conclusioni più certe (il Villari, in particolare, ha parlato di un equilibrio, precario ed inerte, sostanzialmente immobilistico, dell'economia napoletana).

Scorrendo questo primo volume e approfondendone gli scritti si capisce meglio che la polemica meridionalistica dello statista lucano si arricchiva di studi storici e di storia economica, sul brigantaggio, sui moti di Napoli nel 1820, sui fatti del '99, sulla Calabria e sulla Basilicata, su Pisacane, sulla legislazione sociale in Italia, sui contratti agrari e la legislazione del lavoro, sulla emigrazione, tanto per fermarci a quelli inclusi in questo primo volume, alcuni dei quali, anche se minori rispetto a «Nord e Sud» e al «Bilancio dello Stato dal 1862 al 1896», debbono considerarsi, come ha scritto Armando Saitta, che ha curato il primo volume, una anticipazione preziosa ed acuta delle successive più elaborate opere or ora ricordate. La prospettiva della sua battaglia comportava la conoscenza della realtà del suo tempo e l'approfondimento politico ed economico della storia post-unitaria.

Si rileggano queste pagine appassionate e vibranti e tuttavia così lontane da ogni spirito retorico, che era anzi uno dei mali principali, per Nitti, del costume del nostro Paese. E si vedrà come esse paiano scritte oggi, sotto l'impulso di problemi non ancora risolti, dinanzi a situazioni di miseria purtroppo non ancora del tutto scomparsa. F. S. Nitti, nei discorsi, nelle conferenze che instancabile teneva in ogni parte d'Italia, chiamava spesso la classe dirigente del tempo al senso di responsabilità e sapeva individuarne bene debolezze e tendenze assai poco lungimiranti e aperte. Non propugnava soluzioni impossibili, irrealizzabili. Perchè, per es., l'Italia doveva essere l'ultimo dei paesi europei in fatto di legislazione sociale?

Un perchè c'era, ed egli se ne rendeva conto benissimo, come uomo politico e come studioso che si serviva delle statistiche più rigorose e minute: l'ordinamento dell'agricoltura era un ordinamento feudale e poche speranze era possibile riporre — ne erano convinti dei liberali come Franchetti, come Sonnino, come Fortunato — nei possidenti. Lo sguardo era teso verso i contadini, ed era la sua una anticipazione veramente moderna, se si pensa a quella che era allora la situazione nelle campagne e come il mondo contadino rimanesse impigliato nel sistema feudale e tagliato fuori dai sia pur ristretti movimenti intellettuali di rinnovamento. Una volta liberatosi dalla malaria, dalle leggi agrarie capestro, dall'oppressione economica, sia attraverso la via dell'emigrazione che quella dell'inserimento in uno Stato veramente liberale e moderno, non più protezionistico e antimeridionalistico, esso si sarebbe organizzato e, forte dell'arma del voto, avrebbe dato una forte spinta al progresso della Nazione.

La pubblicazione dell'Opera omnia del Nitti farà certamente giustizia di un'accusa, che, lui vivente, gli veniva rivolta: quella cioè di essere soltanto uno studioso, un uomo di tavolino e non un uomo politico e tanto meno uno statista. Si vedrà cioè come i due aspetti della sua personalità fossero veramente inseparabili in lui. E' vero che resta da studiare ancora meglio il ruolo da lui giocato come Presidente del Consiglio in un momento particolarmente difficile e grave. Ma è vero soprattutto che la sua era una battaglia politica e culturale insieme. Cresce perciò verso di lui il nostro debito di gratitudine.

Vittorio Leccese

CRONACA DELLA CITTA'

UN PRIMO ESAME DELLA LEGGE PER LA CAMERA

Quoziente elettorale e meccanismo dei resti

Quanti sono gli elettori triestini, per chi voteranno, a quali partiti apparterranno i candidati eletti. Daremo risposta solo alla prima domanda, attraverso l'analisi dei dati sinora resi noti, e passeremo quindi a esaminare il meccanismo predisposto dall'apposita legge elettorale per la Camera.

Alla fine di marzo, dopo le ultime revisioni, gli elettori iscritti nelle liste elettorali dei sei Comuni che compongono la provincia di Trieste sono risultati essere esattamente 229.611, vale a dire quasi 7 mila in più rispetto alle elezioni amministrative del 1956. Va subito osservato che l'elemento femminile rappresenta un'aliquota molto importante dell'elettorato triestino: le elettrici sono infatti 125.453, vale a dire 21.295 in più degli elettori maschi, che ammontano a 104.158. In altri termini, ciò significa che nella nostra provincia su ogni cento elettori, 55 sono donne e 45 uomini. In particolare, una proporzione analoga si riscontra anche nel Comune di Trieste, mentre negli altri Comuni il rapporto fra i due sessi è più equilibrato: 51 donne e 49 uomini a Muggia, Sgonico e a Duino-Aurisina; 50 maschi e al[illegible]

a dire per 6. Ciò significa che il quoziente circoscrizionale per la provincia di Trieste dovrebbe essere pari a 33.033.

A ciascuna lista presente nella nostra provincia verranno quindi assegnati tanti seggi quante volte il quoziente elettorale sarà contenuto nel totale dei voti validi ottenuti dalla lista medesima. Riprendendo il nostro esempio e ipotizzando che i partiti in lizza riescano a ottenere i suffragi nelle medesime proporzioni conseguite nelle elezioni provinciali e comunali del '56, si otterrebbero — limitatamente agli schieramenti di maggior peso — i seguenti risultati: Democrazia cristiana, 61 mila voti; partito comunista, 46 mila; M.S.I., 29 mila; P.S.D.I., 18 mila; P.S.I., 10 mila; P.R.I., 8 mila; ecc. A questo punto, è opportuno precisare che nelle prossime elezioni saranno presenti due liste indipendentiste, assenti nell'ultima consultazione elettorale. Non va, inoltre, dimenticato come tutte queste cifre e ipotesi servano precipuamente a illustrare il meccanismo in base al quale avviene l'attribuzione dei seggi.

Considerato che il quoziente elettorale circoscrizionale risulta pari a 33.033, se ne deduce che — qualora si realizzasse l'ipotesi avanzata — soltanto due dei quattro seggi assegnati alla nostra provincia potrebbero venir attribuiti localmente, precisamente: uno alla D.C. e l'altro al partito comunista. A questi due partiti rimarrebbe inoltre un certo numero di voti non utilizzati (i cosiddetti «resti»), pari rispettivamente a 28 mila voti per la D.C. e 13 mila per il P.C. da utilizzare in sede [illegible]

«resto» tutti i voti ottenuti da una lista, qualora il loro numero non raggiunga il quoziente circoscrizionale. Qualora, in base al gioco dei «resti», a tale lista spettassero sul piano nazionale 15 seggi, nella nostra circoscrizione le verrebbe attribuito un seggio soltanto nel caso in cui tale percentuale (61 per cento) risultasse tra le quindici più elevate riscontrabili per la stessa lista, nelle circoscrizioni esistenti in tutto il territorio nazionale. Nell'ambito di ciascuna giurisdizione, il seggio viene quindi assegnato al candidato (della lista cui il seggio stesso spetta) che ha ottenuto il maggior numero di voti preferenziali.

Previsioni? E' assai problematico farne. Non dovrebbe tuttavia essere azzardato affermare che — a meno che la prossima consultazione elettorale non riservi qualche grossa sorpresa — due seggi dovrebbero venire assegnati localmente, mentre per gli altri due dovrebbe entrare in azione il meccanismo dei «resti». Ed è proprio da qui che, in quanto al risultato finale, potrebbe scaturire qualche sorpresa.

Giovanni Palladini

I COMIZI DI DOMANI

D.C. — Ore 11, al cinema Grattacielo: on. Angelini, Ministro dei Trasporti e prof. Narciso Sciolis

P.R.I. - P.R. — Ore 19, in piazza Goldoni: avv. Giffarelli, vicesegretario del P.R.I. e prof. Livio Pesante

P.S.D.I. — Ore 10, al cinema Aurora, assemblea e, alle 11.30, comizio del prof. Lucio Lonza

P.N.M. — Ore 10.15, in piazza Unità: on. Cantalupo, Vicepresidente dell'assemblea parlamentare europea (in caso di maltempo il comizio si svolgerà, alla medesima ora, al cinema Arcobaleno)

M.S.I. — Ore 11.30, in piazza Unità: sen. Lando Ferretti (anche questo comizio in caso di maltempo si svolgerà, con lo stesso orario, al cinema Arcobaleno)

P.S.I. — Ore 10, in piazza Goldoni: on. Giusto Tolloy

P.C.I. — Ore 11.30, in piazza Garibaldi: Vittorio Vidali e Maria Bernetich

[illegible]

La Cassa di Risparmio per l'ECA e l'Ospedale infantile

L'Ente comunale di assistenza sente il dovere di segnalare alla cittadinanza il munifico gesto della benemerita Cassa di Risparmio di Trieste, la quale ha elargito il cospicuo contributo di un milione di lire per l'attività assistenziale dell'Ente. L'Amministrazione dell'E.C.A. esprime anche con questo mezzo alla Cassa di Risparmio il suo ringraziamento e la sua gratitudine per il generoso atto di solidarietà cittadina.

La stessa Cassa di Risparmio, in sede di erogazione degli utili di bilancio e quale segno di apprezzamento per l'attività che lo Ospedale infantile svolge nel settore dell'assistenza e beneficenza, ha deliberato lo stanziamento dell'importo di lire 150.000 a favore dell'Istituzione. La presidenza dell'Ente, nel rinnovare i vivissimi ringraziamenti, desidera segnalare pubblicamente il generoso ed umanitario gesto del benemerito Istituto cittadino.

Incarichi e supplenze per l'anno scolastico 1958-59

Si comunica, a quanti ne possono avere interesse, che l'ordinanza relativa agli incarichi provvisori e alle supplenze per l'anno scolastico 1958-59 trovasi a disposizione presso questo Provveditorato, presso gli Ispettorati scolastici e presso le Direzioni didattiche. Le domande dovranno pervenire a questo Provveditorato entro il 30 aprile 1958.

LA RIUNIONE DI IERI IN MUNICIPIO

I partiti si preparano per la battaglia propagandistica

Autonomia e zona franca nel programma dei socialisti - Istanze per la minoranza slovena

Precisato lo schieramento elettorale con la presentazione delle liste dei candidati per la rappresentanza di Trieste al Parlamento, l'attività politica ha fatto registrare ieri quasi una battuta di arresto, preludio però alla nuova e vivace fase della vera e propria propaganda che i partiti inizieranno domani.

Una specie di mobilitazione delle forze si è tuttavia avuta in mattinata al Municipio, nella riunione del comitato di tregua dedicata alla disciplina della campagna elettorale dei partiti e dei movimenti fiancheggiatori: all'appello sono stati contati ben 56 tra partiti concorrenti e gruppi sostenitori ed è da aggiungere che molti di più dovevano essere i partecipanti alla propaganda, ma la schiera dei «fiancheggiatori» si è in effetti ridotta perchè non tutti i movimenti avevano provveduto a prenotarsi tempestivamente al Comune entro il termine stabilito dalla legge. Si sono verificate anzi situazioni curiose, come ad esempio la scomparsa dei numerosi fiancheggiatori che si erano annunciati per il M.S.I. nella fase iniziale della propaganda (che si è limitata finora alla solo parziale utilizzazione dei tabelloni stradali predisposti per i manifesti). Non si tratta naturalmente di defezioni, ma appunto di una tardiva presentazione delle domande; così come invece i repubblicani sono risultati ieri il partito affiancato dal maggior numero di sostenitori, mentre nella prima fase, per la stessa ragione formale, ne era rimasto privo.

Ad ogni modo nella riunione di ieri partiti e movimenti hanno trovato un accordo di massima per conciliare un po' tutte le esigenze. Incerto è rimasto invece il momento d'avvio alla piena utilizzazione dei tabelloni stradali, in quanto deve essere attesa la convalida ufficiale delle liste dei candidati da parte dell'apposita commissione dei magistrati, riunitasi anche ieri al Palazzo di Giustizia ma che ha ancora quattro giorni di tempo per le operazioni di controllo.

In sede politica ha fatto eccezione ieri il P.S.I., che ha voluto anticipare in un incontro con la stampa la presentazione dei propri candidati e del programma socialista. «Per Trieste città autonoma; per Trieste città franca» è il tema del programma (e vuole essere lo slogan elettorale del P.S.I.) sul quale hanno parlato ieri ampiamente i quattro candidati socialisti, on. Tolloy, Bidovec, Pincherle e Teiner. Si tratta, beninteso, di un programma espresso localmente dai socialisti «nenniani», ad integrazione di quello generale che viene proposto dal P.S.I. in campo nazionale. Il tema racchiude le principali istanze, che sono appunto di un'autonomia legislativa e amministrativa per Trieste e di un regime di zona franca. I socialisti propugnano vari provvedimenti a favore dell'economia triestina, come il potenziamento delle attività dell'I.R.I., l'anonimità dei titoli azionari per favorire nuovi investimenti; inoltre maggiori attività in campo culturale ed in genere «una politica per Trieste», giudicando inefficace, negativa e addirittura inesistente l'azione governativa fin qui svolta nei riguardi dei problemi fondamentali della nostra città.

Tale politica i socialisti chiedono anche per i problemi della minoranza slovena, cui è rivolta particolare sollecitudine del P.S.I., come lo dimostra anche l'inclusione tra i candidati del dott. Stane Bidovec, già qualificato esponente sloveno nella direzione del partito comunista. Argomento questo che ha alimentato molte polemiche negli ultimi giorni, riecheggiate nell'incontro di ieri. Bidovec, che è entrato nella lista del P.S.I. quale «indipendente», ha confermato di non essere stato «espulso» dal P.C. ma di essersene allontanato per divergenze con la politica della direzione capeggiata da Vidali, per cui se ne arguisce che nemmeno ex comunista dovrebbe essere qualificato: tanto da presumere che mirerà a far proseliti proprio tra i comunisti sloveni, titini in particolare, poichè questi ultimi hanno finito con il non presentare proprie candidature.

Una munifica donazione del principe della Torre e Tasso

Negli ambienti del turismo è stata appresa con vivo compiacimento la munifica donazione che il principe Raimondo della Torre e Tasso ha voluto fare per la valorizzazione di Sistiana e Duino: si tratta di un vasto appezzamento di terreno, in suggestiva posizione panoramica, sul quale potrà essere realizzato l'interessante progetto del «Kursaal» o circolo del forestiero. Il tangibile contributo offerto dal principe consentirà ora all'Ente per il turismo di concretare più agevolmente quest'iniziativa, premessa e strumento per costituire la bella zona di Sistiana e Duino in vera e propria stazione di soggiorno.

Domani l'assemblea dei Mutilati

L'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra, Sezione di Trieste, avverte i propri soci che domani, domenica, alle 8.30 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti di via San Carlo n. 2, avrà luogo l'assemblea ordinaria annuale, con la nomina del nuovo consiglio direttivo.

La Piccola industria nell'economia del Paese

UNA PROLUSIONE DEL DOTT. PRUDENZA AGLI OPERATORI

Giungerà a Trieste mercoledì prossimo il dott. Tommaso Prudenza, presidente della Commissione centrale della piccola industria, vicepresidente della Confederazione generale della Confindustria e membro del Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro. L'appassionata opera svolta in questi ultimi anni dal dott. Prudenza in difesa degli operatori economici inseriti nella media e piccola industria è particolarmente nota soprattutto per la costruttiva ed efficace azione svolta presso gli uomini responsabili del Governo allo scopo di ottenere una urgente trasformazione degli attuali sistemi di finanziamento delle industrie minori. La necessità che i capitali, in modo particolari quelli a medio termine, debbano affluire alle piccole industrie non soltanto alla stregua di una valutazione del grado di garanzia che le aziende medesime possono fornire ma anche in relazione ai programmi di sviluppo.

Il dott. Prudenza parlerà mercoledì alle 18.30 nella sala convegni della Camera di commercio di via S. Nicolò 5 (g.c.). Quanti hanno interesse ad assistere alla prolusione possono richiedere lo apposito invito all'Associazione degli Industriali, via S. Spiridione 7, tel. 23-291. Il tema della conferenza è: «La Piccola industria nella situazione economica del Paese».

UN PROBLEMA CHE INTERESSA CENTINAIA DI FAMIGLIE

CONCORDI LE AUTORITA' SCOLASTICHE NELL'ATTUAZIONE DELL'ORARIO ESTIVO

Ragioni igieniche e profitto didattico - Mandare i ragazzi a letto per tempo - Le esigenze locali dei due turni di lezioni

Il piccolo e tranquillo esercito [illegible]

[illegible] vinca tutti coloro che protestano.

Il Provveditorato agli Studi — così ci è stato esposto — ha interpellato a suo tempo tutti gli ispettori e i direttori didattici da esso dipendenti, per sentire il loro parere sull'adozione dell'orario invernale durante il periodo 1.o ottobre-14 marzo e dell'orario estivo nel periodo 15 marzo-fine anno scolastico. L'assenso è stato unanime, sicchè per quello che poteva essere l'ordinamento interno restava garantita la perfetta comunanza di idee. Va notato che tale orario è stato applicato già durante lo scorso anno scolastico ed ha dato buona prova, secondo il parere espresso dai tecnici della scuola interrogati a proposito. Favorevolmente si era espresso lo stesso Consiglio scolastico provinciale, organo qualificato, composto dai rappresentanti di enti scolastici e dei cittadini, compresi i familiari degli scolari ed altri esperti in materia scolastica e pedagogica. Non è insomma il frutto improvvisato di un cervello solo, ma tiene conto di tutte le esigenze pratiche e igieniche che possono riguardare la frequenza delle lezioni in una scuola cittadina.

L'innovazione ha avuto inizio lo scorso anno ed ha portato, fra lo altro, sin da allora, l'aumento di mezz'ora alla durata del turno pomeridiano. Quest'anno, ricalcando lo stesso orario nel pomeriggio, si mantiene la mezz'ora in più, senza aggiungere altre. L'aumento era stato predisposto allo scopo di rispettare il più possibile le disposizioni ministeriali, che prevedono un orario normale di 25 ore settimanali e non inferiore a 18 ore nel caso che si debbano adottare turni, come è appunto necessario a Trieste. Con tre turni mattutini di 4 ore e altri tre pomeridiani di 3 ore, le ore settimanali di lezione sono dunque stabilmente 21; sufficienti per essere comprese nelle disposizioni del Ministero della Pubblica Istruzione.

Quale la spiegazione dello spostamento degli orari di inizio? Esso è dovuto alla necessità di aerare le aule scolastiche, di provvedere alla pulizia dei locali in maniera più conveniente e di evitare agli allievi del turno pomeridiano il disagio di recarsi a scuola durante le ore più calde. Al mattino, l'inizio anticipato viene giustificato dalla bella stagione che consente a tutti di levarsi dal letto con minore fatica, a patto naturalmente che l'andata a dormire non avvenga troppo tardi. Ciò è doppiamente sconsigliabile per i bambini, i quali dovrebbero essere messi a letto per tempo, nonostante gli allettamenti dei programmi televisivi. Ma soprattutto l'inizio anticipato mattutino tende conseguentemente ad anticipare la fine delle lezioni, per formare fra il turno del mattino e quello del pomeriggio, appositamente posticipato, un «cuscinetto» di tre ore necessario per la ventilazione delle aule.

Le lamentele — ci è stato detto — non sono pervenute al Provveditorato, all'infuori di una telefonata di ieri mattina. Esse sembrano tuttavia intonate quasi esclusivamente al rispetto delle esigenze familiari, giacchè poche entrano nel merito di quello che può essere il profitto dello scolaro a causa delle variazioni. Il Provveditorato, dal canto suo, si è detto soddisfatto che nessuna segnalazione di inconvenienti di natura didattica e igienica sia pervenuta ad esso attraverso i funzionari scolastici competenti o dagli insegnanti di classe. Ha tenuto a sottolineare inoltre che l'orario estivo avrebbe dovuto venire applicato già a partire dal 15 marzo scorso, ma è stato ritardato a causa del perdurare dell'inclemenza del tempo.

Non ci sembra di dover aggiungere altro a quanto esposto. Purtroppo, alla base delle lagnanze, sta la necessità locale di attuare quotidianamente due turni di lezioni, il che provoca appunto il disagio segnalato da più parti. Che gli scolari vadano a scuola alle 8 non è poi una novità nè un grave malanno, specie nella stagione più bella. Se i bambini vengono messi a letto per tempo, non si tratta certo di una levataccia. Ma bisogna che siano i genitori a sacrificarsi per i figlioli, non la scuola per i genitori. Questo, in sintesi, il pensiero espresso in alto loco.

Palamara riceve il Direttivo dell'Unione addetti ex G.M.A.

Il Comitato direttivo della Unione addetti al Commissariato generale del Governo, già dipendenti del cessato GMA, associazione apartitica e apolitica, comunica che il dott. Palamara, Commissario generale del Governo, si è compiaciuto di riceverlo iermattina. Nel corso del colloquio, che si è protratto per circa due ore, sono stati ampiamente esaminati i vari problemi e la situazione di tutta la categoria, compresi i corpi di Polizia. A quanto si apprende, il Comitato avrebbe insistito per la costituzione di un ruolo chiuso ad esaurimento.

LE AGITAZIONI NEL SETTORE DEL LAVORO

Referendum a voto segreto fra il personale dell'Acegat

I cementieri in sciopero - Nuovi interventi di delegazioni operaie per risolvere la crisi al Cantiere S. Giusto

I lavoratori cementieri hanno iniziato ieri l'annunciato sciopero di protesta per il mancato rinnovo del contratto di lavoro della categoria. L'agitazione ha carattere nazionale e nella nostra città investe l'attività del Cementificio di Zaule, paralizzandola ancora per la giornata odierna, cessando lo sciopero solo domani alle ore 6.

Oggi inizia invece all'Acegat il referendum a voto segreto fra tutto il personale della municipalizzata, invitato a dare il mandato alle segreterie sindacali in merito alle azioni da intraprendere nella nota vertenza riflettente la regolamentazione contrattuale. La scheda di voto chiede infatti ai lavoratori un «sì» o un «no» per il pieno mandato ai Sindacati di «prendere qualsiasi decisione tendente ad assicurare il mantenimento della situazione contrattuale in atto, conforme a quanto stabilito dall'accordo del 28 maggio 1957», l'accordo cioè che pose termine allo sciopero dello scorso anno. Le votazioni proseguiranno fino a lunedì e nell'effettuazione del referendum è stato deciso lo impiego di «acegatini» pensionati, allo scopo di distogliere minor numero di addetti dal lavoro.

Per quanto concerne la situazione dei petrolieri, sfociata recentemente in un'agitazione nazionale per il mancato rinnovo del contratto di lavoro, si apprende dalla Camera del Lavoro che nei giorni scorsi le trattative sono state riprese a Roma, con una prima presa di contatto ed un nuovo incontro delle parti fissato per mercoledì.

In campo sindacale si sono avuti ieri nuovi interventi di delegazioni delle maestranze del Cantiere navale Giuliano S. Giusto per sollecitare l'interessamento delle autorità a favore di quello stabilimento, segnatamente per ottenere dal Governo le autorizzazioni necessarie per la costruzione delle navi commesse al cantiere dall'Indonesia. I lavoratori sono stati ricevuti dal Vescovo, che ha loro assicurato il suo diretto interessamento presso il Presidente del Consiglio, Zoli. Lo appoggio è stato dato anche dal C.L.N. dell'Istria.

Visita del gen. Ferrari ai soldati degenti all'ospedale

In occasione delle feste pasquali, il Comandante militare di zona ha voluto anche quest'anno ripetere la simpatica consuetudine di recarsi a visitare personalmente i soldati degenti all'ospedale. Ai militari ammalati, il gen. Ferrari, che per la circostanza rappresentava anche il Comandante della regione militare di Padova, ha portato il saluto affettuoso e beneaugurante anche dei loro ufficiali e dei loro compagni d'arme.

Successivamente pure le patronesse del Comitato assistenza spirituale alle Forze Armate hanno visitato i soldati infermi, ai quali, con l'augurio di una rapida e completa guarigione, sono stati offerti dei doni.

Un ciclo di conferenze di preparazione al matrimonio

Nell'intento di soddisfare ad un particolare desiderio delle giovani che si preparano al matrimonio, viene organizzato dall'Azione Cattolica locale un corso di conferenze che si terranno nella sala dell'Auditorium di via di Teatro Romano, alle ore 19.30 dei giorni di lunedì 14, martedì 15 e mercoledì 16 corrente.

Allo scopo di illuminare in senso cristiano chi si accinge al passo, non sempre razionalmente affrontato, parleranno: la sig.na Isabella Squeri su «Desiderio d'amore o amore e capriccio», la dott.ssa Bianca Cavazzole Penco su «Nozze belle e serene» e l'avv. Enzo Morgera su «Articoli del Codice e Legge di Dio».

Appalto di lavori pubblici

Per il giorno 18 aprile sono state indette presso la Direzione Lavori Pubblici del Commissariato generale del Governo due licitazioni private per l'appalto dei seguenti lavori: 1) fornitura di nuove boe marine cilindriche e di gavitelli conici per il parco boe e ormeggi del Porto di Trieste; importo a base di appalto lire 2.548.000; 2) costruzione di 128 alloggi di emergenza in Guardiella San Giovanni - opere da falegname; importo a base d'appalto lire 27.201.440. Per il giorno 6 maggio è stata indetta una licitazione privata per l'appalto dei lavori di risanamento della galleria Montebello-Sant'Anna - II lotto; importo a base di appalto lire 90 milioni.

Nella giornata di ieri si è svolta presso la Direzione Lavori Pubblici la gara per l'appalto dei lavori di costruzione di muri di controriva e di sistemazione delle scarpate a presidio del transito lungo la strada statale n. 14, nel tratto fra la galleria naturale di Santa Croce e la «tenda rossa». I lavori prevedono inoltre la sistemazione degli accessi alle proprietà private lungo un tratto di strada di quasi due chilometri, per un importo lordo di lire 6.250.000. E' risultata aggiudicataria l'impresa Giovanni Kramer, che ha effettuato il ribasso dell'11.86%.

Malagodi parlerà lunedì al cinema Nazionale

Domani la propaganda esploderà con i primi comizi che vedranno impegnati quasi tutti i partiti, ad eccezione del PLI che inaugurerà la propria campagna lunedì, con un comizio di notevole rilievo, in quanto parlerà il «leader» liberale, on. Malagodi, nel corso di una manifestazione che avrà luogo al cinema Nazionale.

Riunione elettorale al PNM

L'ufficio stampa del partito nazionale monarchico comunica a iscritti e simpatizzanti che questa sera alle 19, nella sede di via Diaz 12, si terrà una riunione straordinaria nella quale, oltre a rendere noti gli ultimi avvenimenti riguardanti la Federazione triestina del P.N.M., si presenteranno i candidati della lista «Stella e corona» che affronterà la campagna elettorale.

I CONTRIBUENTI TRIESTINI

49 mila dichiarazioni registrate sino a ieri

[illegible]

CALENDARIETTO

[illegible]

STATO CIVILE

MORTI: Toscano Maura, mesi 7; Forgiarini Pietro, a. 21; Lionetti in Basile Maria, a. 54; Grassi Pietro, a. 62; Donaggio Enrichetta, a. 89.

Assemblea dei commercialisti

Essendo risultata deserta l'assemblea degli iscritti all'Ordine dei dottori commercialisti tenutasi il 31 marzo, si informano gli interessati che l'assemblea in seconda convocazione avrà luogo, come già comunicato con lettera raccomandata, il giorno lunedì 14 aprile alle ore 19, nella sala di via Mazzini 20.

La salute della città

La ripartizione XI, Sanità ed igiene, del Comune di Trieste, ha reso noto il bollettino del movimento delle malattie contagiose nella prima decade di aprile. Nessun caso mortale è stato segnalato; la distinta delle malattie è la seguente: difterite casi 7, scarlattina 5, morbillo 10, varicella 21, eresipola 1, pertosse 7, parotite 2, rubeola 1, influenza 4.

LE ORE DELLA CITTA'

Chi ha smarrito?

L'Acegat comunica l'elenco degli oggetti rinvenuti nelle vetture autofilotranviarie nel mese di marzo: documenti a nome: Primosci Dario, Zupin Licio, Narder Wilma, Franzoi Graziella, 2 paia occhiali sole, 1 portasigarette pelle, 15 portamonete, 3 portafogli, 2 paia guanti camoscio, 6 paia guanti pelle, 3 paia guanti lana, 5 paia guanti stoffa, 1 sacchetto cont. lana rossa, 1 pipa, 1 compasso, 2 collane, 1 spilla, 1 bracciale, 1 pennaiolo, 1 tendina, 1 campionario lana, 2 penne stilografiche, 2 disegni, 1 paio calze donna, 1 rivista, 1 rosario, 1 porta-atti, 1 vaso alluminio, 1 sacco tela blu, 2 borse pelle, 10 borse rete, 1 borsa tela marrone, 1 paraorecchie lana, 1 berretto lana, 2 sciarpe lana, 3 fazzoletti lana, 2 fazzoletti seta, 5 libri, 1 cacciavite, 8 ombrelli donna, 4 ombrelli uomo, 1 cappello impermeabile, 3 fazzoletti impermeabili, 1 impermeabile, 1 berretto impermeabile, 1 maglia lana.

Al Circolo Ufficiali

Il Circolo Ufficiali, allo scopo di offrire ai soci la possibilità di meglio conoscersi, ha organizzato, per il pomeriggio di domenica 13 corr., un trattenimento danzante che si svolgerà dalle 17 alle 20.30. Il trattenimento stesso — per il quale è stato abolito lo obbligo dell'acquisto del biglietto d'ingresso — è riservato esclusivamente ai soci del Circolo, e loro familiari, senza eccezioni di sorta.

Osservate

la mostra-galleria di *porcellane, ceramiche, vetrerie e cristalli* allestita da Albano Masutti nel suo nuovo negozio di via *Madonnina 13*. Prezzi speciali per l'inizio dell'attività. Articoli adatti per bar, ristoranti, trattorie ecc. Vasto assortimento per regali.

Alla Società Minerva

Questa sera alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, avrà luogo la consueta seduta della Minerva. In apertura il presidente della Società, ing. Rossetti, darà lettura del verbale della commissione per il premio del concorso bandito nel 1957. Seguirà il conferimento dei premi. Alle ore 19, Aldo Tassini parlerà della cessione del Boschetto al Comune di Trieste, avvenuta nel 1844 da parte di Ferdinando I e del «Ferdinandeo», nonchè della politica di protezione delle selve in passato nella nostra regione. Nel corso della riunione si accetteranno infine prenotazioni per la gita che la Minerva organizza alla volta delle Ville venete nelle Province di Venezia e di Padova.

Fontana e Stilnovo

di Milano, con le loro meravigliose lampade, assicurano signorilità e distinzione alla vostra casa. Da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano, il più ricco assortimento di lampadari artistici delle Tre Venezie. Facilitazioni di pagamento.

Il televisore o frigorifero

a Trieste si acquista bene da *RADIOBACCHELLI*, via Pascoli 24, tel. 90552. E' nel vostro interesse!

Documenti doganali per la Jugoslavia

L'U.T.A.T. — Ufficio succursale del Touring Club Italiano — rende noto che sussiste tuttora l'obbligo per automobilisti, motociclisti e scooteristi, che si rechino in Jugoslavia con il lasciapassare, di munirsi del Carnet o Trittico.

Le pratiche vengono svolte prontamente dall'U.T.A.T. di via Imbriani 11.

†

Munita del conforto della Fede è deceduta a 81 anni la nostra cara zia e cugina

Anna ved. Cernigliaro già ved. Cleva

I funerali seguiranno dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore domenica 13 corr. alle ore 11

Famiglie: CLEVA, HERZL GREGORINI e DANELON

Trieste, 11 aprile 1958.

Il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE dell'AZIENDA AUTONOMA DI CURA E SOGGIORNO DI GRADO esprime il suo vivo cordoglio per la scomparsa del

dott. Aldo Smareglia

che fu Direttore sanitario degli stabilimenti balneari ed uno dei principali promotori nella realizzazione degli impianti curativi e termali dell'isola.

Grado, 12 aprile 1958.

† Il giorno 11 corr. spirava improvvisamente il nostro caro

Piero Forgiarini

Addolorati ne dànno partecipazione la mamma, il fratello SILVANO, la sorella ANNAMARIA, gli zii e le zie.

I funerali seguiranno il giorno 13 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La Ditta VANICH ed il personale dipendente si associano al dolore della famiglia per la perdita del caro

Piero

Angosciati partecipano al lutto per il caro

Piero

gli amici tutti.

† Addì 11 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Tavonati

Ne dà l'annuncio la dolente

FAMIGLIA

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 16.30 partendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Maggiore.

ERRATA CORRIGE

Nel ringraziamento mortuario del

dott. ing. Carlo König

sono stati erroneamente omessi la Direzione e il personale della Soc. di Nav. «ITALIA» e gli inquilini della casa di via Vidacovich 3.

GLI E' STATO DEDICATO IL NUOVO COMPLESSO SANATORIALE DELL'INPS

In tutta Europa era stimato il nome del capodistriano Santorio

Medico insigne, curava re e principi - L'amicizia con Galilei Inventò il termometro e altri importanti apparecchi clinici

Santorio Santorio, «justinopolitanus», è una gloria della medicina italiana ed uno dei pilastri della storia della medicina universale; oggi purtroppo sono pochi quelli che ne conoscono la vera statura e persino i suoi stessi concittadini lo ricordano come un illustre medico del passato, niente di più. Recentemente il nome di questo illustre figlio della terra istriana è ricorso spesso nelle cronache, perchè al suo nome è stato intitolato il grande e moderno complesso sanatoriale di Poggioreale, recentemente inaugurato.

Nacque a Capodistria, Santorio Santorio, il 29 marzo del 1561; il padre Antonio da Spilimbergo era bombardiere e soprammassaro delle munizioni nel forte di quella città, e la madre, Elisabetta Cordonia, proveniva da una nobile famiglia capodistriana. Ben presto il Santorio, dopo aver completato i primi studi nella città natale, passava a Venezia per adempiere gli studi umanistici, ed a soli 14 anni si trasferiva a Padova, presso quella Università, nella quale nel 1582 otteneva la laurea in medicina, con larghi suffragi. Dalla mente aperta, dall'intelligenza pronta, il Santorio si impose subito all'attenzione degli insegnanti, facendo rifulgere le sue doti sia nel campo della teoria che in quello della pratica. Dopo soli 5 anni dalla laurea, i vicario Galerio dell'Università di Padova, lo consigliava come «medico invero eccellente» al re di Polonia, che si era rivolto presso l'ateneo patavino per avere un ottimo medico.

Aveva 26 anni allora il Santorio, e nel campo della medicina era già molto stimato ed apprezzato; sicuro della sua arte si reca presso quella lontana corte, raccogliendo altri elogi, continui successi e nuove esperienze. Spesso deve servire, desiderato, anche le corti principesche dei regni di Ungheria e di Croazia.

L'azzurro dell'Adriatico, il fascino dei luoghi natii e più ancora il tremendo clima del Nord, lo fecero ritornare a Venezia dopo 14 anni di permanenza in Polonia ed in Ungheria; anni che furono ricchi di esperienze mediche e nei quali ebbe modo di allargare il già ricco patrimonio culturale ed approfondirsi in quella che fu l'unica grande sua passione: la medicina. Nel 1611 veniva chiamato a Padova e dichiarato primario professore di medicina teorica presso quella Università; continuò ad insegnare sino al 1624, quando, per cause a noi sconosciute, rifiutò l'incarico, nè volle accettare quelli offertigli dagli atenei di Pavia e Bologna. L'Università di Padova, che ancor oggi lo ricorda con una epigrafe marmorea posta nell'atrio, continuò a stipendiarlo anche dopo l'abbandono della cattedra ed a onorarlo del titolo di professore «a vita», come riconoscimento all'uomo ed allo scienziato.

Pur occupato nell'insegnamento, il Santorio continuò a professare l'arte medica e scrisse inoltre una decina di opere, la più importante delle quali è il «De statica medicina». Il Senato veneto lo aveva in gran stima e lo elevava ai più alti incarichi nel campo sanitario; i migliori ritrovi e salotti se lo contendono ed egli di preferenza frequenta spesso il «mezzà» di Ca' Morosini, dove ha modo di incontrarsi e stringere amicizia con Galilei, Giordano Bruno, Paolo Sarpi e Nicolò Contarini. Alla sua morte, che lo colse a 75 anni, il 22 febbraio 1636, Venezia si mise a lutto e decretava al dotto medico capodistriano, onoranze funebri oltremodo solenni.

Senza dubbio l'amicizia con il Galilei deve aver servito enormemente al Santorio, il quale ha impiegato nella sua arte il metodo sperimentale, traendo profitto dagli esperimenti e dalle osservazioni, spesso fatte sulla sua stessa persona. Santorio quindi, quando la medicina si trovava in uno stato di metamorfosi e di trasformazione, la indirizzò su quella strada basata sulla più scrupolosa ricerca scientifica, sulla osservazione e valutazione di ogni fenomeno, che è poi la strada battuta dalla medicina moderna. Fu un precursore ed ebbe una mente eletta, che seppe attingere ai nuovi fermenti del secolo, farne tesoro ed intraprendere con coraggio da vero pioniere una strada nuova, con la coscienza, propria degli uomini illustri, che era la buona e che avrebbe portato lontano; più lontano forse di quello che era nelle stesse previsioni e speranze del Santorio.

L'illustre istriano non scrisse solo libri, ma creò anche degli ingegnosi ed oltremodo utili strumenti, il fondamentale dei quali è il termometro clinico, giunto sino a noi solamente con forme più eleganti di quelle rudimentali del lontano '600. Un altro apparecchio è il pulsometro, per valutare la frequenza ed il ritmo del polso; creava poi un letto trasformabile ed adattabile a sei posizioni differenti dell'ammalato, perfezionava un apparecchio per soccorrere quanti erano in procinto di soffocare e costruiva altri strumenti, molti dei quali, perfezionati, vengono ancor oggi usati.

Fu un grande uomo senza dubbio, il Santorio; un istriano che ha fatto veramente onore alla sua terra, che ha sempre amato e che pur costretto lontano, mai ha rinnegato, ponendo anzi sempre accanto alla sua firma un «justipolitanus», per ricordare la città che gli aveva dato i natali. Un busto marmoreo, inaugurato nel 1924, lo ricordava nella piazza di Capodistria, sulla facciata del palazzo di destra.

Oggi Santorio Santorio rivive nella denominazione del nuovo e grande sanatorio; sarebbe bello che gli istriani lo facessero rivivere anche nel marmo, con un busto simile a quello rimasto nella natia città e che il sanatorio potrebbe custodire. Santorio Santorio, precursore della medicina moderna, non potrebbe avere migliore e più degna collocazione.

Ricciotti Giollo

Contro gli autotrasporti abusivi di merci

Il Ministero dei Trasporti, Ispettorato generale della M.C.T.C., ha disposto che, a decorrere dal 16 aprile, ad evitare che i proprietari di autoveicoli autorizzati al trasporto di merce per conto proprio, circolino senza autorizzazione o facciano con i veicoli trasporti di merci in conto di terzi, tutte le ditte siano tenute, per ogni trasporto di cose, a dotare il personale di guida di una dichiarazione redatta possibilmente su carta intestata o timbrata della ditta e firmata in calce dal titolare della ditta o da un suo rappresentante, dalla quale risulti la natura della merce trasportata.

Non sono soggetti all'obbligo della dichiarazione di cui sopra gli autoveicoli muniti di licenza al trasporto di cose proprie aventi portata utile inferiore ai 30 q.li, e quelli che effettuano trasporti di cose già accompagnate da altri documenti giustificativi del trasporto (lettere di consegna, polizze, fatture ecc.). Sono altresì esenti gli autoveicoli ed i rimorchi di portata superiore ai 30 q.li muniti di regolare licenza di cose proprie che effettuano nell'ambito urbano i trasporti riconosciuti di pubblica utilità.

Ove l'autocarro, od autotreno, munito di regolare licenza di trasporto di cose proprie, risulti sprovvisto della sopra indicata dichiarazione o munito di dichiarazione incompleta, l'Ispettorato compartimentale disporrà per la denuncia della ditta trasportatrice ai fini dell'ammenda prevista dall'art. 1 della citata Legge 1349.

Sul marciapiede davanti casa è caduta ieri mattina la casalinga Carolina Furlan ved. Veos di 72 anni; raccolta dalla CRI è stata accolta poi nel reparto ortopedico dell'Ospedale con prognosi di due mesi per la frattura del femore destro.

SEGNALAZIONI

I «teen-agers» contemporanei (è un termine per niente spregiativo e indica genericamente i ragazzi sotto i venti anni, i quali hanno determinati gusti e costumi che li differenziano dai giovani delle precedenti generazioni) si possono dividere «grosso modo» in quelli che ascoltano i dischi americani dagli altoparlanti dei «giradischi» elettrici e quelli che li acquistano nei negozi e li ascoltano a casa, preferibilmente in casa di amici: nei «festini». Un giovane che appartiene alla seconda categoria, G. R., ci scrive: «Leggendo l'articolo del signor G. P. sulla perversa gioventù, non ho potuto fare a meno di sentirmi, seppure indirettamente, offeso. Ho vent'anni e sono sicuro d'essere un ragazzo per bene, assolutamente esente da strampalate manie, vesto come tutte le persone civili e come tale mi comporto; mi piacciono però le musiche ritmiche moderne di Little Richard, Harry Belafonte e Pat Boon che nemmeno con tanta fantasia riesco ad affiancarle al paragone del signor G. P., da lui definite "gargarismi". A seguito di questa mia preferenza devo forse considerarmi un ragazzo anormale? Un "teddy-boy"? Mi pregio inoltre far presente che il plurale dei sostantivi, in inglese, si forma aggiungendo al singolare la desinenza "s" o "es": perciò "juke-box" fa al plurale "juke-boxes" ». Rispondiamo che non ci sembra un'«anormalità» il fatto di avere un certo gusto (in questo caso solo musicale) in comune con i propri coetanei; che il termine «teddy-boy» abbiamo usato soltanto per quei giovani che siano stati protagonisti di qualche fattaccio di cronaca nera (nell'articolo citato si parlava di «teen-agers» e i termini «bulli», «gioventù bruciata», «teddy-boys» erano anzi indicati come delle etichette false, degli abusati luoghi comuni); che i «gargarismi» di Little Richard ecc. sono tali quando escono freneticamente sincopati da un «juke-box» aperto a tutto volume, in mezzo al frastuono delle chicchere rovesciate sul banco di un bar, il ticchettare metallico dei biliardi; sicchè delle «musiche» altro non resta da apprezzare se non il puro ritmo (un godimento piuttosto primitivo) e i vocalizzi (quelli più acuti) dei cantanti. Per quanto riguarda infine le desinenze plurali inglesi, ammettiamo la svista in cui siamo incorsi. Comunque, crediamo che nessun «tenn-ager» che avesse letto il «pezzo» in modo non superficiale abbia ragione di ritenersi offeso. In fondo tutti hanno il diritto di farsi deridere come meglio credono. E veniamo alla lettera di Aldo D., che riassumiamo nei concetti: «Chi scrive è un ragazzo di vent'anni, piace anche a me girare in "blue jeans" d'estate e porto spesso il giubbotto (non g.d.p.: finto camoscio); in ogni caso non mi sento per niente un giovane bruciato, infatti ci si dimentica troppo spesso che l'abito non fa il monaco». Si sfondano porte aperte: sono ridicoli (non «bruciati», che diamine!) quelli che indossano i «blue-jeans» e il giubbotto, quali elementi indispensabili di una divisa. Quando questi non sono solo i capi di vestiario «comodi» e «funzionali», ma sono anche i simboli di una certa casta. Il giovane lettore se la prende infine con «l'apertura al centro di un locale in cui esistono solamente i "flippers" e "juke-boxes", e non è un bar». Dice che così i «G.D.P.» relegati fino a ieri nei rioni di periferia, hanno ora l'occasione d'invadere anche il centro. «Ogni "banda" — dice Aldo D. — frequentava il proprio bar, ora le bande rivali s'incontrano (e si scontrano) in città. Tentiamo di capire i giovani e di punire i grandi, perchè non tutta la colpa della delinquenza minorile va ai ragazzi, ma quasi sempre a questa schifosa società. Non diamo modo di coltivarla: agli alberi ci si mette un bastoncino affinchè crescano diritti e non lo si leva se non quando sono maturi». Che parole grosse, ragazzino; e poi del tutto gratuite.

«Ho letto con gran piacere — scrive il signor A. G. — che il residuo attivo del bilancio comunale sarà devoluto per la manutenzione delle strade. Speriamo che sia la volta buona del marciapiede della via D'Annunzio, e più precisamente del tratto da piazza Garibaldi al cinema "Capitol". Su tale tratto, oltre alle innumerevoli buche (sere fa ho dovuto soccorrere una signora che si era slogata una caviglia), vi sono delle lunghe fosse provocate dalla posa di cavi o tubazioni mal ricoperte, che nelle giornate di pioggia si trasformano in veri fiumiciattoli. Questo stato di cose è, come anzi detto, provocato dalla scadente bitumazione che viene eseguita da Enti che non hanno scrupoli nello eseguire siffatti lavori. E il Comune non controlla come vengono eseguiti detti lavori di riparazione? Sembra davvero di no. Concludendo voglio dire che, come è già stato ripetutamente pubblicato, la via D'Annunzio, insieme alla via Carducci e al Corso Garibaldi, forma l'asse che unisce gli estremi della città e che conduce all'Ippodromo e, in giugno, alla Fiera. E' quindi un'arteria dove transitano prevalentemente i forestieri e che pertanto dovrebbe essere tenuta sempre nelle migliori condizioni. E poichè si vuole che Trieste sia una città fiorita, perchè si trascura quella aiuola a fianco del suddetto cinema, che con poca spesa potrebbe essere riassettata, anche per confondere le catapecchie retrostanti? Speriamo che l'Ufficio tecnico, che senza precise indicazioni non si muove, si decida ad agire e tenga pure presente lo stato di pavimentazione antistante la Chiesa cristiana avventista». La serie delle lagnanze sullo stato dei marciapiedi della città continua imperterrita. Anche la lettera del signor A. G. esprime una situazione che è a tutti nota ma alla quale ancora non si pone rimedio. Auguriamoci che con l'arrivo della buona stagione (non quella attuale, ma quella "vera"), più favorevole alla esecuzione dei lavori all'aperto, si provveda a curare anche la sistemazione delle strade e dei marciapiedi più danneggiati, con le opportune opere di pavimentazione.

Il lettore «impolitico» che ci chiede chiarimenti sul conteggio dei voti e sull'utilizzazione dei resti alle prossime consultazioni elettorali, troverà risposta a tutti i suoi quesiti nell'articolo esplicativo che pubblichiamo oggi stesso ed in altri che seguiranno.

«Nino, a nome di parecchi bisognosi» esprime in una lunga lettera le lagnanze per il differente trattamento cui andrebbero soggetti i triestini indigenti da una parte e i profughi e gli esuli dall'altra. «Con questi ultimi — afferma lo scrivente — si è larghi di aiuti in denaro, vitto, alloggio, pacchi viveri. Succede poi che questi pacchi, appena ritirati, vengono venduti per ricavarvi del denaro, allo stesso modo dei buoni per la mensa di via Gambini, e ciò quantunque gli esuli abbiano tutti dei lavori leggeri e ben retribuiti». La lettera prosegue con altre espressioni piuttosto violente per auspicare poi, nel finale, in tono... conciliativo, che si provveda a fare qualcosa anche per i poveri senza risorse, giacchè a tutti si pensa e provvede, fuorchè ad essi. La fame e la miseria inducono purtroppo a far odiare il prossimo quando ci si sente abbandonati, e certamente non si deve anticipatamente condannare «Nino» e gli altri bisognosi che hanno voluto sottoscrivere la lettera, per le accuse e soprattutto per le lagnanze da essi fatte. Bisogna avere comprensione per chi soffre la fame ed è quindi portato più facilmente a invidiare i più fortunati. Ci saranno purtroppo degli esuli che vendono i pacchi (non ricevuti dall'ECA ma da altro ente assistenziale) o che vendono i buoni per la mensa di via Gambini, ma non si può generalizzare la faccenda. Non si può però mancare di invitare ancora una volta chi è responsabile della distribuzione dei pacchi ad accertare il reale bisogno di chi dovrebbe riceverli; d'altra parte invitiamo pure gli addetti alla mensa (già lo abbiamo fatto in una precedente segnalazione) ad un attento controllo dei buoni, per accertare il diritto di chi li usa. Non è bello che qualcuno speculi sulla miseria del prossimo, dopo essere stato oggetto di una particolare assistenza.

«Sono la moglie di un invalido — ci scrive la lettrice Margherita Grauner — con due figli, una di 12 anni e uno di 6. Abito da 12 anni in una stanza di soffitta, come ospite. Ho fatto domanda per ottenere un piccolo appartamento, sin da quando fu istituita la prima Commissione alloggi. Ho rinnovato la domanda ogni qualvolta mi fu richiesto. Finalmente raggiungo la cifra di punti sufficiente per l'assegnazione dell'appartamento, ma fattori di emergenza inducono la Commissione ad assegnare il lotto di case disponibili, agli sfrattati. Nel frattempo muta per l'ennesima volta la Commissione alloggi, ed io, su informazioni presso l'ufficio competente, mi sento assegnare 40 punti in meno, il che non mi permette di entrare nel novero degli eletti. Chiedo spiegazioni e mi si fa dire che i signori della precedente Commissione mi avevano regalato 40 punti. Tragga lei, signor Direttore, le conclusioni. Io ho la testa in fiamme per un dilemma: sono una sciocca oppure si è volatilizzato ogni segno di civica onestà?» A questo interrogativo deve rispondere la Commissione alloggi.

TIMORI INGIUSTIFICATI PER LA DIFFUSIONE DEI FERTILIZZANTI

L'uso dei concimi chimici non altera il valore nutritivo

E' frutto di fantasia una presunta relazione tra le caratteristiche dei prodotti agricoli e la attuale crescente diffusione dei tumori

«Decisamente, con tutti questi artifici e sofisticazioni, la buona roba di una volta non c'è più. Anche i prodotti della terra non hanno più lo stesso sapore di prima, da quando si è generalizzato l'uso dei concimi chimici». Questo discorso, con qualche variante, lo avrete sentito mille volte anche voi, forse l'avrete fatto anche voi. Ma si può essere sicuri che esso abbia un qualche fondamento? La questione non è affatto priva d'importanza, poichè per quanto riguarda le derrate agricole essa si traduce in accusa contro i fertilizzanti, incolpati di modificare dannosamente le naturali qualità degli ortofrutticoli. Vi è perfino, fra il pubblico, chi azzarda ipotesi più audaci: che queste modifiche sovvertono la composizione alimentare tradizionale, possano, insieme con altri fattori, contribuire addirittura all'attuale incremento dei tumori.

Certo che il nostro regime alimentare non è più quello di una volta, e al progresso tecnico che ha influito sui molti aspetti della nostra moderna civiltà non è sfuggita neppure l'alimentazione che con lo scatolame, con i cibi arricchiti, con i surrogati, con i coloranti e con mille altri artifici e manipolazioni industriali, è oggi veramente assai diversa da quella di altri tempi.

Ma la produzione agricola, che dal mercato viene direttamente sulla nostra mensa, non subisce alcun trattamento o processo industriale, essa continua a esser ricavata dalla terra come è sempre avvenuto per centinaia e per migliaia di anni, con la sola differenza rispetto al passato del preventivo uso di concimi chimici. I concimi servono per fornire al terreno, inadeguato o già sfruttato, quelle sostanze che gli consentono di nutrire meglio le piante, di farle sviluppare meglio, ed essi si usavano già da tempo allo stato naturale, cioè sotto forma di stallatico, immondizie, materie vegetali ecc.

La tecnica industriale moderna, soprattutto la chimica moderna, dopo aver rilevato dallo studio dei terreni — prima, durante e dopo le coltivazioni — quali siano le sostanze più necessarie ad aumentarne la fertilità, riescono a preparare tali sostanze in misura notevole al punto da renderle sufficienti a un larghissimo uso. E largamente infatti vengono usati questi fertilizzanti allo scopo di accrescere la produzione.

E' codesto uno dei mezzi con cui la tecnica agricola attuale può aumentare il numero e la quantità dei raccolti, il che si rende sempre più necessario col moltiplicarsi delle popolazioni su tutta la superficie terrestre, fenomeno questo che induce a far avanzare le colture verso le zone vergini, i terreni desertici, le ragioni glaciali, ed è allora comprensibile che, essendo aumentati ovunque i bisogni, si cerchi, mentre si dissodano terre nuove, di ottenere da quelle già coltivate il massimo possibile.

Senza contare che da una produzione aumentata nasce un altro beneficio, quello economico, in quanto laddove il mercato ha maggiore abbond[illegible] mi[illegible] nore diviene [illegible] medesimi. Avvert[illegible] l'esigenza di arr[illegible] e non potendo bas[illegible] simile esigenza div[illegible] i soli concimi na[illegible]li, di[illegible]veniva una [illegible]ità ri[illegible]volgersi a [illegible] artificialmente, [illegible]ssi offrivano risp[illegible] natu[illegible]rali (stallat[illegible] ecc.) oltre al van[illegible]ga di[illegible]sponibilità [illegible] della composizion[illegible]tativamente e q[illegible] e più razionale e [illegible]e controllata.

Dunque i[illegible]ario e tuttora vali[illegible]azione intensiva ([illegible]stanze chimiche ar[illegible]parate per la insu[illegible] concimi naturali) è [illegible]entare la produzio[illegible] influire nel modo [illegible] sulla quantità. C[illegible]rsi in seguito ai [illegible]engono avanzati da[illegible] e del resto sarebb[illegible]o fare una simile [illegible]le prime applicaz[illegible]e codesti fertilizz[illegible] influire sulla quantità della produzione non influiscano anche sulla qualità, modificandone eventualmente la composizione o alterandone il valore nutritivo.

E' così che in America, dove l'uso dei fertilizzanti è applicato su scala vastissima e dove assai vigile è la coscienza igienica dei cittadini e delle autorità, è stata eseguita tutta una serie di studi e di ricerche. Si trattava: 1) di stabilire se i fertilizzanti modificano la composizione normale dei prodotti, 2) se, in questo senso, vi è una differenza di effetto tra concimi naturali e concimi chimici.

Per quanto riguarda il primo punto i risultati delle indagini non sono apparsi uniformi: si è osservato che con fertilizzanti fosforati si può aumentare il contenuto in fosforo dell'avena e della soia, come si può aumentare il contenuto proteico del frumento con i fertilizzanti azotati, fatto quest'ultimo che sarebbe soprattutto utile per quei paesi dove l'alimentazione, essendo prevalentemente farinacea, è di solito povera di proteine.

Ma non si hanno finora a tale proposito che osservazioni singole, le quali non sempre sono state confermate da altri ricercatori. Quello però su cui tutti sono concordi è che se anche non si può in modo assoluto essere sicuri di ottenere un aumento dei componenti chimici dei prodotti, non risulta mai che vi sia una diminuzione.

In rapporto al secondo punto sono state eseguite un gran numero di prove consistenti nel determinare il contenuto in vitamine, in sali ecc. della segala, delle patate, delle carote, dei fagioli coltivati con fertilizzanti naturali, e paragonandolo con l'analogo contenuto nelle medesime derrate ottenute con fertilizzanti artificiali, il sospetto che vi possano essere delle differenze non ha trovato alcuna conferma.

Particolarmente notevole e significativo è stato un esperimento eseguito nel Michigan su un terreno che era in condizioni di abbandono da almeno cento anni e che venne suddiviso in lotti variamente concimati; in tal modo la produzione venne quantitativamente incrementata in tutti i singoli lotti, ma dal punto di vista qualitativo non fu possibile osservare alcuna differenza.

Sebbene non si ritenga di poter dire ancora in proposito una parola assolutamente definitiva e si pensi perciò di estendere l'inchiesta ulteriormente in modo che da osservazioni più numerose e più varie fatte in zone e in tempi diversi si possano ottenere dati più sicuri e più precisi, tuttavia i risultati a cui si è pervenuti finora consentono già di escludere che i fertilizzanti siano in grado di incidere, come da alcuni si dubita, sul valore nutritivo dei prodotti, e consentono anche di escludere che vi sia una qualche differenza di effetti fra concimi naturali e concimi chimici.

Per essere più esatti, non è che qualche modifica non si abbia, ma si tratta di modifiche poco apprezzabili e in ogni caso di aumento e non di diminuzione di qualche componente vitaminico, salino ecc. del prodotto; in sostanza quindi di modifiche di nessun conto e comunque in senso migliorativo e non peggiorativo, e ciò indifferentemente sia che si usino i concimi naturali sia che si usino i concimi chimici, non offrendo gli uni, almeno sotto questo aspetto, alcun vantaggio sugli altri.

E allora può effettivamente esser vero che — per il minimo, trascurabile spostamento determinato nella composizione qualitativa di un prodotto dalla concimazione naturale o artificiale — il sapore, il colore, la fragranza siano alquanto diversi e non più quelli di altre volte, ma non è affatto vero che per questo ne sia alterato il normale valore nutritivo. Che poi ciò possa avere un qualsiasi pur lontano e vaghissimo collegamento con l'attuale diffondersi dei tumori non è che pura fantasia.

Gaetano Lisi

Reclutamento permanente di specializzati per il Brasile

L'Ufficio regionale del Lavoro di Trieste comunica che è aperto un reclutamento permanente per il Brasile, che riguarda lavoratori qualificati e specializzati delle seguenti categorie: metalmeccanici, edilizia, siderurgia, elettricità. Saranno accettati celibi e coniugati, fra i 21 e i 40 anni, i lavoratori godranno dei benefici e dell'assistenza del C.I.M.E. per quanto riguarda il trasporto marittimo oltremare.

I manifesti del reclutamento sono affissi nei locali dell'Ufficio del Lavoro e degli Uffici di collocamento, presso i quali i lavoratori desiderosi di espatriare potranno avere maggiori e più dettagliate informazioni circa i salari e le condizioni di vita e lavoro loro offerte in Brasile.

Le domande di espatrio, in carta libera, debbono essere presentate alla Sezione Emigrazione dell'Ufficio regionale del Lavoro - P.zza Oberdan n. 6 - stanza n. 12 dalle ore 8.30 alle 13.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.45: Lezione di lingua tedesca - 8: Giornale radio - 8.15: Crescendo - 8.45: La comunità umana - 9.45: Radiocronaca dell'inaugurazione della 36.a Fiera Campionaria Internazionale di Milano - 11: La radio per le scuole - 11.30: Musica da camera - 12.10: Orchestra diretta da Pippo Barzizza - 12.50: 1, 2, 3..., via! - 13 Giornale radio - 13.20: Album musicale - 14.15: Chi è di scena?, cronache del teatro di Achille Fiocco; cinematografiche di Edoardo Anton - 16.30: Armando Sciascia e la sua orchestra - 16.55: In collegamento con la Radio Vaticana concerto sinfonico-corale diretto da Artur Rodzinski - 18.45: Università internazione Guglielmo Marconi - 19.15: Duo motivi e quiz - 19.45: Prodotti e produttori italiani - 20: Franco Chiari e il suo complesso - 20.30: Radiosport - 21: Passo ridottissimo - Varietà musicale in miniatura - A.A.A. Affaronissimo - 22: «Matilde» di Eugenio Scribe 23: Franco Scarica e il suo complesso - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Effemeridi - Notizie del mattino - 9.30: Il tinello, settimanale per le donne - 10: Appuntamento alle dieci - 13: I classici della musica leggera - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: Fantasia - 14.30: Schermi e ribalte - 14.45: Sergio Bruni e i suoi cadetti - 15: Giornale radio - 15.45: Canta Franco Landa - 16: Terza pagina - 17 I settemari - 19: Il sabato di classe unica - 19.30: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo - 21: «La Boheme» di G. Puccini - Direttore Fernando Previtali - Orchestra e coro di Milano della RAI - Negli intervalli: Asterischi - Ultime notizie - Siparietto - 23.15: Allegretto.

III PROGRAMMA

19.15: Renato Parodi: concerto per flauto con doppio quintetto di archi, arpa e celesta - 19.30: Ritratti: Robespierre - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Chopin, Debussy - 21.20: Piccola antologia poetica: Lucio Piccolo - 21.30: Concerto sinfonico diretto da Bruno Maderna con la partecipazione del soprano Lydia Stix - Nell'intervallo: Storicità della barzelletta - Al termine: La Rassegna «Teatro».

LOCALI

(TRIESTE)

19.05: Itinerario carnico - esecuzione di canti raccolti nella Alta Valle del Tagliamento - Coro Birchebner di Tapogliano diretto da Giovanni Famea - Presentazione di Claudio Noliani - 19.25: Vecchi motivi - Duo pianistico Cergoli-Safred.

(VENEZIA GIULIA)

13: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera - Almanacco giuliano - 13.04: Musica in fantasia: Zacharias: Spanish geigen; Ceroni: Canta, ridi e balla; Marletta: La lettera del cielo; Romeo: Storta va, dritta vene; Bottero: Tango delle rose; Manilla: Lazy gondolier; Smith: Guitar boogie; Bixio: Parlami d'amore Mariù - 13.30: Giornale radio - Notiziario giuliano - La ragione dei fatti.

TELEVISIONE

9.45: Ripresa diretta della cerimonia di inaugurazione della XXXVI fiera internazionale di Milano - 16.55: Dall'aula della Benedizione in Vaticano alla presenza del Santo Padre Pio XII concerto sinfonico vocale diretto da Artur Rodzinski - Orchestra sinfonica e coro di Roma della RAI - Al termine: La TV dei ragazzi - 18.30: Telegiornale - 18.50: Passaporto n. 2, lezioni di lingua francese - 19.05: Un secolo di poesia - 19 e 20: Sabato bar - 20: Si sta meglio oggi? - 20.50: Carosello - 21: Il calcio domani - 21.10: «Il musichiere» - 22: Il piccolo fuggitivo, film - 23.15: Telegiornale.

LA VITA NEL PORTO

Normali i traffici - Buon lavoro al Silo granario - Arrivi di carboni e minerali Prossime partenze per il Golfo Persico

La situazione portuale è sul consueto limite di normalità. Il consuntivo dei primi tre mesi è discreto: il livello dei traffici commerciali ed industriali si aggira sullo stesso volume dello scorso anno. Di fronte a qualche miglioramento nelle merci varie, si rileva una certa stasi in quelle di massa, il che è da attribuire ad alcuni spostamenti nella dinamica commerciale del bacino danubiano.

Le prognosi per l'avvenire immediato non sono ancora possibili, giacchè mancano ancora troppi elementi per compilare il mosaico degli orientamenti. Comunque un fatto di notevole importanza emerge da alcuni studi di istituti di ricerche economiche austriaci. Secondo le rilevazioni dei predetti istituti l'economia austriaca potrebbe eventualmente sentire il contraccolpo della recessione americana appena in uno spazio di tempo oscillante da sei a dodici mesi. Molti esperti danubiani escludono — comunque — che l'Austria possa subire degli spostamenti preoccupanti nei suoi traffici esteri. Un altro elemento positivo è dato dall'illimitata fiducia germanica verso il mantenimento dell'attuale «Hoch - Konjunktur». Anche gli economisti svizzeri sono fiduciosi per l'immediato futuro, e si dichiarano convinti che il loro Paese va incontro a nuove espansioni nei traffici con il mondo esterno.

Per quanto concerne la Cecoslovacchia bisognerà attendere ancora qualche tempo prima di sentire i benefici del rinnovato accordo commerciale con l'Italia, nel quale sono inserite delle speciali clausole riguardanti il pagamento delle spese di piazza per i transiti attraverso Trieste. Ben poco si sa, invece, sulle intenzioni e sugli indirizzi del commercio esteriore dell'Ungheria.

I miglioramenti marittimi

Gli ambienti danubiani hanno dato buon risalto ai nuovi servizi marittimi triestini ed ai miglioramenti tecnici perseguiti da certe linee. In particolare hanno segnalato il nuovo calendario della «Flota Mercante dell'Estado», l'inizio della linea della «Navigazione Triestina» per il Golfo Persico, la sistemazione integrale dei servizi con la Libia e la Tunisia e l'iniziativa della Zim Israel di accettare carichi con polizza diretta per il Golfo di Guinea. L'area danubiana si interessa moltissimo al settore africano e guarda con simpatia a qualsiasi nuova iniziativa che abbia per obiettivo l'ispessimento dei servizi con il continente nero; in particolare gli austriaci auspicano alla trasformazione dell'attuale servizio lloydiano da trimestrale a mensile, il che potrebbe avvenire con l'affiancamento alla motonave «Rosandra» di due altre unità di pari tonnellaggio.

Lavoro al Silo

Oggi al Silo granario del P. F. Duca d'Aosta terminerà lo scarico il piroscafo liberiano «Nordlandia», che ha sbarcato per conto austriaco circa 10.000 tonn. di mais proveniente dal porto canadese di Vancouver.

Il traffico del Silo — davvero molto intenso da alcuni mesi a questa parte — sarà attivato nella giornata odierna con l'arrivo della m/n «Rio Primero», della Flota Mercante dell'Estado, che sbarcherà grano in sacchi ed alla rinfusa per circa 3000 tonn. Al 16 p.v. attraccherà al Silo il piroscafo liberiano «Captaiannis» con 10.000 tonnellate di grano americano per ricevitori austriaci. Seguirà al 21 la unità americana «Wild Ranger» con 9500 tonn. di mais statunitense.

Minerali e carboni

Buone prospettive per i traffici di merci di massa entro i prossimi giorni. Dovrebbe arrivare il p.fo «S. Gervasio» con 3500 tonn. di minerale di cromo, imbarcato parte a Khorramshar nel Golfo Persico e parte ad Iskenderun. Fra domenica e lunedì sarà in porto il p.fo «Leie» di bandiera belga, per sbarcare 1400 tonn. di carbone germanico per la società triestina «Carbonifera». Al 15 p.v. saranno in porto i p.fi «Sirena» e «Merida» rispettivamente con 10.000 e 9500 tonn. di carbone fossile americano. Il carico del «Sirena» è destinato allo Stabilimento dell'«Ilva». Al 18 sarà sotto scarico con 10.00 tonn. di fossile statunitense il piroscafo «Hudson River».

Per il Golfo Persico

Al 20-21 p.v. la m/n «San Sebastiano» della «Navigazione Triestina» inizierà le caricazioni per il viaggio inaugurale sulla linea celere diretta Trieste-Golfo Persico.

Il p.fo «Leie» (Agenzia Smean) partirà per il Golfo il 18-19 p.v. con 3300 m.c. di legnami segati e 700 tonn. di merci varie, fra cui materiali da costruzione, carta ecc.

India e Africa

Ai 15-16 p.v. partirà per le due coste dell'India-Pakistan la m/n «Bertani» del Lloyd Triestino. La unità imbarcherà fra l'altro due locomotive, alcuni carri-cisterna ferroviari e merce varia. La «Bertani» completerà il carico nel Tirreno. La prossima partenza diretta per le due coste dell'India avverrà verso i primissimi di maggio con il p.fo «Onda». La nave imbarcherà un treno completo Breda, numerosi carri-cisterna e un forte quantitativo di carico vario.

Domenica partirà per il Sud Africa, via Tirreno, il piroscafo lloydiano «Ambra». Imbarcherà a Trieste carta, cartoni catramati, ferramenta, legnami, magnesite e carico vario. Seguirà al 15 maggio il p.fo «Spuma».

CRONACA DI UN APRILE STRAVAGANTE

«Questa non è primavera» dice la gente (e ha ragione)

Sono ricomparsi cappotti e impermeabili quando ormai tutti avevano approntato gli abiti chiari e i tailleurs - La situazione meteorologica

Uno che avesse dormito un po' più del solito, risvegliandosi ieri mattina avrebbe potuto pensare benissimo di aver ingerito una forte dose di sonnifero e di essere rimasto assente da questo mondo due stagioni anzichè una sola notte. [illegible]

[illegible]

Tipica scena invernale a un capolino in piazza della Borsa (Giornalfoto)

[illegible]

Borse di studio per il Seminario di studi americani di Salisburgo

[illegible]

Eccezionale afflusso al rifugio Nordio

[illegible]

UN GIOVANE CONDANNATO PER ESPATRIO

E' andato oltre confine per trovare la fidanzata

Invece è stato subito fermato dalla milizia

Due casi di espatrio clandestino in Jugoslavia e in Zona B sono stati discussi ieri alla locale Pretura. [illegible]

[illegible]

Correva sul sentiero e non s'è accorto del filo

[illegible]

LE PRODEZZE DI UN GIOVANOTTO CHE CREDEVA DI ESSERE UN EROE

Viaggiava nella stessa serata su tre motoscooters diversi

Naturalmente erano tutti di proprietà altrui - In pochi giorni ha collezionato una serie pressochè interminabile di reati

Giovani d'oggi; c'è qualcuno che colleziona reati con la medesima facilità con cui una volta si collezionavano francobolli. Il giovane «pescato» in questi giorni ha al suo «attivo» una serie innumerevole di furti di motorette; particolare indicativo: anche tre furti nel corso della stessa serata. E' subito chiaro perciò a che specie di ragazzo ci troviamo di fronte.

Un ragazzo di 19 anni, si chiama Elio C. e abita nel rione di S. Giovanni; è stato arrestato la notte di lunedì, alle ore 3, dagli agenti che a bordo di un'autoradio del Commissariato di P.S. di via Caprin percorrevano, in servizio di perlustrazione, la via Ginnastica. Avevano intimato l'alt al giovane che avevano visto scendere la via in sella a una «Lambretta», ma il guidatore anzichè obbedire aumentava la velocità. L'autoradio dietro, all'inseguimento. Il centauro è giunto in via Carducci, ha attraversato piazza Goldoni, poi la galleria Sandrinelli, piazza Sansovino e infine ha imboccato la via del Bosco; all'altezza del cinema «Aurora» è stato raggiunto e fermato. La motoretta sulla quale viaggiava era targata TS 17264 e risultava essere stata rubata alle ore 23 in via D'Isella ad Agostino Nico. Tradotto in Questura, Elio C. è stato sottoposto il giorno dopo a interrogatorio.

Un ragazzo abulico, moralmente corrotto e incorreggibile, già ospite di case di correzione; con tono sprezzante, cinico, ha vuotato completamente il sacco: una ventina tra furti e tentativi di furto.

Il 2 aprile ha rubato degli indumenti negli spogliatoi della ditta «Jmma», al cantiere S. Marco, dove lavorava quale picchettino; aveva indossato i panni rubati e lasciato sul posto i suoi. La sera aveva involato una «Lambretta», targata Udine, trovata in via Boccaccio, e dopo un breve giro la aveva abbandonata a Roiano. Poi aveva fatto ancora un giro con una «Lambretta» furgoncino ch'era in sosta all'altezza del n. 3 di via Piccardi e l'aveva poi lasciata in viale D'Annunzio. Infine era salito in sella a una terza «Lambretta» trovata in via Luciani.

Il 4 aprile aveva tentato un furto in un'abitazione di via Livaditi; era penetrato nell'appartamento attraverso la finestra del pianoterra, ma era uscito senza rubare niente: non c'era nulla che facesse al caso suo. Lo stesso giorno aveva rinvenuto un piccone in un cantiere edile nei pressi di via Pietà; ebbene, con l'arnese sulla spalla è salito fino a S. Luigi e ha tentato di scardinare la porta di una latteria, ma mentre stava armeggiando col piccone era sopraggiunta gente e era filato. Ha preso di mira un'altra latteria, a S. Anna, ed aveva cercato di abbattere la porta col medesimo arnese, ma non gli è riuscito di condurre a termine neppure quest'impresa. S'è sfogato alla sera a girare le strade con una «Lambretta» trovata in via Pietà e lasciata poi in via Crispi.

Il giorno successivo, il 5 aprile, ha rubato nel pomeriggio in via Limitanea un motociclo «Bianchi» e l'ha lasciato, dopo il solito giretto, in largo Barriera Vecchia. Alle 21 ha sottratto 300 lire, una borsa di pelle e un libro... di preghiere in un Convento di suore in via dell'Istria, dove s'è recato per chiedere da mangiare.

Un anno fa aveva vuotato una macchina in sosta di tutti gli oggetti contenuti. Infine, entrato di soppiatto in un appartamento di via Severo, aveva rubato una chitarra. Sulla quale si potrebbe cantare la canzone che si merita: denuncia in stato d'arresto all'autorità giudiziaria per furti continuati e pluriaggravati.

Uno dopo l'altro tre capi d'accusa

La sera del 28 dicembre scorso due agenti della Polizia civile in servizio di pattuglia lungo la strada del Friuli notavano uno sconosciuto che appariva in uno stato alquanto euforico e molestava i passanti entrando poi in una osteria della zona. I due agenti lo seguivano e notavano che lo individuo dopo aver bevuto un bicchiere di vino si era messo a molestare i clienti che si trovavano nel locale. Procedevano allora al suo fermo identificando lo sconosciuto per l'elettricista Raffaele Samez. Costui veniva invitato a uscire dal locale e appena sulla via incominciava a inveire contro gli agenti, rivolgendo loro offese anche in lingua slovena e proferendo alcune minacce.

Il Samez veniva allora condotto in sede di polizia e qui addosso gli veniva trovato un coltello a serramanico. A suo carico veniva quindi sporta triplice denuncia per ubriachezza, offese a P. U. e porto abusivo d'armi. Ieri dinanzi al Pretore il Samez ha negato gli addebiti. Aveva bevuto un po' ma non era ubriaco e aveva con sè il coltello perchè gli serviva per il suo lavoro di elettricista.

E' stato assolto dai reati di ubriachezza e di porto abusivo di armi perchè il fatto non costituisce reato; per le offese è stato condannato a sei mesi di reclusione con i benefici di legge.

Pretore Fienga; canc. Scelzo; difesa Santoro.

A cura di Cineforum di Gioventù Studentesca questa sera alle ore 18 presso l'Auditorium, via del Teatro Romano sarà proiettato il film «Gli sbandati» di Francesco Moselli.

LE CONFERENZE

L'aeronautica al servizio dell'archeologia in una brillante esposizione del prof. Mirabella Roberti - Il prof. Gortani sulle rughe della pianura padana

[illegible]

di Bologna, Accademico dei Lincei e presidente del Comitato geologico, è uno dei maggiori esponenti degli studi idrologici, speleologici e delle ricerche petrolifere. Fu fondatore dell'Istituto italiano di speleologia, che per lunghi anni diresse a Postumia, e che ricostituì a Bologna, a Castellana di Bari.

✦ Stasera, alle ore 17.30, nell'aula n. 134 pt. del Palazzo di Giustizia, avrà luogo la consueta lezione del Centro Studi sul diritto e la tecnica della circolazione stradale. Parleranno il prof. Giorgio Bonifacio, docente di statistica presso la Università di Trieste e l'ing. Baldo Bonaventura di Treviso.

✦ Oggi, sabato, alle 17, all'Auditorium di via del Teatro Romano, il prof. Renato May, docente del Centro sperimentale di cinematografia parlerà sul tema: «Cinema e Televisione».

✦ Questa sera alle ore 19 avrà luogo nell'aula magna del Liceo «Dante», via Giustiniano 5, l'annunciata conferenza di Mario Luzi su «La Cronica di Dino Compagni».

Voleva provare l'autocarro ma non aveva la patente

Il signor Giacomo Portuese di 55 anni abitante in via Imbriani 8, di professione piastrellista si è trovato coinvolto in un grave procedimento giudiziario a suo carico; non per qualche sua mancanza ma piuttosto per la presumibile ignoranza della legge. Un giorno il signor Portuese giungeva alla decisione di acquistare un autocarro per dedicarsi a una propria attività; si poneva così al volante dell'autocarro targato TS 9341 che stava per acquistare e che naturalmente intendeva prima controllare. Una «prova» quanto mai logica e naturale. Il guaio fu che il signor Portuese nel suo giustificabile entusiasmo si era dimenticato di un piccolo particolare e cioè che per poter condurre un veicolo è necessario essere in possesso della patente di abilitazione.

Sapeva condurre con sufficiente sicurezza il pesante veicolo ma non aveva il piccolo patentino. La sfortuna ci mise anche lo zampino perchè mentre percorreva la «Tarvisiana» il Portuese si imbattè proprio in una pattuglia della polizia stradale. E fu allora denunciato per contravvenzione allo art. 96 del codice della strada, per aver guidato un veicolo sprovvisto di patente.

Riconosciuto colpevole è stato ieri condannato a quattro mesi di arresto e 27 mila lire di ammenda con tutti i benefici di legge.

Pretore: Fienga; canc. Scelzo; difesa Scocchi.

SPETTACOLI

Robert Casadesus alla S.d.C.

Robert Casadesus è tra i pianisti che oggi vanno per la maggiore e la valutazione — va detto subito — rispecchia il reale valore dell'interprete. Raramente accade di ascoltare un pianista tanto chiaro nell'impostazione e nella realizzazione: intendiamo dire chiarezza mentale e chiarezza di suono; acuta, penetrante intelligenza interpretativa (anche dove si possa dissentire), nitida determinatezza dell'esposizione. Non a caso Robert Casadesus ha iniziato il programma con Rameau, uno dei compositori più lucidi del Settecento francese, limpido e brillante nella trattazione clavicembalistica, acuto nell'estro inventivo. Sicchè, sin dal principio della serata si è avvertita la statura dell'interprete, ritmicamente scattante, brillante e deciso lineare nella costruzione condotta con logica coerenza che non era tanto il risultato dello studio quanto la spontanea estrinsecazione della natura del pianista.

Poi il dovuto omaggio al romanticismo: gli studi sinfonici di Schumann. Anche qui molta chiarezza, molta lucidità di suono, molta coerenza con le premesse. Ma queste dimostravano che Robert Casadesus è sostanzialmente estraneo al mondo poetico schumanniano, che il caldo, vibrante impulso degli studi sinfonici è lontano dal gusto per la chiarezza logica penetrante connaturale a Robert Casadesus, il quale ha preferito filtrare il suono (non comprimerne il volume) che riprodurlo nella sua densità e nel suo peso. Per il sottile gioco coloristico è stato molto apprezzato nelle «Images» di Debussy e nella «Bourrée fantasque» di Chabrier, mentre si è rivelata felice la scelta delle sei mazurke di Chopin che certamente s'addicono a Robert Casadesus maggiormente di altri aspetti dell'opera chopiniana.

Fervidissimi applausi dopo ogni esecuzione: in particolare dopo il conclusivo brano di Chabrier seguito da altra musica fuori programma.

G. d. F.

La banda americana iersera all'Auditorium

Tra le molte cose importate dagli Stati Uniti in questo dopoguerra, una delle più caratteristiche è stata senz'altro il lungo sibilo al posto dell'applauso. L'usanza, un po' imbarazzante agli inizi, è divenuta, col tempo e con gli spettacoli in cui c'era qualcosa di americano, una allegra consuetudine, un modo fragoroso ma sincero, entusiastico, di esternare la propria approvazione fuori degli schemi dell'Ottocento romantico. Una riconferma di questo nuovo costume la si è avuta ieri sera all'Auditorium, al concerto della Banda della 17.a Forza aerea USA diretta dal maggiore Alfred Sanders junior. Cinquantasei minuti di spettacolo (iniziati con trentaquattro di forzato ritardo), dei quali almeno quindici di fischi misti ad applausi, da parte di una folla straboccante che avrebbe riempito due Auditori. Tanta è la fama di questi complessi bandistici e tanta è per essi l'ammirazione. Ovviamente ambedue sono meritate. I complessi sono affiatati, composti di ottimi elementi; il repertorio è scelto con intelligenza, per accontentare tutte le preferenze e tutti i gusti; in più c'è la nota di colore offerta da questi baldi giovanotti, rappresentanti di quella vasta tipologia cui ci ha abituato Hollywood. C'è tra di essi il timido Montgomery Clift e il simpatico negro alla Sidney Poitiers, il serio Glenn Ford e lo spilungone James Stewart. E poi ci sono le divise, la mimica della rappresentazione, il fanatismo del pubblico per il repertorio. Ieri sera la banda era per modo di dire; la formazione infatti non era massiccia: contava quindici elementi; ma evidentemente quando c'è la vocazione per la musica non conta il numero ma la passione e, più addentro, la qualità. George Gerswhin, Irving Berling, Glenn Miller erano nel repertorio i pezzi grossi, ma non mancavano gli arrangiamenti felici di canzoni napoletane e latine o di marcette celebri come «Rosamunda». Perciò ad ogni esecuzione fischi e applausi intensissimi, e insistenti richieste di bis. Una serata esplosiva. Peccato che è durata poco. Un grosso pullman militare attendeva i bravi concertisti di fronte al Teatro Romano per riportarli in serata ad Aviano, da dove riprenderanno domani il loro viaggio musicale attraverso l'Europa.

a. m.

MARTEDÌ AL TEATRO VERDI

La Nona di Beethoven diretta da Efrem Kurtz

La stagione sinfonica sta entrando in fase di grande interesse musicale e di forte impegno esecutivo con la realizzazione della prima e della nona sinfonia di Beethoven, entrambe affidate alla concertazione di un direttore superbamente qualificato come Efrem Kurtz, il maestro che nella decorsa stagione concertistica ha interpretato l'«Eroica» beethoveniana con plastiche modellazioni e magnificenza di linguaggio e di accenti. Martedì prossimo lo rivedremo sul podio dell'Orchestra filarmonica triestina impegnato, dopo lunghe e dure giornate di preparazione, ma feconde per l'entusiastica dedizione degli strumentisti, nella presentazione delle due sinfonie: la prima, che è del 1800, nella quale il pubblico avvertirà già il formarsi della tipica membratura strutturale e l'espandersi del pensiero musicale beethoveniano entro le tradizionali forme stilistiche ancora improntate di malinconia mozartiana e della innocente letizia di Haydn; l'ultima, cioè la nona, che è del 1824, prodigiosa sintesi dell'esperienza e del progresso tecnico, nonchè profonda manifestazione del concetto ideale, musicalmente dichiarato di Beethoven con solare chiarezza, grandiosità formale, ricchezza inesausta di immagini e mutamenti di colori e di stati d'animo. La prima, punto di distacco dalle incorniciature dorate e dalle poetiche vaghezze del rococò; l'ultima, punto d'arrivo, sulle soglie del mondo drammatico, del conflitto tra la luce e le tenebre, tra il dolore e la gioia, assunto e sofferto e scolpito con nuovi materiali, combinazioni, mediazioni, misure e architetture strumentali. Con la Nona avvertiremo la presenza dell'uomo e del suo travaglio diventati soggetti della sinfonia; sentiremo il soggettivismo musicale che si apre la strada verso il romanticismo, verso lo «Sturm und Drang», già palesati nella V sinfonia. Da molto tempo i triestini non ascoltavano l'ultima sinfonia di Beethoven considerata dai suoi contemporanei come cima inaccessibile, e come musica dell'avvenire nonostante l'osservanza del Maestro per le regole del contrappunto e per le forme classiche della fuga. Ma dentro alla vigilata e austera architettura, e al chiaro afflusso della melodia, i conservatori della tradizione mozartiana e haydiniana percepirono qualcosa d'incomprensibile: contrasti e durezze sonore, opposizioni aspre di sentimenti, ondeggiamento drammatico nella lotta dei suoni con il violento impulso delle emozioni, che costituiscono appunto l'elemento soggettivo della sinfonia e il decorso del suo pensiero musicale. Inoltre vi fu polemica e avversione per l'introduzione del coro e delle voci solistiche nell'ultima parte che chiude con l'ode di Schiller «An die Freude» e che in certo modo rappresentava, secondo i puristi della forma, una mistura tra la sinfonia e la cantata. L'idea di inserire le voci nella sinfonia si maturò in Beethoven lentamente e dopo lunga ponderazione durante la stesura del lavoro. L'«inno alla gioia», secondo il convincimento del Maestro, non poteva trovare espressione migliore che nella voce umana, sia nel coro, sia nei singoli cantanti. Il tumulto ditirambico della raggiunta gioia, che potrebbe trovare pienezza di significato nel motto «Per aspera ad astra» proprio come nella V sinfonia, palesa la felicità della «liberazione» dalle oscure potenze dell'Essere e del mondo, attraverso l'interpretazione corale. Nella fede durante il combattimento e nell'aspirazione verso la redenzione risiedono il senso ottimistico e il valore morale della Nona sinfonia. Di questo messaggio consolatore nella lotta tra il male e il bene, ha sentito l'influsso anche Johannes Brahms. La sua prima sinfonia conclude il dominio della luce sulle tenebre. Solo il tardo romanticismo reclinò lo spirito e si fece pessimista. Mahler cominciò con la gioia panteistica, e finì la decima sinfonia con sentimento tragico e pessimistico, con un grido di dolore e di sfiducia. Però anche lui sentì il bisogno di introdurre nella sinfonia la voce umana come «rappresentante dell'idea musicale» con la differenza che Beethoven crede nell'ideale della vita e della fraternità umana, e canta «Freude, Freude», mentre Mahler è scettico, ironico e rompe il velo del romanticismo con l'introduzione del grottesco e della dissonanza nella musica. La «Nona» acquista pertanto, anche dal punto di vista spirituale, un valore costruttivo implicito ed esplicito durante tutto il suo svolgimento sinfonico.

v. t.

Martedì alle 21 avrà luogo il concerto sinfonico dell'Orchestra filarmonica triestina diretta dal M.o Efrem Kurtz e con la collaborazione dei solisti di canto Bruna Rizzoli, Bruna Ronchini, Amedeo Berdini, Giuseppe Fojani, del coro del Teatro Verdi istruito dal M.o Adolfo Fanfani. In programma la I.a e la IX sinfonia di Beethoven. Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per i posti liberi di abbonamento.

Le recite al Teatro Nuovo

Questa sera alle ore 21 la Compagnia del Teatro Stabile di Prosa della città di Trieste replicherà «La leggenda di Ognuno» di Hugo von Hofmannsthal per la regia di Franco Enriquez. Oggi turno di abbonamento G. Prenotazione e vendita dei posti al botteghino del teatro ed alla Biglietteria centrale di Galleria Protti. Prezzi: Settore A Lire 600; Settore B Lire 400; Galleria Lire 250.

Dal riso al pianto una giovane fioraia

Una ragazza di sedici anni, che lavora nel negozio di fiori di via dell'Istria 137, è finita ieri all'Ospedale a seguito delle graziose... attenzioni di un giovane corteggiatore, piuttosto impetuoso e maldestro. Il ragazzo diceva una frase galante, lei si schermiva; poi lui interrompeva il gaio battibecco e usciva dal negozio, lei lo rincorreva alla porta: «Se ti piglio». Si divertivano, ridevano; non c'erano clienti, erano circa le 14.15. A un tratto il ragazzo, uscito di corsa per l'ennesima volta dal negozio, amabilmente rincorso dalla giovane fioraia, ha battuto l'uscio con eccessiva violenza, sicchè il lastrone è andato in frantumi, e la ragazza è rimasta ferita a una mano dai cocci taglienti.

C'è stata qualche lacrimuccia e tra i fiori sono comparsi poco dopo i camici bianchi dei sanitari della CRI che hanno prelevato la ragazza, Rina Carletti, abitante al n. 1 della Domus Civica, e l'hanno trasportata all'Ospedale; è stata accolta nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni per una vasta ferita da taglio alla radice palmare del secondo dito della mano destra con lesioni tendinee.

Cade in palestra e si frattura il braccio

Un ragazzo di tredici anni è stato accompagnato ieri mattina all'Ospedale maggiore dalla mamma, la quale ha raccontato che il figliolo s'era infortunato in modo abbastanza serio durante l'ora di educazione fisica, alle 10, nella palestra della Scuola d'avviamento professionale «A. Bergamas» di via dell'Istria 51; nel saltare il «cavallo» aveva perduto l'equilibrio ed era caduto malamente al suolo. Lo studente Rocco Candela, il quale abita in via Diaz 1, ha così riportato la frattura dell'avambraccio sinistro per cui è stato trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di una trentina di giorni.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

VERDI. Stagione sinfonica di primavera. Martedì, ore 21: concerto sinfonico dell'Orchestra filarmonica triestina. Direttore maestro Efrem Kurtz. Beethoven: I e IX Sinfonia.

TEATRO NUOVO. Questa sera ore 21 la Compagnia del Teatro Stabile di Trieste replica «La leggenda di Ognuno» di Hugo von Hofmannsthal, per la regia di Franco Enriquez. Turno abbonamento G. Prezzi: sett. A L. 600: sett. B 400; gallerie 250.

EXCELSIOR. 15, 18.20, 21.40: «Il ponte sul fiume Kway», con W. Holden, A. Guinnes, J. Hawkins, S. Hayakawa. Technicolor-cinemascope. Entusiastico successo. Prezzi: platea L. 500.

FENICE. 15, 18.20, 21.40: «I giovani leoni», con Marlon Brando, M. Clif, Dean Martin. Cinemascope. Uno spettacolo senza precedenti. Prezzo: L. 450.

NAZIONALE. 16: «Le straordinarie gesta di Picchiarello e soci», i celebri cartoni animati in technicolor di Walter Lantz, per grandi e piccini.

NAZIONALE. Domenica ore 10 e 11.30 mattinata per grandi e piccini. Ingresso: adulti 100, ragazzi 50.

ARCOBALENO. 15.30 (ult. 22.10): «Addio alle armi». La più bella storia d'amore di ogni tempo con R. Hudson, J. Jones, V. De Sica, A. Sordi. Cinemascope colore De Luxe.

SUPERCINEMA. 16: «Sayonara», con Marlon Brando, Miko Taka. Cinemascope technicolor Warner. Il film di insuperabile bellezza premiato con 4 Oscar. Prezzi normali.

FILODRAMMATICO. 15: Sulla scena «La Triestina» nella rivista comicissima «Un piazer a un amico». Segue: «In vino veritas» della signara M. Marcelli. Sullo schermo in amaglianti colori naturali «Il Quarantunesimo», il film che ha unito i critici di tutto il mondo in un giudizio entusiasta.

GRATTACIELO. Orario spettacoli: 13.30, 17.30, 21.30: «I dieci comandamenti». Il gigantesco film di Cecil B. De Mille, in technicolor, che sta trionfando in tutto il mondo. Prezzi: L. 500. Ragazzi e militari L. 300. N.B. Per disposizione della Casa produttrice è sospesa la validità di tutte indistintamente le tessere di libero ingresso.

CAPITOL. 16: «La grande strada azzurra» (Squarcio). Technicolor con Federica Ranchi, Alida Valli, Mario Girotti, Y. Montand e il piccolo Ronaldino. Allo spettacolo delle ore 20 presenzierà la concittadina Federica Ranchi. Vietate le tessere.

CRISTALLO. 16: Un altro clamoroso successo di William Holden ne «L'uomo che era solo», con C. Gray e C. Winninger. Sospese le tessere.

ASTRA (Roiano). 16.30, 19, 22: «Un solo grande amore», con K. Novak e J. Chandler. Capolavoro Columbia in cinemascope.

ALABARDA. 16: «Tamango», grandioso, spettacolare cinemascope technicolor, drammatico, esotico, emotivo con Dorothy Dandridge (la Venere nera), e Curd Jurgens.

ALDEBARAN. 16: «I prigionieri dell'Antartide». Gigantesca ricostruzione di un mondo preistorico e dei suoi colossali mostri antidiluviani in cinemascope.

ARISTON. 16: «I dominatori di Fort Ralston». Alle frontiere della civiltà una grande storia d'amore e d'avventura. Cinemascope technicolor di grande successo; con C. Colbert e B. Sullivan. Ultimo giorno. Domani: «La principessa Sissi».

AURORA. 16: «Le fatiche di Ercole», con Steve Reeves, Sylva Koscina e G. M. Canale. Colossale produzione Lux in cinemascope Eastmancolor. Sospesi tessere e omaggi.

GARIBALDI. 16: Seconda settimana di grande successo del secondo episodio di Sissi: «Sissi, la giovane imperatrice», technicolor con Romy Schneider.

IDEALE. 16: «Duello nell'Atlantico». Formidabile battaglia sull'oceano. Cinemascope a colori con Robert Mitchum e Curd Jurgens.

IMPERO. 16: Ultime repliche a generale richiesta del capolavoro Rank: «Sissi, la giovane imperatrice». II settimana di grandioso successo.

ITALIA. 16: Allegro, vivace, delizioso: «Vacanze a Ischia». Cinemascope technicolor con Isabella Corey, Myriam Bru, Antonio Cifariello e Maurizio Arena. Successo.

S. MARCO. Ponziana. (filobus n. 1). 16: L'Universal presenta un film di fantascienza: «La meteora infernale», con Grant Williams e Lola Albright.

MODERNO. 16, 18.30, ult. 22: «Il sole sorgerà ancora», con Tyrone Power, Ava Gardner, Mel Ferrer, Errol Flynn, Eddie Albert e Juliette Greco. Un capolavoro in cinemascope technicolor. Ore 21: teleproiezione del «Musichiere».

SAVONA. 16: «Alta società», con Grace Kelly, F. Sinatra, B. Crosby e L. Armstrong e la sua orchestra. Technicolor Metro in Vistavision.

VIALE. 16: «Londra chiama Polo Nord». La più grande beffa della guerra segreta con Curd Jurgens, Dawn Addams, in cinemascope technicolor.

VIALE: Domani mattinata ore 10 e 11.30: «Il più piccolo spettacolo del mondo» con Pollicino e i compagni della foresta, in technicolor.

VITT. VENETO. 16: Cinemascope «La segretaria quasi privata». Spencer Tracy, Katharine Hepburn, Ging Jung, Joan Blondell. Divertentissima commedia. Regia Walter Lang. Colore De Luxe. Fox.

AZZURRO. 16: Spettacolare cinerama in technicolor: «Souvenir d'Italie». J. Loverick, J. Corey, J. Schoener e con G. Ferzetti, M. Girotti, V. De Sica, A. Sordi. Successo.

BELVEDERE. 15.30: «L'amore di una grande regina». Un delizioso technicolor con R. Schneider, l'insuperabile interprete di «Sissi».

LUMIERE. 17: «Maruzzella», technicolor con Marisa Allasio e Massimo Serato.

MARCONI. 16: «Fuoco nella stiva». Fantastico cinemascope in technicolor con Rita Hayworth, Robert Mitchum, Jack Lemmon.

MASSIMO. 16: «Lo strano caso di David Gordon». Ansiosa sete di amore di una donna. Cinemascope con Cornell Borchers e George Nader.

NOVO CINE. 16: «Zarah Khan». Colossale e avventuroso technicolor in cinemascope. Successo con Victor Mature e Anita Ekberg.

ODEON. 16: «Classe di ferro». Il film della giovinezza e scacciapensieri. Adatto per tutti.

RADIO. 16: «Duello al Passo Indio». Cinemascope in technicolor con Skip Homeier e G. Macready.

LA STRANA STORIA DI UNA RAGAZZA AMERICANA IN GERMANIA

Ha fatto perdere la pazienza al vecchio Cancelliere Adenauer

Scrisse una «lettera aperta» a Foster Dulles per metterlo in guardia contro i «metodi autoritari» di Governo usati dall'uomo di Stato tedesco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 11

La sola donna, di cui si abbia notizia, che ha fatto perdere la pazienza ad Adenauer, è una ragazza americana. L'ho conosciuta all'ultimo congresso dei liberali a Duesseldorf. Stava seduta ad un tavolo delle prime file: in mezzo ad un pubblico di congressisti tranquilli, quieti, un po' disattenti, seguiva, vigile, il dibattito, senza perdere un solo discorso. Aveva, vista di profilo, un'aria molto decisa, con il mento sollevato, i lineamenti diritti, un po' duri, i capelli scuri tagliati corti e male sulla nuca. Quando si girava a parlare con i vicini, e sorrideva, pigliava una espressione meno risoluta, timida e allegra. Mi dissero che si trattava della americana che aveva inviato la famosa lettera a Foster Dulles, di cui s'era parlato tanto durante la campagna elettorale, l'anno scorso. «Non credo proprio che Dulles l'abbia letta» mi confidò lei, con rammarico.

Sheila Tobias Ungeheuer è una ragazza di ventitrè anni, alta e magra, con due occhi piccoli, un po' miopi, dal taglio stretto e di colore verde. Ricorda vagamente un'attrice del cinema del suo paese. «La Stanwych» ho azzardato io. «Dicono che somiglio alla Gardner», ha replicato lei. Come americana in Europa, richiama un tipo che sembra d'aver già imparato a conoscere in qualche lettura. Quando le ho detto che sembrava un personaggio di un racconto breve di Irwin Shaw, ha fatto una smorfia: non è tra i suoi autori. La sua storia, ad ogni modo, mi sembra abbastanza buona, quasi esemplare, da riferire.

E' nata a Yonkers, una cittadina a 20 minuti di treno da New York, da una famiglia di recente origine europea: i nonni paterni arrivarono dall'Ungheria, i nonni materni dalla Polonia russa. Suo padre aveva l'orgoglio americano della prima generazione. Era un illuminista in ritardo: credeva nel potere assoluto dell'intelligenza come arma di educazione. Sheila, prima di tre figlie, ricorda che lui le dedicava tutto il tempo che la sua occupazione di commerciante di abiti per donna gli lasciava libero. Così, fu una bambina che imparò a leggere a tre anni, a risolvere problemi d'algebra a dieci. Quando, molto più tardi, Sheila decise di trasferirsi in Europa, suo padre si mostrò stupito e deluso, come chi si aspettasse tutt'altro risultato.

La vita, a Yonkers, era proprio quella descritta nei settimanali illustrati per famiglia che si stampano in America. La gente era normale e desiderava esserlo: voleva essere felice, non avere problemi. Non così Sheila Tobias, che era una ragazzina inquieta, nervosa, che voleva essere «differente» dagli altri. Un giorno, scrisse un racconto, in prima persona. Era la storia di un coniglio, valoroso e sfortunato. «Era — dice — un coniglio pieno di coraggio e convinto d'essere un coniglio speciale, destinato a grandi imprese. Perfino negli ultimi istanti della sua vita, posto a rosolare sullo spiedo dal cacciatore che l'ha ucciso, il suo io seguitava a ripetere: questo non può accadere a me, perchè sono un coniglio speciale. A Yonkers, a voler essere «differenti», si rischiava d'esser considerati un po' «sbagliati». Ma Sheila non se ne curava. «Non ero bella — dice — e, dunque, dovevo essere intelligente». Come avviene a molte bambine, avrebbe voluto essere un maschio. Ma sua madre, una donna molto calma e ragionevole, una volta le fece notare che, se fosse stata un maschio, avrebbe dovuto, prima o poi, sposare una ragazza e viverci insieme tutta la vita. Allora, Sheila fu contenta d'essere una bambina. La sera, prima d'addormentarsi, faceva con una sorella il gioco del make believe, il gioco del futuro immaginato. La sorella recitava la parte della signora elegante di New York, sposata bene, con molti bambini; lei, invece, pretendeva d'essere una career girl, una ragazza con un importante lavoro, sempre occupatissima. Gli anni passarono e, quando fu il momento, Sheila Tobias, la ragazza che aveva preferito il sabato sera restare a leggere in casa piuttosto che accettare un appuntamento con ragazzi stupidi, partì da Yonkers per andare a studiare nella più sofisticata e intelligente università di America: quella di Harvard, a Boston, Massachusetts.

«Meravigliosa, meravigliosa Harvard...» dice, pensando a quegli anni, come fossero chi sa quanto lontani. Ad Harvard, dove studiava scienze politiche, scoprì subito che tutti credevano in quelle cose che, a Yonkers, erano sembrate importanti soltanto a lei: essere «differenti» ad Harvard significava essere normali. Dopo il primo anno decise di passare le vacanze in Europa: «Mi accorsi che non avevo mai pensato all'Europa» ammette. Per una ragazza americana fu un viaggio con emozioni tipiche. Sei settimane a Parigi stimolarono la sua intelligenza. Ma in Italia si sentì soltanto felice, passeggiando senza pensieri, vestita di abiti estivi. A Roma, andò all'opera alle Terme di Caracalla. La musica, a New York, le era sembrata una cosa terribilmente seria, eccitante: le famiglie romane, con i bambini che strillavano tra un atto e l'altro, con le madri che distribuivano panini, non finivano di stupirla, lietamente.

Quando Sheila Tobias tornò in America, si riconobbe cambiata. Neppure Harvard, adesso, era più abbastanza buona. Forse, il mondo che sognava era proprio in Europa. L'estate appresso restò in patria. Andò ad Aspen, nel Colorado, dove la gente di inverno va a sciare. Per pagarsi le vacanze si mise a cantare in un nigth-club. Cantava con una voce bassa, alla Ella Fitzgerald. Intanto, si era fidanzata con un ragazzo tedesco incontrato all'università. E, poco dopo, si sposarono. Lui era diverso dai giovanotti americani: era un bel ragazzo dai capelli scuri e un po' lunghi, bene educato, che sembrava cresciuto in Inghilterra. Ad Harvard ripresero a studiare insieme. Poi, accadde un incidente curioso. Il cognome del marito di Sheila, Ungeheuer, significa in tedesco «Mostro», ed è un cognome non comune. Un giorno, capitò ad Harvard un altro tedesco che si chiamava Ungeheuer. Era un professore di teologia, arrivato da Bonn. Volle conoscere il suo omonimo per vedere se fossero parenti. Non lo erano. Quando il professor Ungeheuer seppe che i due ragazzi volevano trasferirsi in Europa, in Germania, si offrì di aiutarli: avrebbe dato un lavoro a Sheila, facendo compilare, a Bonn, un bollettino politico in lingua inglese. Perchè il professor Ungheheuer, oltre ad occuparsi di teologia, era il capo dell'ufficio stampa della Freie Demokratische Partei, il partito dei liberali della Germania occidentale.

La storia di una certa emigrazione americana in Europa è stata raccontata più volte. Immaginiamo di conoscere ogni cosa degli intellettuali «espatriati» a Parigi dopo la prima guerra mondiale: abbiamo letto memorie e romanzi. Degli usi e costumi degli americani residenti a Roma dopo la seconda ci ragguagliano spesso le inchieste giornalistiche. Degli americani in Germania, e sono molti, sappiamo meno. Eppure la loro scelta potrebbe essere, per l'Europa intera, particolarmente importante. Che cosa cercavano in Germania? Che cosa credono di avervi trovato? «Tra gli europei — ammette Sheila Tobias — sono i più vicini a noi». Per lei, il lavoro all'ufficio stampa della F.D.P. fu, all'inizio, difficile.

Non è agevole capire come una ragazza americana, educata a credere ai valori della società democratica nella severa e progressiva eccezione di Harvard, potesse poi trovarsi tanto bene in mezzo a un partito che gli osservatori stranieri sono portati a considerare il più nazionalista tra quelli importanti della Germania occidentale, e perciò il meno rassicurante. Ma Sheila Tobias ne divenne una partigiana entusiasta: dei suoi liberali le piaceva, forse, la posizione di svantaggio con la quale partivano nella lotta elettorale contro i due grandi partiti, il cristianodemocratico e il socialista, favoriti dalle masse tedesche. Essere liberale, nella Bundesrepublik, voleva dire essere «differente». L'americana di Harvard si gettò con passione nella campagna e, ad un certo momento, scrisse una lettera aperta a John Foster Dulles pubblicandola nel bollettino del partito e firmandola con le iniziali. La lettera era del genere di quelle che appaiono ogni giorno sui giornali anglosassoni: ingenua e fiduciosa. Chiedeva al Segretario di Stato di non considerare la soluzione Adenauer come la sola possibile per una Germania democratica ed amica dell'Occidente, metteva in guardia gli americani contro i metodi autoritari del Cancelliere. Quando Adenauer la lesse, pensò che l'autore fosse un tedesco, e andò su tutte le furie. Disse che se qualcuno avesse fatto una cosa del genere negli Stati Uniti, certo non l'avrebbe passata liscia; proclamò che era stata una iniziativa assolutamente priva di tatto. Poi, l'equivoco fu chiarito: chi aveva scritto la lettera aveva ancora la cittadinanza americana.

I coniugi Ungheheuer vivono vicino a Bonn, a Bad Godesberg, in un piccolo appartamento: libri su Spinoza negli scaffali, dischi di Frank Sinatra che girano sul piano di un grammofono portatile. Lui sta preparando un romanzo ambientato a Francoforte nei tempi subito dopo la guerra, quando era un ragazzo e vide arrivare gli americani. Lei pensa di mettersi a scrivere, una volta o l'altra, per un giornale del suo paese. «Ma sono troppo giovane» dice. Posseggono una utilitaria a cui, in omaggio al proprio cognome «mostruoso», hanno dato il nome di Gregorio, protagonista della «Metamorfosi» di Kafka. Hanno l'aria di persone felici. Non so, dopo tutto, in quale racconto starebbero bene. In un racconto giovanile di Hemingway? «Quei pasticcioni! — mi ha risposto Sheila Tobias Ungeheuer — Mi piaceva quando avevo dodici anni».

Ferruccio Troiani

La fortuna «condizionata» di un italiano in Inghilterra

Londra, 11

Un curioso colpo di fortuna è capitato all'operaio italiano Giovanni Mansueto, che lavora da due anni in Inghilterra. Il giovanotto, che ha 25 anni, ha vinto al Totocalcio inglese 31 mila sterline, pari a circa 50 milioni, ma per disposizioni contenute nel suo contratto di lavoro egli non potrà lasciare l'Inghilterra con il suo gruzzolo. Egli ha firmato infatti un contratto di 4 anni, ed ha lavorato sinora due soli anni. D'altra parte la vincita al Totocalcio non può essere trasferita in Italia.

Giovanni Mansueto è impiegato, col salario di 9 sterline alla settimana, nello stabilimento della «Staveley Iron and Chemical Company» nei pressi di Chesterfield, nel Derbyshire. In questi due anni egli ha già messo da parte un piccolo gruzzolo, che potrebbe permettergli di tornare in Italia. Ma, dopo essersi consultato con degli amici più esperti di lui, Giovanni Mansueto ha deciso di mettere il denaro in banca e di aspettare altri due anni, fino allo scadere del contratto.

Nel frattempo ha chiesto ai suoi padroni un permesso per andare in vacanza in Italia a trovare i genitori, tre fratelli e due sorelle. Subito dopo tornerà indietro e continuerà a lavorare. Fra due anni tornerà, ricco, in Italia.

NUOVO GRANDE SUCCESSO DELLA SCIENZA NUCLEARE

Fotografato l'antineutrone dai professori Segre e Powell

«Eravamo certi della sua presenza - ci ha dichiarato lo scienziato italiano - ma finora non l'avevamo mai visto»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 11

Il prof. Emilio Segre in collaborazione con il prof. Wilson Powell sono riusciti a fotografare la presenza e l'annullamento dell'antineutrone in una pioggia di particelle subatomiche nel propano liquido. Questo nuovo successo della scienza nucleare dà conferma di una scoperta avvenuta due anni fa a Berkeley, in California, quando si intuì l'esistenza dell'antineutrone. Oggi, come detto, si è avuta la conferma della sua esistenza e funzione.

Si è potuto stabilire, in base ad una fotografia, comparsa stamane anche sul «New York Times», il processo dell'antineutrone e la distruzione della antimateria. Il documento è stato illustrato stamane dallo stesso prof. Emilio Segre, che si trova per l'occasione a New York, alla «New York University».

Il prof. Segre, nativo di Tivoli, era uno dei «quattro ragazzi» prediletti dal prof. Corbino all'Istituto di fisica sperimentale di Roma. Venne negli Stati Uniti assieme ad Enrico Fermi, di cui fu uno degli intimi collaboratori e con il quale dette alla scienza nucleare in America quell'impulso che tutti sanno. Da vari anni egli è professore all'Università di Berkeley, in California. Due anni fa egli prese in esame uno dei grandi problemi della fisica nucleare e precisamente quello che concerneva l'esistenza nel nostro universo, per quella legge di simmetria che fu una delle più ardite concezioni del nostro tempo, di «antimateria» composta di antiatomi.

Si sa che l'atomo normale è composto di un protone positivo e di elettroni negativi. Tempo fa erano stati scoperti alcuni corpuscoli nei quali erano comparsi elettroni caricati positivamente, ai quali venne dato il nome di positroni. La scoperta fece subito pensare che potessero esistere anche neutroni caricati negativamente.

E infatti così era. Gli elettroni positivi e il protone negativo confermarono nella mente degli scienziati la presenza nell'universo, sempre per quella legge della simmetria, degli anti-atomi. Da questo punto l'idea dell'antimateria prese forma e sostanza. Non si sapeva però quale sarebbe stata la reazione nel caso in cui l'antimateria venisse a contatto con la materia. Fu tuttavia facile pensare che si sarebbe avuta la reciproca distruzione con scarica di energia.

Oggi il documento fotografico, al quale il prof. Segre è giunto dopo molti tentativi e severi studi, rivela in modo chiaro e probante quello che sinora era soltanto frutto di intuizione scientifica e di calcolo. La fotografia è stata ricavata emettendo dal bevatrone di Berkeley un flusso di materia e di antimateria in un serbatoio di gas propano liquido. Si sapeva che il protone a contatto con il propano provocava una temperatura tale da far bollire il liquido. La fotografia ha potuto dimostrarlo.

Si è visto in essa la precisa traiettoria segnata da un antiprotone in moto: ad un certo punto esso si scontra con il protone, generando un neutrone e un antineutrone. L'antineutrone continua nella sua corsa, ma nella fotografia non è visibile la relativa traccia, poichè l'antineutrone non dà temperatura al propano liquido e non produce quelle bollicine che avevano rivelato nella loro successione il cammino del protone. A un tale momento l'antineutrone s'incontra con il nucleone, che, come è noto, è materia. Entrambe le particelle si annullano, trasformandosi, come abbiamo detto, in energia.

Il prof. Emilio Segre, che noi abbiamo interrogato sull'interessante tema da lui svolto all'Università di New York, ci ha detto: «Noi oggi sappiamo in modo sicuro dell'esistenza dell'antineutrone. Eravamo certi della sua presenza, ma non l'avevamo visto. Nella fotografia si può osservare nitidamente come il flusso della materia e dell'antimateria, prodotte dal bevatrone, entrano nel propano liquido generando una vera pioggia, simile al getto dello champagne quando si stappa una sua bottiglia».

Abbiamo chiesto quali sviluppi si attendono da questi nuovi e importanti accertamenti. Il prof. Segre ci ha detto che essi possono essere di varia specie e di molto valore. A suo parere l'antimateria può esistere anche nelle galassie, può essere presente in quel che si potrebbe chiamare, sia pure approssimativamente, un antiuniverso. Ma ciò che è conturbante per il nostro spirito è l'idea, cui lo stesso professore accenna, sia pure con una punta di ironia, della possibile esistenza di un antiuomo come esiste quella dell'antimateria. Si entra così in un campo cerebrale e metafisico dove c'è il rischio di perdere la ragione.

Bonaventura Caloro

55 scienziati tedeschi fuggiti dall'Est in tre mesi

Berlino, 11

Cinquantacinque scienziati sono fuggiti dalla Germania orientale dal 1.o gennaio ad oggi. Secondo quanto informa il servizio informazioni «West», essi sono fuggiti da tutte le Università e da tutte le scuole superiori della zona sovietica. La maggior parte dei 55 scienziati sono fuggiti perchè il partito comunista ha deciso di trasformare le Università e le scuole superiori in «università socialiste». Tra i fuggiaschi si trovano nove professori, tredici docenti e trentatrè assistenti.

La Maserati posta sotto controllo amministrativo

Modena, 11

Con decreto del Tribunale di Modena in data 1 aprile 1958 la Casa automobilistica Maserati è stata posta sotto amministrazione controllata per un periodo di 12 mesi. Il Tribunale di Modena ha designato il giudice Agostino Tullo a sovraintendere la procedura e ha nominato un commissario giudiziale nella persona dell'avvocato Bonomi. Il legale ha convocato con lettera raccomandata tutti i creditori per il 30 aprile prossimo presso il Tribunale di Modena.

I motivi della grave crisi che ha portato alla dolorosa decisione andrebbero ricercati nel fallimento di un gruppo di aziende creditrici della Maserati per un importo assommante a molte centinaia di milioni. La direzione della Casa — comm. Adolfo Orsi e figlio ing. Omar — si è così trovata all'improvviso sprovvista di disponibilità liquide. Di qui la decisione del Tribunale di istituire un controllo di amministrazione.

La situazione della Maserati è attualmente grave ma non la si ritiene senza speranze. Risulterebbe infatti dai primi accertamenti che esiste una sensibile eccedenza attiva nella situazione estimatoria patrimoniale nel bilancio che la azienda ha allegato alla documentazione presentata al Tribunale.

E' stata presa frattanto la decisione di continuare la produzione delle auto da corsa onde non togliere il lavoro alle maestranze specializzate di quel settore che assommano a oltre 500 unità e onde poter continuare l'attività agonistica che l'anno scorso culminò con la conquista del titolo mondiale.

Parto trigemino

Cagliari, 11

Tre gemelli sono stati dati alla luce la notte scorsa a Villasor dalla 28enne Giulia Matta in Usai. Ai neonati, trasportati stamani nella clinica ostetrica dell'Ospedale civile, sono stati imposti i nomi di Aldo, Francesco e Silvio. La signora Giulia si è sposata a 18 anni e ha avuto finora ben 10 gravidanze. I tre gemelli godono ottima salute.

NELLE ACQUE DELL'ISOLA DI USTICA IN SICILIA

Buttato dai contrabbandieri un grosso carico di sigarette estere

Provenivano da Tangeri - Arrestate a terra cinque persone

Palermo, 11

Un'azione combinata delle Forze terrestri e dei mezzi navali veloci della Legione di Palermo della Guardia di Finanza ha permesso di sventare nelle acque dell'isola di Ustica un grosso contrabbando di sigarette e di infliggere ai contrabbandieri danni per diverse decine di milioni equivalenti al grosso carico di sigarette estere andato a finire in acqua. Le condizioni del mare hanno invece impedito di sequestrare due natanti contrabbandieri inoltratisi per qualche miglio nelle acque territoriali italiane. Tuttavia la Finanza è riuscita a fermare cinque persone che lo andamento della complessa operazione ha permesso di identificare come emissari a terra della organizzazione contrabbandiera.

In seguito alle ricognizioni compiute nei giorni scorsi e all'attività degli uffici informatisi della costa, vicino al centro una pattuglia di finanzieri si era appostata di notte nei pressi della costa, vicino al contro di Ficarazzi, per sorvegliare un gruppo di contrabbandieri. Mentre i finanzieri attendevano il momento opportuno per intervenire, l'allarme dato da un «palo» sconvolgeva l'andamento dell'operazione e le numerose piccole imbarcazioni che stavano trasportando a riva il carico di sigarette, invertiva la rotta, riportavano le casse su una imbarcazione veloce, proveniente da Tangeri, che incrociava al largo.

Entravano allora in azione due vedette della Sezione naviglio di Palermo che, direttesi a tutta velocità verso la zona, riuscivano a rintracciare il mezzo contrabbandiero che era accostato, con il carico in coperta, ad una nave più grande. Le vedette venivano però avvistate dai due natanti contrabbandieri che a tutta forza sono riusciti ad allontanarsi dalle acque territoriali eludendo lo abbordaggio, non senza però prima liberarsi del carico costituito da alcune tonnellate di sigarette per un valore di decine di milioni.

A terra, intanto, i finanzieri avevano arrestato cinque persone (Calcedonio Sciarrabba di 45 anni, Salvatore Sciarrabba di 40, Giovanni Lucchese di 35, Domenico Coffaro di 19 e Giuseppe Barcellona di 24 anni) che sono state deferite all'autorità giudiziaria insieme ad altri elementi in corso di identificazione. Inoltre sono stati sequestrati due camion e una automobile.

Nella Grotta di Sciacca

ALTRI VASI PREISTORICI scoperti dai triestini

Agrigento, 11

Gli speleologi della commissione «Eugenio Boegan» del CAI di Trieste, proseguendo nella ricognizione del fondo della grotta vaporosa del monte Cronio, hanno scoperto una nuova galleria, anch'essa «abitata» da vasi preistorici. La scoperta si deve al dott. Busolini, assistente al Museo di Storia naturale di Trieste.

In scafandro, accompagnato dallo speleologo Dario Marini, egli si è calato fino a poca distanza del cosiddetto «Piano del sacrificio». Da lì, dopo una breve sosta ristoratrice, ha continuato la discesa ed ha raggiunto una mensola naturale, sulla quale si trovano tre vasi votivi e resti ossei. Dopo aver fotografato il suggestivo ambiente, sulla via del ritorno si è accorto della esistenza di una nuova galleria. Egli era diretto — assieme al Marini — a quella dove l'archeologo Tinè aveva rinvenuto, lo scorso anno, la deposizione rituale dei vasi preistorici, ma, affascinato dal nuovo antro, vi si è inoltrato, scoprendo così una breve galleria con alcuni vasi monocromi di un bel rosso, perfettamente integri, ed al centro di questi altri resti di vasi analoghi. Fotografata anche questa «deposizione», il Busolini, stremato per la fatica, ha fatto ritorno alla stazione-base.

La permanenza sul fondo della grotta dei due esploratori è durata circa 45 minuti. I loro movimenti sono stati controllati da tutti gli altri della spedizione, dislocati lungo la galleria che si snoda dall'«Antro di Dedalo» e che precipita sul «Piano dei sacrifici». I collegamenti telefonici fra l'esterno ed il fondo grotta hanno funzionato perfettamente.

Lo sforzo compiuto oggi da tutti i componenti della «Commissione grotte» non ha consentito di potere ulteriormente sviluppare la ricognizione di tutto il labirinto di gallerie che si estende dal «Piano del sacrificio». La nuova scoperta però avvalora la ipotesi che altri vasi preistorici possano rinvenirsi lungo le gallerie.

Sull'importanza archeologica, oltre che speleologica delle Grotte di Sciacca, il soprintendente alle antichità di Agrigento, dott. Pietro Griffo, ha dichiarato che i vasi rinvenuti in un profondo cunicolo sono stati giudicati preistorici, e più precisamente appartenenti al tipo che gli specialisti dicono di «Serraferlicchio», intendendo con siffatto termine una cultura dell'eneolitico siciliano, caratteristica del territorio agrigentino e fiorita intorno a 2 millenni prima di Cristo. «La scoperta — ha aggiunto il dott. Griffo — è, a mio giudizio, cosa di interesse assolutamente eccezionale. Dalle ricognizioni di questi giorni dovrebbero essere chiarite le ragioni di una così singolare deposizione, le condizioni nelle quali essa potè aver luogo in tempi così remoti, il significato assai probabilmente rituale di un atto di cui non conosciamo confronti. Se alla spedizione arriderà il successo che essa merita e che con tutta cordialità le auguro, forse fra qualche giorno avremo conquistato una conoscenza nuovissima e sensazionale di un rito religioso fra i più antichi della nostra terra, presente in quelle «Stufe» del Cronio, le cui virtù salutari e taumaturgiche adempiono da millenni ad una specifica funzione dell'umana sofferenza».

Il grattacielo Pirelli che sta sorgendo in piazza Duca d'Aosta, a Milano, ha toccato, col getto del trentesimo piano, avvenuto in questi giorni, quota 101,68. Entro il mese di maggio la costruzione raggiungerà i 126,28 metri di altezza, culminando con la copertura del trentunesimo piano fuori terra

CRONACHE SPORTIVE

CAMPIONATO EUROPEO DEI GIOVANI CALCIATORI

L'Italia batte la Francia (3-0) ed è suo il diritto alla finale

Zero a zero nel primo tempo - L'irresistibile finale degli azzurri - I migliori: Volpi, Oltremari e i difensori

Esch Sur Alzette, 11

La nazionale italiana di calcio juniores è entrata in finale al torneo internazionale organizzato dalla FIFA, battendo questo pomeriggio la rappresentativa francese col secco punteggio di 3 a 0. Il risultato non ammette commenti superflui e spiega chiaramente di per se stesso quanto sia stata netta la superiorità dei giovani calciatori azzurri. Già negli incontri precedenti si erano riscontrate una perfetta coesione tra i vari reparti e una costante tenuta di gioco, alle quali si è giunti dopo una lunga serie di accurata preparazione diretta dall'infaticabile e prezioso allenatore Galluzzi, ma oggi la partita ha rivelato anche un commovente spirito di bandiera, nonostante che la formazione schierata presentasse dei mutamenti, dovuti a forza maggiore, come le assenze del portiere Cassani e di Baveni, tuttavia sostituiti degnamente.

Quando entrano le squadre in campo, sugli spalti si contano non meno di 8000 spettatori, compresa una folta rappresentanza di italiani qui residenti. L'inizio è subito veloce e frequenti sono gli spostamenti di fronte. Di conseguenza gran lavoro dei due portieri che a turno sono chiamati a risolvere difficili situazioni. Comunque nei primi minuti la prevalenza di azioni pende leggermente a favore degli italiani. Al 29' il centravanti francese Verdier, a seguito di un improvviso contropiede, obbliga l'estremo difensore azzurro ad una parata spettacolare e applaudita. Gli italiani riprendono a dominare, senza tuttavia riuscire a penetrare nella difesa francese e il primo tempo si chiude a reti inviolate: 0 a 0.

I transalpini si gettano subito all'attacco all'inizio della ripresa e mettono a dura prova la difesa azzurra che comunque si disimpegna egregiamente mostrando un ottimo affiatamento. Pronta risposta degli italiani che al 4' vanno in vantaggio per merito del centravanti Volpi il quale, riprendendo un passaggio della mezzala sinistra Corso, batte inesorabilmente con un secco tiro Deplanque. Passano pochi minuti e Grabowski, ala sinistra, per poco non coglie il pareggio con una palla insidiosa. E' poi la volta di Brenna a sfiorare un'altra rete per l'Italia al termine di un rapido contrattacco. La partita diventa sempre più interessante, ma gli italiani dominano chiaramente e costringono la difesa avversaria a salvarsi in extremis. Tuttavia anche i francesi non mancano di farsi pericolosi nei loro contropiedi, pur difettando però di precisione nei tiri a rete. Al 14' l'Italia consolida il vantaggio di nuovo con Volpi. Il centravanti riprende un cross di Oltremari, controlla per un attimo la palla e poi insacca di prepotenza. Per nulla scoraggiati, i francesi riprendono ad attaccare ma senza successo. Sono invece gli azzurri a mostrarsi più precisi nelle loro azioni in profondità e al 31' Oltremari, sfruttando un ottimo servizio di Volpi, segna la terza rete.

Sia pure conclusasi con un punteggio troppo severo per la Francia, la partita ha messo in luce le ottime qualità di Volpi, di Oltremari e dell'intero reparto arretrato.

Formazioni delle squadre: ITALIA: Albertasi; Tommasin, Trebbi; Bolchi, Salvadori, Galeone; Oltremari, Guglielmoni, Volpi, Corso, Brenna. FRANCIA: Deplanque; Kakiel, Stakowiak; Oster, Leborgne, Dubaele; Destrumelle, Berard, Verdier, Djorkaeff, Grabowski.

Con gli inglesi la gara di finale

Lussemburgo, 11

Battendo la Romania per 1-0 (1-0) l'Inghilterra si è qualificata oggi per l'incontro con l'Italia domenica prossima nelle finali del torneo calcistico giovanile della FIFA. Il gol inglese è stato segnato al quinto minuto dal centravanti Bridge.

Il torneo calcistico del Cus Trieste

Il torneo interfacoltà di calcio, disputato quest'anno su due gironi, è giunto alla conclusione della fase eliminatoria dopo cinque combattuti incontri che hanno dato i seguenti risultati: girone A: Economia-Ingegneria 2-2, Ingegneria-Economia 3-2; classifica: 1) Ingegneria p. 3, 2) Economia p. 1. Girone B: Legge-Chimica 2-0, Chimica-Lettere 1-0, Legge-Lettere 2-0; classifica: 1) Legge p. 4, 2) Chimica p. 2, 3) Lettere p. 0.

Ecco le formazioni tipo: *Ingegneria:* Resetti; Toso, Tommaselli; Mialni, Peraldo, Fulizio; Cirello, Marchetti, Coradazzi, Vivoda, Aquilante. *Economia:* Benvenuti; Batti, Kerkoc; Sibilia, Crassevich, Gabriele; Velicogna, Drocker, Tomad, Carnetti, Sforza. *Legge:* Salvi; Caluzzi, Coslovich; Dagri, Pizzul, Garibba; Caputo, Zerauschek, Mihalich, Lasic, Zandomeni. *Chimica:* Milani; Valenti, Bonessi; Blasich, Knirsch, Mestroni; Rufersin, Mattioni, Valentin, Cepparo, Gutgesell. *Lettere:* Verza; Pressaco, Benvenuti; Spadaro, Venturini, Bartole; Sciortino, Bianchet, Favento, Venutti, Pagan.

Il torneo proseguirà nei prossimi giorni con le partite di finale decisive per l'assegnazione del titolo di campione regionale universitario di calcio per l'anno accademico 1957-58.

La nazionale austriaca vota il viaggio in volo

Vienna, 11

La Nazionale di calcio austriaca ha deciso con un «voto democratico» di compiere in aereo il viaggio per recarsi ai campionati del mondo in Svezia. Alcuni giocatori dopo il recente disastro aereo che ha colpito la squadra inglese del Manchester United, si erano mostrati contrari ad usare tale mezzo di trasporto, cosicchè la Federazione austriaca decise di affidare al voto l'effettuazione o meno del viaggio in aereo. Dal responso delle schede è risultato che solo quattro calciatori erano contrari all'aereo ed esattamente il portiere Schmied, il centromediano e capitano della squadra Hanappi, la mezz'ala sinistra Koerne e il terzino sinistro Barschandt.

Anche gli italiani alla Parigi-Roubaix

Parigi, 11

Domenica prossima si disputerà la classica di ciclismo Parigi-Roubaix di km. 269, alla quale prenderanno parte molti dei migliori rappresentanti del ciclismo internazionale. Fino a questo momento, tra i nomi più illustri che prenderanno il via vanno notati: i belgi Fred Debruyne, Germain Derijcke, Rik Van Looy e Vannitsen; i francesi Anquetil, Geminiani, Barone, Hassenforder, Bauvin, Louison Bobet e André Darrigade. Sarà presente anche una squadra della Germania occidentale composta di 8 elementi fra cui Junkermann e Friedrich. L'Italia sarà rappresentata oltre che da Nencini, da Defilippis, Moser, Fornara, Conterno ed altri. Il via della Parigi-Roubaix verrà dato alle ore 10.30 ora italiana.

Un annuncio pubblicitario

«Cercasi campione»

Londra, 11

«Cercasi campione del mondo dei pesi massimi. Deve rispondere ai seguenti requisiti: avere meno di 21 anni ed essere alto almeno m. 1.80. Non è necessaria esperienza di pugilato». Questa strana richiesta apparsa ieri a Londra su un annuncio economico in una rivista di pugilato, illustra la scarsità che c'è attualmente in Granbretagna di pesi massimi di valore.

Oggi all'ippodromo

Compito difficile per Cronus?

Il convegno di trotto che si svolgerà oggi all'ippodromo di Montebello, con inizio alle 15, ha un motivo di richiamo nella corsa di centro, in cui comparirà l'americano Cronus. Cronus, affidato a Fausto Branchini, dovrà rendere stavolta sino ad ottanta metri sui due chilometri. Il campo della competizione ha i seguenti partenti: Ombrina, Mister Clyde, Cervetta a m. 2020; Dario, Dente di Leone, Abar a m. 2040; Cronus a m. 2100. Si tratta di un altro spettacolare ricupero che Cronus dovrà inscenare e quindi lo spettacolo è assicurato.

I nostri favoriti. *Premio dei Poggi:* Arcola, Colombaio. *Premio dei Castelli:* Pupa, Gledissia. *Premio dei Veroni:* Agile, Podarce. *Premio dei Colli:* Mezzogiorno, Fiammante. *Premio dei Monti:* Cronus, Abar. *Premio degli Orti:* Davidson, Galatone, Flinders. *Premio dei Frutteti:* Gardella, Bertrando.

Scheda n. 32

ATALANTA-GENOA	1
FIORENTINA-VERONA	1
JUVENTUS-BOLOGNA	1
LANEROSSI-ALESS.	1
MILAN-LAZIO	1
ROMA-NAPOLI	1
SAMP.-PADOVA	X 2 1
SPAL-TORINO	1 X
UDINESE-INTER	X 2 1
MARZOTTO-BARI	1
TARANTO-TRIESTINA	X 2
LEGNANO-P.VERCELLI	X 1
MESTRINA-REGGIANA	X 1
Fanfulla-Spezia	1 X
Pescara-Treviso	1

Ring di Melbourne

Petilli ha battuto l'olimpionico Bath

Melbourne, 11

Il pugile italiano Letterio Petilli (kg. 57,600) ha battuto questa sera ai punti l'ex olimpionico australiano Bobby Bath (kg. 57,152) in un incontro sulla distanza di 12 riprese svoltosi allo Stadium di Melbourne.

Quello odierno è stato il quinto incontro da professionista del pugile australiano e il suo primo combattimento sulla distanza di 12 riprese. Bath ha mostrato aggressività per tutto il «match» ma ha dovuto soccombere di fronte alla maggiore esperienza del pugile italiano il quale ha lavorato l'avversario al corpo. Alla quarta ripresa Petilli è scivolato andando al tappeto.

La sesta ripresa è stata la più combattuta e si è conclusa a favore di Bath che ha aperto una ferita al sopracciglio di Petilli. Bath non ha saputo sfruttare questo vantaggio e Petilli si è magnificamente ripreso. All'ottavo «round» i due pugili hanno denunciato la loro stanchezza. Alla decima ripresa Petilli ha messo in difficoltà l'avversario ma Bath verso il finale del «round» si è ripreso. I due pugili hanno continuato a lottare selvaggiamente per conquistare il vantaggio. All'undicesima ripresa Bath si è abbandonato nel suo angolo esausto.

STASERA E DOMANI IN PISCINA

Nuoto di classe a Trieste con i viennesi e le azzurre

La rappresentativa giuliana attacca i primati - Italia-Francia juniores

Con l'arrivo dei nuotatori austriaci, arrivo previsto per la serata odierna, i quadri dei nuotatori che oggi sabato e domani domenica — con inizio della manifestazione alle ore 21 — daranno luogo nella piscina coperta all'incontro fra la Schwimm Union di Vienna e una rappresentativa giuliana rinforzata da alcuni nazionali, possono ritenersi completi.

Nella tarda mattinata sono giunte nella nostra città le nuotatrici Benek, Stella, Valle e Veschi che assieme alla Zennaro saranno domani sera al centro della generale attenzione. Si tratta infatti di giovanissime nuotatrici che, grazie a dei notevoli «exploits», si sono poste in luce nel firmamento natatorio nazionale, rinverdendo in questo campo le nostre alte tradizioni e riconfermando la vitalità del nuoto italiano in vista delle Olimpiadi del 1960.

L'attesa per l'incontro è veramente eccezionale: per battere gli austriaci i vari Bianchi, Cescon, Alessio, Faidiga dovranno fornire delle prestazioni eccezionali e non è pertanto difficile prevedere il crollo di qualche primato in vasca piccola. Particolarmente atteso alla prova è il giovane e promettente Bianchi.

A coronamento dello spettacolo, oltre all'avvincente incontro di pallanuoto, saranno di scena i tuffatori che tanto interesse e simpatia hanno sempre suscitato per le loro spericolate esibizioni. Come noto per tale gara sono stati praticati prezzi invero popolari, per cui non è difficile prevedere un largo concorso di pubblico.

Apprendiamo che con ogni probabilità si svolgerà nella nostra città, dal 17 al 18 maggio, un grande incontro internazionale: saranno di fronte le nazionali juniores di Francia e Italia.

Ecco il programma della giornata di oggi: 1) m. 100 farfalla femminile; 2) m. 400 stile libero maschile; 3) m. 66.66 rana ragazze; 4) m. 66.66 stile libero ragazzi; 5) m. 100 farfalla maschile; 6) m. 66.66 dorso ragazze; 7) m. 100 dorso maschile; 8) m. 66.66 farfalla ragazzi; 9) m. 100 stile libero femminile; 10) tuffi m. 10. Staffette: 11) 4x100 m. mista femminile; 12) 4x100 stile libero maschile; 13) incontro di pallanuoto Rappr. Giuliana-Schwimm Union Vienna. Le fasi salienti dell'incontro saranno riprese in registrazione televisiva.

Coppa 1.o Maggio. Organizzata dalla Camera Confederale del Lavoro, si è disputata ieri la prima partita del torneo calcistico. Sul campo di San Giovanni, il Sindacato Acegat ha battuto il Sindacato Magazzini Generali per 6-1.

Torneo di dama alla Triestina. La direzione del C.D.T. (Bar Musico) informa tutti gli iscritti al suddetto torneo di essere presenti domani, domenica alle ore 11 per iniziare gli incontri, come disposto da sorteggio.

Tennis femminile

Italia-Germania 2-0 dopo la prima giornata

Taormina, 11

Nonostante l'«handicap» di una formazione rimaneggiata, data l'assenza di Annelise Bellani e di Lea Pericoli, la squadra italiana si è imposta con punteggio pieno nella prima giornata di gare sulla rappresentativa tedesca. Nicla Migliori, scesa in campo in smaglianti condizioni di forma e forte della sua esperienza internazionale, è stata opposta alla Wollmer, indubbiamente una delle migliori racchette europee che, pur cedendo all'italiana il primo e il terzo «set» è riuscita a imporre nel secondo i suoi potenti servizi e frequenti «smorzate» a rete, aggiudicandoselo dopo 14 giochi. In definitiva chiara la vittoria della Migliori, alla sua 25.a presenza in maglia azzurra.

La Lazzarino non è apparsa invece in una delle sue migliori giornate. Partita in svantaggio di due giochi nel primo «set», è riuscita ad aggiudicarselo dopo 14 giochi, perdendo poi il secondo «set» durante il quale si è dimostrata nervosa e fallosa. La romana è venuta poi fuori nel «set» decisivo, imponendosi con autorità e concludendo in bellezza.

Risultati dopo la prima giornata dell'incontro internazionale femminile di tennis Italia-Germania: Migliori batte Wollmer 6-3, 6-8, 6-1; Lazzarino batte Dittmeyer 8-6, 4-6, 6-3.

I giovani alabardati in gara con il Milan

Questa mattina la squadra dei giovani della Triestina parte per Milano dove domani incontrerà il Milan in una partita valevole per il campionato nazionale juniores. La squadra rossoalabardata scenderà in campo in questa formazione: Rumich; Dodina, Sedmach; Demegna, Mercuza, Bonetti; Ceppa, Tulissi II, Del Negro, Attili, Venier, riserva Marzuttini.

San Canciano-Libertas. La Libertas, dopo la vittoria sulla consistente San Giovanni, vittoria che le ha permesso di coronare il lungo inseguimento verso la vetta della classifica, si sta preparando per la trasferta a San Canciano. Costei non sarà in campo proprio perchè squalificato per una giornata dalla Lega regionale. Con tutta probabilità le sarà [illegible] Modolo.

Istria-Fortitudo. Domani mattina alle 11 si incontreranno sul campo Ponziana la squadra istriana e quella muggesana.

QUESTA SERA AL PALAZZO DELLO SPORT

Otto professionisti sul ring di Trieste

Donaggio contro Grego, Semeraro contro Demartis Bernardinello contro Vottero e Sanna contro Manconi

Questa sera quattro professionisti triestini sul ring del Palazzo dello Sport. Una ripresa pugilistica voluta dai protagonisti locali e che speriamo di risultati positivi perchè in questo caso la riunione sarà ripetuta a breve scadenza. I quattro incontri in programma sono di valore equilibrato anche se il centro del cartellone spetta di diritto al combattimento dei colossi fra il nostro Donaggio e il torinese Grego. Un incontro dalle emozioni sicure perchè mette di fronte due ragazzi che sul ring non si risparmiano. Più irruente il triestino maggiormente esperto il torinese. Tutto sommato un incontro da vedere.

Il leggero Semeraro, finalista delle «Cinture» di Milano, avrà di fronte il piemontese Demartis un prodotto dell'ultima leva dilettantistica che questa sera gioca una carta grossa perchè il triestino non gli darà requie anche se si tratta di un «match» che può nascondere la sorpresa. Il medio Bernardinello che da anni non si è visto sui nostri quadrati è fresco reduce da una vittoria sul sardo Jacomini ottenuta a Modena. Anche Bernardinello avrà di fronte l'incognita di un giovane della nuova leva. Infine il welter Sanna con il pari peso Manconi. Combattimento sul quale solo il ring può dire una parola decisiva perchè qui i valori sono molto equilibrati. In apertura due incontri dilettantistici fra giovani della nuova leva.

Oggi alle 12 in via Carducci nella sala dei bigliardi avrà luogo la visita medica e le operazioni di pesatura per tutti i partecipanti alla riunione. La direzione dell'Acegat ha confermato di aver disposto il rinforzo dei mezzi di comunicazione da e per il Palazzo dello Sport soprattutto al termine della riunione. I biglietti sono in vendita presso la biglietteria Centrale sino alle 19 di oggi. Dopo al botteghino del Palazzo. La riunione avrà inizio col programma dilettantistico alle 21.

Scheda TOTIP

PRIMA CORSA (trotto Napoli)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	2 1
SECONDA CORSA (trotto Napoli)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	x 2
TERZA CORSA (trotto Napoli)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
QUARTA CORSA (trotto Bologna)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	1
QUINTA CORSA (tr. Montecatini)	
1.o arrivato	1 1 1
2.o arrivato	x 2 1
SESTA CORSA (galoppo Roma)	
1.o arrivato	2 2
2.o arrivato	1 1

«Sportività dell'alpinismo»

L'orazione del dott. Spezzotti al Panathlon Club

Iersera le ragazze della Pallacanestro Stock, campionesse d'Italia, sono intervenute quali ospiti d'onore alla riunione conviviale del Panathlon Club Trieste. Erano pure invitati i loro allenatori. Alle giuocatrici, cui è stato offerto un omaggio floreale, ha rivolto parole di elogio, in assenza del presidente, il vicepresidente ing. Ulessi. La relazione mensile è stata tenuta dal dott. Giambattista Spezzotti, del Panathlon di Udine, sul tema «Sportività dell'alpinismo». L'argomento, esposto con alta competenza e grandissima passione ha vivamente interessato gli intervenuti. Alla fine della elevata orazione il dott. Spezzotti è stato vivamente complimentato.

La Triestina rugby invita tutti i propri atleti a trovarsi domani alle 19.30 in sede per comunicazioni riguardo la partita di domenica.

ALTRA SVOLTA IMPORTANTE DELLA SERIE B

Lavorano per la Triestina sia il Marzotto che il Como?

Ma prima di tutto bisogna che gli alabardati sul campo di Taranto lavorino per se stessi

La Triestina giuoca a Taranto e il Bari giuoca a Valdagno; questo significa che vi è poco da scherzare sia per la squadra numero uno e ancora meno per la squadra numero due. Domenica la testa della classifica potrebbe marcare il passo e segnare un accorciamento delle distanze, ma anche questa eventualità va intesa in senso relativo perchè domenica la squadra numero tre — quella che dovrebbe accorciare — avrà troppo da fare col suo avversario di turno. Pare dunque possibile che tutte e tre le squadre di testa siano costrette a sostare per una settimana sulle attuali rispettive posizioni, la Triestina a punti 37, il Bari a 35, il Venezia a 32. Ma se ciò dovesse verificarsi, vedremmo i neroverdi scavalcati sia dal Marzotto che dal Como, che si porterebbero al terzo seggio, a due sole lunghezze dal Bari.

Va da sè che si parla per ipotesi. Abbiamo detto nel preambolo che hanno poco da stare allegre la Triestina e la sua rivalissima; tutte e due saranno impegnate in campo avversario e alle prese con competitori non di poco conto. Il Taranto, avversario dei rossoalabardati ha illuminato delle sue imprese la prima fase del campionato, mentre il Marzotto non ha mai evacuato i quartieri alti della classifica e tuttora rimane in lizza, come abbiamo visto nella premessa, per le piazze d'onore. Si tratta dunque di due avversari che si fanno temere, ma una fugace occhiata alla graduatoria basta a dimostrare che, oggi come oggi, è molto meno arduo avversario il Taranto che non il Marzotto e siamo ben sicuri che se il Bari potrebbe scegliere fra i due, preferirebbe essere alle prese con la squadra sua corregionale piuttosto che con la veneta. Ma anche la Triestina farebbe la medesima scelta. In questo particolare momento il Marzotto è molto più forte che il Taranto. Per il Bari, che come i più recenti risultati dimostrano, non attraversa il miglior grado di forma (si parla anzi apertamente di crisi) l'impresa di Valdagno sembra addirittura irrealizzabile. Sul campo ove tutti i visitatori hanno perduto, eccezion fatta per il Venezia, il Bari è un predestinato alla sconfitta e ogni altro risultato della partita aprirebbe la bocca a un «oh» di meraviglia.

Ma si può dire, obiettivamente parlando, la medesima cosa della Triestina? In coscienza, si deve dire che per i rossoalabardati la gara di Taranto non è perduta in partenza. Forse la Triestina ha le stesse probabilità di perderla, di pareggiarla e fors'anche di vincerla. La squadra giuliana non è riuscita a piegare alla ragione il Brescia, il che non rappresenta il miglior presagio, ma ai risultati alternati la Triestina ha abituato i suoi seguaci in ogni fase di questo suo irregolare campionato. Non ne ha forse presi tre dal Modena dopo averne dati sei al Prato?

Ma alla Triestina non si rifiuta il pronostico della partita di domani anche per aver dimostrato, pur nella scorbutica gara col Brescia, di disporre di giuocatori quasi tutti in buone condizioni di forma, qualcuno anzi (come Milani, Olivieri, Varglien e Bandini) in periodo eccezionalmente felice. Lo stesso Petris è atteso a un pronto ritorno allo stato delle sue recenti ottime prove di Vienna e Messina. Con grande curiosità dunque si aspetta il risultato di Taranto. Gli alabardati non vorranno risparmiarsi il giorno che i loro più tenaci avversari (il Bari e il Venezia) sono ingaggiati in competizioni di difficoltà quasi proibitiva. Vincendo a Taranto la Triestina potrebbe dire d'avere un piede in Serie A.

M. G.

IL PROGRAMMA

MARZOTTO-BARI	(0-2)
NOVARA-MESSINA	(1-2)
MODENA-PALERMO	(0-1)
LECCO-PARMA	(1-1)
CAGLIARI-PRATO	(0-1)
BRESCIA-SAMBEN.	(0-0)
CATANIA-MONZA	(0-2)
TARANTO-TRIESTINA	(0-3)
COMO-VENEZIA	(0-0)

LA CLASSIFICA

1) Triestina	p.	37	media	— 5
2) Bari	»	35	»	— 5
3) Venezia	»	32	»	— 8
4) Marzotto	»	31	»	— 9
4) Como	»	31	»	—10
6) Modena	»	30	»	—10
7) Monza	»	29	»	—12
8) Palermo	»	27	»	—13
8) Prato	»	27	»	—14
10) Brescia	»	25	»	—15
10) Catania	»	25	»	—15
10) Taranto	»	25	»	—15
13) Novara	»	24	»	—16
13) Sambened.	»	24	»	—17
15) Lecco	»	23	»	—18
16) Cagliari	»	22	»	—18
17) Messina	»	21	»	—20
18) Parma	»	18	»	—23

RIPRENDONO LE BATTAGLIE DEL BASKET

A Trieste i campioni d'Italia

I cestisti italiani riprendono domenica i loro campionati. Siamo arrivati allo sprint finale con Simmenthal e Virtus ancora a contatto di gomito in testa al gruppo, e tre squadre, Roma, Livorno e Pavia, in coda allo stesso. Per queste cinque società comincia ora la parte più interessante del torneo, mentre le altre cercheranno, senza troppo ansimare, di migliorare le attuali posizioni più o meno centrali.

Ancora un mese fa sembrava che la Stock potesse concorrere alla lotta per il terzo posto. La squadra allora stava attraversando un periodo di ottima forma e rendimento. Poi sono arrivate le interruzioni, qualche giocatore ha dimenticato, in tempo di Carnevale, i suoi doveri verso la società, e sono arrivate una di seguito all'altro le sconfitte con la Stella Azzurra, il Pavia, la Motomorini e il Gira. Per cui, prendendo cattivo esempio da quanto succede nel calcio, si pensò bene di addossare le maggiori colpe all'allenatore, costituendo Zar, che per sette anni aveva diretto la squadra, con il preparatore della formazione femminile, Ghietti.

E' attesa per dimenica, al Palazzo dello Sport, la visita della squadra campione d'Italia. Sono due anni che i milanesi (per modo di dire) mancano da Trieste e l'ultima loro trasferta si era allora conclusa, il 15 gennaio 1956, con una sconfitta subita ad opera di una magnifica Ginnastica Triestina. Gli sportivi locali si apprestano ad assistere al più interessante avvenimento cestistico della stagione. Nessuna altra squadra ha saputo mai attirare intorno al campo di gioco, fosse esso tracciato nelle vecchie palestre della Ginnastica e di via della Valle, all'Idroscalo o nel capannone fieristico, tanta folla entusiasta. La squadra milanese del dopoguerra è stata sempre considerata come una specie di... società per lo sfruttamento intensivo dei prodotti delle fabbriche triestine. In essa hanno avuto modo di essere valorizzati i nostri migliori giocatori, a cominciare da Rubini e Romanutti per finire a Pieri. Siamo sicuri pertanto che anche questa volta il pubblico sarà numeroso, pronto a incoraggiare i biancocelesti e certamente però ansioso di ammirare quella che viene oggi considerata come la più forte squadra di società in Europa.

Gli altri incontri della Prima Serie hanno per noi scarso valore, mentre con maggiore attenzione seguiremo quelli della categoria inferiore, dove saranno impegnate ben tre squadre giuliane. Il terzetto formatosi in testa alla classifica potrebbe anche scomporsi, inquantochè Reyer e Udinese dovranno giocare in trasferta, sui difficili campi di Reggio Emilia e Legnano. Per contro la Goriziana si ripresenterà al proprio pubblico ospitando una avversaria non eccessivamente pericolosa. Domenica sera gli isontini potrebbero perciò esser nuovamente soli in testa al gruppo, con grande gioia e soddisfazione dei tifosi locali, che non mancheranno certo all'appuntamento nella palestra cittadina.

Nella Serie B siamo arrivati alle ultime e definitive decisioni. I ragazzi del «Don Bosco», che con un finale meraviglioso sono riusciti a raggiungere la D'Alessandro di Teramo in testa alla classifica, faranno domani ogni sforzo per poter mantenere il contatto. Essi dovranno recarsi a Bassano e la trasferta non può certo considerarsi molto facile. Se sapranno farcela avranno poi la possibilità di risolvere direttamente in uno spareggio con gli abruzzesi la questione della superiorità nel girone. dovendosi dare per scontata la vittoria degli stessi nell'ultimo incontro casalingo con il CUS Ferrara. Le altre due squadre giuliane della categoria si troveranno a confronto diretto a Trieste. Safog e Acegat non hanno più niente da dire nella presente stagione, e l'incontro, privato di ogni animosità, dovrebbe svolgersi in tutta tranquillità, fornendo agli spettatori un buon spettacolo.

M. V.

IL PROGRAMMA

PRIMA SERIE

	andata
Pavia - Benelli	(40-42)
Roma-Cantù	(59-64)
Virtus - Stella Azzurra	(61-52)
Livorno-Motomorini	(34-61)
Stockk-Simmenthal	(51-59)
Varese - Santipasta	(65-71)

SERIE A MASCHILE — GIRONE A

Reggiana - Reyer	(55-64)
Goriziana - Ravenna	(54-53)
Legnano - Udinese	(40-42)
Petrarca - Montiglio	(43-41)
Livorno - Riv	(45-50)

SERIE B MASCHILE — GIRONE B

S. Agostino - Zandonai	(47-49)
Bassano - Don Bosco	(54-61)
D'Alessandro - Cus Ferrara	(69-48)
Acegat - Safog	(45-48)

Riposa: Sangiorgese.

Oggi cinque partite del torneo Enal di calcio

Il torneo Enal è giunto alla 4.a giornata di ritorno e nelle posizioni di testa della classifica la lotta si fa sempre più serrata per la conquista del trofeo. Le squadre dell'Ilva, delle Assicurazioni Generali e dell'Aquila sono le candidate alla vittoria finale.

Queste le partite in programma per oggi sabato con inizio alle ore 15: San Luigi: Dopolavoro Ilva - Provincia di Trieste; Acegat: Lloyd Adriatico - Dopolavoro Arsenale Triestino; via Flavia: Circolo Assicurazioni Generali - Cotonificio S. Giusto; CRDA: Circolo Raffineria Aquila - CRAL Ospedalieri; Ponziana: Circolo Dip. Amm.ne Finanziaria - G.S. Saima; riposa: G. S. Grafico.

Questa la classifica attuale: ILVA punti 21, Assicurazioni Generali p. 21, Aquila 18, Lloyd Adriatico 16, CRAL Ospedalieri 16, Dip. Amm.ne Finanziaria 12, Provincia di Trieste 10, G. S. Grafico 10, Arsenale Triestino 9, G. S. SAIMA 3, Cotonificio San Giusto 2.

CRDA-Edera. Per il girone B del campionato dilettanti una delle due partite centrali della giornata di domani verrà giocata sul campo del San Giovanni fra le squadra del CRDA e dell'Edera. Quest'ultima ha assolutamente bisogno di un successo pieno per tentare di riprendere il comando della classifica perduto domenica scorsa per i due punti a tavolino. Il CRDA, che da tre domeniche non perde non sarà un avversario di molto comodo per la ex capolista che dovrà impegnarsi a fondo per raggiungere lo scopo desiderato. La partita avrà inizio alle ore 15.30.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA QUESTIONE FRANCO-TUNISINA MINACCIA LA NATO

UN APPELLO DA WASHINGTON AL «BUON SENSO» DI GAILLARD

Rinviato all'ultimo momento il Consiglio dei Ministri a Parigi
Irriducibile atteggiamento degli indipendenti contro il Governo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 11

Due colpi di scena quasi consecutivi oggi a Parigi: il Consiglio dei Ministri straordinario, per il quale il Presidente della Repubblica aveva dovuto sospendere le sue vacanze a Tolone e rientrare nella capitale, è stato rinviato esattamente due ore prima di essere tenuto. Una delegazione di indipendenti è stata ricevuta da Coty nel pomeriggio, dopo un colloquio che si ritiene drammatico con il Presidente del Consiglio, colloquio al quale in un secondo tempo Gaillard ha chiamato a partecipare sia il Ministro degli Esteri (socialista), sia quello delle Finanze (democratico — cristiano), sia quello della Difesa (gollista). Questa lunga e molto strana consultazione è durata un certo tempo e ha avuto tutta la aria di un consulto intorno a un malato in condizioni disperate: questo malato che è il Governo francese.

Cosa sono andati a dire gli indipendenti al Presidente della Repubblica, dopo l'incontro con Gaillard? Per il momento non vi è nessuna risposta sicura a un simile interrogativo, ma certi personaggi, che si ritengono bene informati, dicono che gli indipendenti hanno ripetuto a Coty ciò che avevano detto fra loro e che avevano fatto sapere al Premier: e cioè che ritengono ormai superata e non proseguibile la loro permanenza al Governo. In parole più chiare: che sono disposti a aprire una crisi. Dunque, un vero e proprio ultimatum.

La situazione è, in un certo senso, peggiorata a Parigi dopo un colloquio repentino, imprevisto (e perciò sorprendente) svoltosi fra Gaillard e Pineau da una parte, il signor Murphy e l'Ambasciatore americano a Parigi dall'altra. Murphy è il rappresentante americano nella missione per i «buoni uffici». L'incontro a quattro è durato dalle dieci e mezzo di stamane alle dodici e mezzo. L'altro rappresentante dei «buoni uffici» — l'inglese Beeley — non era presente alla riunione. Si è parlato di divergenze fra la tesi americana e la tesi inglese sui metodi per ottenere la ripresa dei rapporti fra Parigi e Tunisi e l'assenza di Beeley ha fatto riprendere quota a una tale voce. Ma nel primo pomeriggio lo stesso Beeley è stato ricevuto da Pineau, e anche in questo caso la discussione è durata per un buon tratto di tempo.

Che cosa si sono detti tanti uomini politici e diplomatici nei vari colloqui incrociati di oggi? Probabilmente questo: gli Stati Uniti non sono nelle condizioni di appoggiare un ricorso francese all'ONU sul problema tunisino, problema che fatalmente coinvolgerebbe anche quello dell'Algeria. Lontano dal votare contro, gli Stati Uniti sarebbero egualmente lontani dal votare a favore della Francia, poichè si alienerebbe loro le simpatie del mondo arabo dell'Africa del Nord. Conseguenza anche più grave: molti paesi che, in nome della solidarietà atlantica avrebbero dimostrato, sia pure con riluttanza, la loro simpatia per Parigi, sulla scia degli americani si sarebbero sentiti liberi di esprimere i loro reali sentimenti, fuori dell'impegno atlantico, in tal modo compromettendo irrimediabilmente le sorti del ricorso francese che, pare, era nell'animo di Pineau e di Gaillard di proseguire, almeno di tentare più avanti nelle trattative diplomatiche con Burghiba.

Gaillard aveva avuto non si sa bene se l'ingenuità o l'audacia di chiedere, nella riunione avvenuta ieri nel pomeriggio, quale sarebbe stato l'atteggiamento dell'Inghilterra e degli Stati Uniti, se la Francia avesse dato corso alla sua istanza all'ONU sul caso creatosi con la Tunisia dopo l'incidente di Sakiet. La risposta è venuta stamane e nel pomeriggio, prima con l'incontro lampo di Murphy e poi con quello fra Pineau e l'ambasciatore britannico: neutralità fra le due tesi (quella di Parigi e quella di Tunisi), equivalente, data la posizione internazionale della Francia a un vero e proprio voto negativo.

Ora, Murphy e l'Ambasciatore inglese (perchè non Beeley? Perchè forse il diplomatico inglese considera già chiusa la sua missione), hanno sconsigliato la Francia di evitare un gesto che sarebbe — se il ricorso all'ONU fosse stato portato avanti — a un vero e proprio inizio di demolizione della solidarietà atlantica. A questo proposito si è saputo per via indiretta — la notizia viene da Washington — che nel corso del colloquio di oggi Murphy ha consegnato a Gaillard una lettera personale di Eisenhower: si tratterebbe di un «appello al buon senso» rivolto dal Capo della Casa Bianca a Gaillard affinchè il Governo francese, nel momento in cui sta per riunirsi, si renda conto della situazione pericolosa cui un fallimento dei «buoni uffici» potrebbe portare.

Come si vede, l'incidente di Sakiet ha portato la Francia più lontano, sulla via delle complicazioni internazionali, di quanto forse essa stessa immaginasse. Soltanto domattina, comunque, si avrà (o almeno si spera) un chiarimento per tutta la questione delicata e spinosa: infatti, il Consiglio straordinario che ha accorciato di un inutile giorno le vacanze del Presidente della Repubblica, sarà tenuto domattina: e non sarà privo di aspetti drammatici, spesso duri forse alcuni di carattere definitivo per l'avvenire del Governo di Gaillard.

Infatti, l'atteggiamento che vi terranno sia gli indipendenti, sia i democristiani potrà essere rivelatore di ciò che accadrà nei prossimi giorni: e cioè se il Governo sarà mantenuto in vita fino a dopo le elezioni cantonali (che avverranno fra qualche giorno) o se si deciderà di farlo morire alla fine, cioè, di un compito che non ha dato il risultato sperato o che — ritenuto chiuso — apre una fase nuova nella politica di Parigi.

Come si è detto, gli indipendenti sono stati prima ricevuti da Gaillard e poi da Coty; essi ritengono — e l'hanno fatto chiaramente capire — che un Governo sia inutile e che occorre alla Francia un Governo capace di assumere le sue responsabilità. Sono anche contrari al controllo unilaterale della frontiera fra Algeria e Tunisia e benchè si pensi che Gaillard sacrifichi sul loro altare un tale controllo si crede al tempo stesso che è un sacrificio ormai troppo piccolo per gli uomini di Pinay, i quali ritengono tutto paralizzando ogni possibile iniziativa governativa.

La politica di Francia è, dunque, a un punto morto. Non è possibile dire chi, come e con quali mezzi possa rianimarla.

Stelio Tomei

Scioperi nei settori postale e ferroviario

Roma, 11

Il comitato esecutivo della Federazione postelegrafonici (CGIL) — informa un comunicato — ha preso in esame la situazione venutasi a determinare a seguito del rifiuto della Amministrazione PP. TT. di approvare la riduzione dell'orario di lavoro ai postelegrafonici interessati, a decorrere dal 31 dicembre 1957. In particolare — aggiunge il comunicato — l'esecutivo ha proclamato uno sciopero nazionale di 24 ore, che sarà effettuato venerdì 18 aprile, dalle seguenti categorie: a) dai postelegrafonici di 3.a categoria (portalettere, portapacchi, fattorini, ecc.) sul problema della riduzione dell'orario di lavoro; b) degli operai dei circoli e degli autocentri sullo stesso problema e su quello dell'inquadramento delle diarie insufficienti; c) da tutti i movimentisti, impiegati e agenti, sulla rivendicazione dell'aumento delle diarie del personale viaggiante.

Le trattative per il rinnovo del contratto nazionale del lavoro dei dipendenti delle imprese appaltanti i servizi ferroviari, già protrattesi per diversi mesi, sono state interrotte il giorno 10 aprile. Per questo motivo le segreterie nazionali dei sindacati ferrovieri italiani (CGIL) e della Filtat (CISL) hanno deciso la proclamazione di uno sciopero di 48 ore da effettuarsi nei giorni 23 e 24 aprile.

VISITA DI DUE GIORNI ALLA METROPOLI LOMBARDA

Oggi Gronchi inaugura la 36.a Fiera campionaria

Il Capo dello Stato interverrà anche all'apertura al traffico del nuovo cavalcavia di viale Certosa

Roma, 11

Il Presidente della Repubblica interverrà domani e domenica a Milano all'inaugurazione della 36.a Fiera campionaria e della «Mostra d'arte lombarda dai Visconti agli Sforza».

Il Presidente giungerà in treno a Milano alle 9.58, e, dopo essere stato ricevuto in forma privata dal sindaco e dal prefetto, raggiungerà in corteo ufficiale la Fiera, dove saranno ad accoglierlo i rappresentanti del Senato, della Camera, del Governo e della Corte costituzionale e le autorità della provincia lombarda. Ricevuti gli onori militari, Gronchi assisterà successivamente alla cerimonia inaugurale della Fiera, nel corso della quale il presidente della Fiera, Gallarati Scotti, pronuncerà un discorso al quale risponderà il rappresentante del Governo.

Dopo una visita ai padiglioni esteri, nel Palazzo delle Nazioni, il Capo dello Stato e le autorità visiteranno in automobile il quartiere fieristico. Alle ore 13 circa, il Presidente prenderà congedo dalle autorità, e, dopo aver passato in rassegna una compagnia d'onore con bandiera e musica, lascerà la Fiera per recarsi al nuovo cavalcavia sul viale Certosa, all'incrocio fra via Scarampi e via Silva, dove taglierà il nastro inaugurale della nuova importante opera. In serata, Gronchi assisterà, al Teatro della Scala, alla rappresentazione di gala dell'opera «Assassinio nella cattedrale».

Domenica, il Presidente della Repubblica inaugurerà, al Palazzo reale, la «Mostra d'arte lombarda dai Visconti agli Sforza» organizzata dall'Ente manifestazioni milanesi e dalla Cassa di risparmio delle province lombarde.

Dirigenti d'azienda condannati a Fiume

Fiume, 11

Si è concluso al Tribunale circondariale di Fiume il processo a carico di un gruppo di dirigenti dell'azienda per la raccolta di rottami «Obnova» di Osjiek, in Croazia, presso il confine magiaro. Agli imputati principali, accusati di malversazione, appropriazione indebita e falso in atto pubblico, sono stati irrogati complessivamente 24 anni e 9 mesi di carcere duro. Altre pene minori sono state inflitte ad alcuni imputati minori.

Il direttore commerciale dell'«Obnova», Mihajlo Dimitrijevic, è stato condannato a 9 anni, il capo della filiale fiumana, Slavko Brncic, a 6 anni, Jovan Zoric a 3 anni e mezzo, Jasmina Lazic e Petar Cutic a due anni e quattro mesi ciascuno e Geza Sakal ad un anno e sette mesi di carcere.

Inoltre gli imputati riconosciuti colpevoli sono stati condannati a restituire all'azienda due milioni e 390 mila dinari, per risarcimento danni.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

NEVE, PIOGGE, SOTTO ZERO DOPO VENTI GIORNI DI PRIMAVERA

Brusco ritorno dell'inverno in tutta l'Italia settentrionale

Ricoperti di bianco i contrafforti dell'Appennino ligure e tutto il vasto arco nord di quello toscano ed emiliano

Trento, 11

Malgrado la primavera inoltrata su tutto il Trentino continua a nevicare fin sotto i 300 metri di quota. Paesi e campagne hanno assunto il più tipico aspetto invernale, mentre la circolazione stradale è resa particolarmente difficoltosa. A Pergine, il più grosso centro della Valsugana, la neve ha raggiunto i dieci centimetri di spessore. La temperatura è sensibilmente abbassata dovunque mantenendosi particolarmente rigida.

Belluno si è svegliata stamane ammantata di bianco e così pure Feltre. A *Padova* e a *Udine* la pioggia si è tramutata sul mezzogiorno in neve, che però non ha attecchito.

Sul *Verbano* la neve ha fatto la sua comparsa, preceduta da raffiche di vento gelido, sino ai 300 metri di quota, facendo anche qualche timida apparizione sui centri rivieraschi mista a pioggia. Al Passo Forcora la neve fresca ha raggiunto i 12 cm. La temperatura della notte scorsa, abbassatasi fino a meno 6 nelle valli, ha fatto tornare il ghiaccio ai bordi dei torrenti montani. A causa delle infiltrazioni d'acqua si è avuto uno smottamento di terreno sulla collina di Moncucco: strati di fanghiglia hano invaso alcune zone coltivate. Il fenomeno non desta preoccupazioni per gli abitanti.

Anche sulle prealpi Lariane neve fino ai 400 metri. Molti borghi della Valle dell'Albano e del Lido sono leggermente amantati. La coltre bianca ha raggiunto i 20 cm. al Passo di Santo Jorio. La temperatura del fondo valle si mantiene sui 5 gradi sopra zero. Una violenta bufera di vento e pioggia ha imperversato nella zona di Gonzaga. Verso sera ha nevicato copiosamente.

A *Milano* dopo una giornata di pioggia ininterrotta, stanotte è cominciata a cadere sulla città neve frammista ad acqua.

Su *Varese* e sui laghi la neve è caduta nella tarda mattinata. Si è registrato un notevole abbassamento della temperatura: il termometro da 2 gradi sopra lo zero ha compiuto un balzo verso i valori minimi di oltre 18 gradi.

Anche a *Biella* e sulle campagne circostanti è caduto stamane un fitto nevischio. I fiocchi, però, si sono sciolti appena toccata terra perchè la temperatura, per quanto bassa, non è scesa sotto lo zero. Sulle montagne biellesi lo strato nevoso ha invece raggiunto una certa consistenza.

Dopo tre giorni di violentissimo vento su tutta la *Valle d'Aosta* ha ripreso a piovere e, alle quote più alte, a nevicare. Nel fondo valle è caduta una fitta pioggia alternata con nevischio. Nelle valli laterali, al di sopra dei mille metri, la neve caduta in abbondanza, ha superato i 25 cm. Temperatura rigida.

Sulla *Valsesia* neve abbondante. Ad Alagna, Mera, Carcoforo e Bielmonte, i comuni più alti della zona, ne sono caduti circa 20 centimetri. Sui campi di sci dell'Alpe di Mera e di Otro Belvedere, se ne misura ora oltre un metro complessivamente con quella già caduta nell'inverno. A Borgosesia lo strato ha raggiunto i 5 centimetri. Una delle due grosse valanghe che ostruivano la strada che collega Carcoforo al fondo valle, è stata rimossa completamente. Proseguono i lavori per praticare una galleria sotto la seconda che, gelatasi, si è molto indurita. Occorrerà ancora una settimana per ripristinare le comunicazioni per il piccolo Comune d'Italia e il resto della valle, interrotte sin dallo inverno.

Venezia e l'intera regione veneta sono bruscamente tornate in pieno inverno. Da stanotte la pioggia si è alternata alla neve e la temperatura ha fatto un balzo verso lo zero. A Venezia pioggia e neve sono state accompagnate da raffiche di bora che hano raggiunto la velocità di 70 chilometri orari.

A *Verona* la temperatura è diminuita sensibilmente. Per pochi minuti si è vista stamane la neve in città: sopra i 200 metri ha nevicato più a lungo. Nella stazione di sport invernali di Boschochiesanuova, a quota 1100, si è abbattuta una bufera di neve. Si hanno già 20 centimetri di neve farinosa di tipo invernale.

In *Liguria* un'abbondante nevicata caduta stanotte ha ricoperto ancora una volta di bianco i contrafforti dell'Appennino. Al Passo di Cento Croci la neve ha raggiunto i 30 cm. a Varese ligure i 5 cm. e altrettanti al valico del Santuario di Velva, in Val Petronio, mentre sul Monte Zatta e in Val Graveglia ha superato i 40 cm.

A *Parma* è nevicato. Anche su tutto l'arco settentrionale dell'Appennino tosco-emiliano e sulla Lunigiana è ricomparso il bianco mantello. Al Passo della Cisa la neve è alta 25 centimetri. Il transito è possibile solo agli automezzi muniti di catene. Bianche pure le montagne della Garfagnana.

Voroscilov a Belgrado precederà Kruscev?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 11

L'annunciata visita del Maresciallo sovietico, Presidente dell'Unione Sovietica, a Belgrado, per il mese di maggio, e confermata ufficialmente dalla capitale jugoslava, avrebbe come scopo la ripresa dei contatti personali fra il maresciallo Tito e i dirigenti sovietici.

L'atmosfera dei rapporti jugo-sovietici si era notoriamente peggiorata in seguito alla visita fatta a Mosca dai Vicepresidenti jugoslavi Kardelj e Rankovic, che rappresentavano il loro paese alla celebrazione del quarantesimo anniversario della rivoluzione sovietica di ottobre e che si erano rifiutati a Mosca di firmare, nel novembre scorso, la dichiarazione a dodici dei partiti comunisti internazionali.

Malgrado gli sforzi fatti dalle due parti per minimizzare l'incidente e l'importanza di questo rifiuto, i sovietici non hanno potuto non notare che in conseguenza di questo fatto Tito ha invocato ragioni di salute per non recarsi in seguito a Mosca in occasione dei festeggiamenti. Da parte loro gli jugoslavi non hanno potuto ignorare il fatto che nella dichiarazione dei dodici partiti comunisti internazionali erano chiaramente condannati taluni dei principi ideologici da essi lanciati e sostenuti. Si sostiene che la stesura di questa dichiarazione a dodici sia stata fatta personalmente dallo stalinista sovietico Suslov per dare in quel momento un colpo nel fianco al centrista Kruscev e condannare apertamente quella che gli stalinisti definiscono ancora oggi «l'eresia jugoslava del comunismo» sostenuta da Kruscev stesso e dal polacco Gomulka.

Nel suo ultimo discorso del 16 marzo Tito ha dichiarato che le relazioni fra Stato e Stato sono ridiventate ottime ora con l'URSS e che solo sul terreno ideologico esistono ancora divergenze. La visita fatta in seguito da Kadar a Tito sembra abbia dissipato completamente queste divergenze ancora aperte dato che Kadar si è recato a visitare Tito per ordine di Kruscev e per assicurarlo che l'Ungheria adotterà in seguito quei principi ideologici comunisti che sono stati varati dalla Jugoslavia.

L'invito fatto ora da Tito a Voroscilov starebbe a confermare questa impressione. Il Presidente dell'URSS chiaramente viene a Belgrado come figura intermedia, come uomo cioè che saggia il terreno jugoslavo e che prepara la visita di una personalità che lo dovrebbe seguire: Kruscev?

A. B. Alemanni

IN UN COMUNE MONTANO A 63 KM. DA AVELLINO

SEI CASE INGHIOTTITE DA UN'ENORME VORAGINE

Nessuna vittima per fortuna fra i trentuno abitanti
Lo spacco è lungo ottocento metri e largo quattrocento

Napoli, 11

Un'enorme voragine, lunga ottocento metri e larga quattrocento, apertasi in conseguenza di un movimento tellurico nel comune montano di Trevico (Avellino), ha inghiottito sei case coloniche. Fortunatamente non ci sono vittime. La voragine si è aperta esattamente in località Vallone dell'Erro, lungo un costone di montagna, nei pressi della frazione Valle Saccarda. Questa è una delle tre frazioni del Comune di Trevico che si trova a 63 chilometri da Avellino e ad oltre mille metri d'altezza. La popolazione è di 3500 abitanti. A Vallone dell'Erro vi sono disseminate un po' ovunque delle piccole case coloniche, sei delle quali — come detto — sono scomparse nella voragine che, tra l'altro, ha provocato l'abbassamento del livello della strada che conduce a Trevico di ben 15 metri.

Il movimento è avvenuto in conseguenza di una scossa tellurica registrata alle ore 12 di mercoledì 9 aprile. I pochi abitanti della zona devono la vita alla loro prudenza: infatti poichè le case, erano rimaste danneggiate dal terremoto, le avevano abbandonate. La frana, seguita all'enorme fenditura, smuove una massa di terra di circa 40 mila metri cubi che avanza con una velocità di 20-30 centimetri all'ora su un fronte di ottocento metri per una profondità di quattrocento. I tecnici del Genio civile hanno escluso che per il momento possa sussistere pericolo per le altre abitazioni della zona. La strada, che collegava l'agglomerato di case di Vallone dell'Erro alla frazione San Vito, il cui livello in conseguenza del fenomeno si era abbassato di 15 metri, è stata interamente ricoperta in tutta la sua lunghezza di ottocento metri, dalla massa di terra.

I trentuno abitanti delle case scomparse, appartenenti a sei nuclei familiari, sono stati sistemati in alloggi di fortuna a cura dell'Ente comunale di assistenza di Trevico. Le autorità hanno provveduto anche alla sistemazione provvisoria della famiglia che abita in una settima casa rimasta notevolmente lesionata dal sommovimento. In serata, la velocità della massa di terreno franato è diminuita. I tecnici non escludono che il fenomeno possa esaurirsi nelle prossime ore senza ulteriori conseguenze per gli agglomerati di case delle località San Vito, San Lorenzo e Santa Morena.

Protesta dinamitarda d'un giovane disoccupato

Aosta, 11

Per manifestare la sua contrarietà in seguito alla mancata assunzione presso uno stabilimento chimico di Verres, un giovane operaio non ha trovato di meglio che far saltare con la dinamite, la notte scorsa, una piccola costruzione adibita a deposito di legna e materiali presso lo stabilimento stesso. Messi in allarme dalla deflagrazione, i custodi dello stabilimento hanno chiamato i carabinieri i quali hanno identificato il dinamitardo in Emilio Bassi, di 28 anni, un disoccupato proveniente da Ivrea, che nei giorni scorsi aveva cercato insistentemente di farsi assumere fra il personale dello stabilimento, senza poter ottenere una risposta affermativa.

La scorsa notte, dopo aver scavalcato un basso muretto, egli ha collocato nel piccolo deposito alcuni bastoni di dinamite facendoli scoppiare. In casa del Bassi i carabinieri hanno scoperto un centinaio di candelotti di dinamite, decine di metri di miccia e 750 detonatori. Arrestato, il giovane ha confessato di aver voluto con il suo gesto «impressionare» i dirigenti della fabbrica a una cinquantina di metri dal luogo dove era stato collocato lo esplosivo. Sarà denunciato per possesso abusivo di materiale esplosivo e per il gesto dinamitardo. I carabinieri proseguono le indagini per accertare la provenienza del pericoloso materiale trovato in casa del Bassi.

Destinato a Pankow il console jugoslavo Vosnjak

Belgrado, 11

Il Maresciallo Tito ha nominato oggi l'attuale Console generale jugoslavo a Trieste Mitja Vosnjak, Ministro plenipotenziario presso il Governo della Germania orientale.

Come è noto, la Jugoslavia ha riconosciuto il regime comunista tedesco soltanto lo scorso ottobre.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

CICERONE 4 - Liquidazione nuovo stock tappeti persiani extrafini, prezzi irrisori. 22585 M

TAPPETI originali persiani! Nel Vostro interesse visitate la Galleria d'Esposizione. Confrontate prezzi, qualità. Mazzini n. 7. 62392 M

B Rich. pers. servizio L. 25

CUOCA, cameriera, domestiche, per coniugi, prestaservizi cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 37419. 62500 B

DOMESTICA stabile 35-45.enne capacissima, escluso bucato, ottima retribuzione, cercano coniugi con bambino. Referenze. Telefonare dalle 20-21, al 44035. 62433 B

PRESTASERVIZI pratica capace cercasi, 5 ore mattina. Viale Miramare 33, porta 9. 42666 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno cercasi; capace volonterosa, con referenze. Piazza Dalmazia 1-II, destra. 62509 B

RISTORANTE riviera cerca cuoca ottime condizioni, alloggio. Cassetta 42668 B UPI.

STABILE capacissima con referenze offresi. Cassetta 62502 B UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze appartamenti, coloriture, carta parati offresi. Tel. 56729. 62517 C

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI meravigliose garantite. Salone Profumeria Villa, Gallina 6, tel. 93922. 62421 CC

SARTA assume lavoro in serie. Telef. 57547. 62470 CC

SARTORIA confeziona su misura vestiti uomo 8000; mantelli; tailleurs; lavorazioni di prima. Rossetti 11. 42664 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA 15.enne cercasi negozio fiori. Indirizzo UPI 22629 D.

APPRENDISTA parrucchiera bella presenza cercasi. Salone Profumeria Villa, Gallina 6. 62498 D

CORRISPONDENTE stenodattilografo perfetto italiano serbocroato cercasi. Stipendio e orario da concordare. Non si prendono in considerazione offerte senza tutti requisiti richiesti. Cass. 22635 D UPI.

ENTE fieristico assume dirigente esperto organizzazione Fiere internazionali. Scrivere unendo curriculum ed indicando referenze a Cassetta 36 L, SPI, Genova. Massima riservatezza. 05516 D

MEZZA lavorante parrucchiera posto stabile cercasi prontamente. Marconi 38. 62493 D

SIGNORINA o ragazzo 15-17 anni cercasi. Telefonare 93928. 62527 D

PRIMARIA industria veneta cerca tecnico con lunga esperienza produzione e confezione specialità farmaceutiche. Cassetta 953 D UPI.

TECNICO o tecnica per laboratorio di analisi chimiche o biologiche cercasi da industria locale. Offerte Cassetta 1021 D UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERE due, camera cucinetta, vuote subaffitto. Felice Venezian 28, Alimentari. 62524 F

CENTRALISSIME due tipo salotto termobagno telefono affittansi distinti. Machiavelli 19, terzo, destra. 62508 F

MOBILIATA bellissima affittasi distinto signore stabile. Machiavelli 9-I, destra. 42657 F

MOBILIATA bella uso bagno affittasi serio distinto. Telefono 52669. 62475 F

MOBILIATA bagno telefono, affittasi distinto via Franca. Telefono 33203. 42661 F

STANZA vuota grande soleggiata telefono affittasi a distinti presso sola. Rivolgersi portineria, Pascoli 28. 62466 F

STANZA centralissima una persona distinta affittasi prontamente. Tel. 24742. 62506 F

USO ufficio affittansi 2 stanze, anticamera, ingresso libero, centralissimo. Visitare al mattino. Indirizzo UPI 42631 F

G Istruzione L. 25

A.A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità pratica. Lingua inglese, francese. Istituto Enenkel, Trieste, Battisti 22, telefono 38800; a Monfalcone, Boito 10, telefono 3055. 1234 G

FRANCESE-tedesco. Distinto, lunga permanenza estero, impartisce accurate lezioni, ripetizioni allievi scuole medie inferiori-superiori. Telefonare n. 94128. 42638 G

FRANCESE, lezioni individuali, collettivo. Telefono 30061, dalle 15-18. 62373 G

INSEGNANTE impartisce lezioni latino italiano matematica stenografia, medie, elementari. Telefono 42354, dalle 12 alle 15. 42665 G

LAUREATA lettere impartisce lezioni medie, superiori. Viale D'Annunzio, telef. 96966. 42628 G

MATEMATICA, costruzioni, topografia, classico, scientifico, istituti tecnici-commerciali Telef. 30393. 22468 G

SIGNORINA impartisce lezioni tedesco, stenografia, elementari. Prezzi modici. Telefonare 42375. 62469 G

TAGLIO C.I.M.S. speciali brevetti. Inizio prossima settimana. Informazioni Viale Ventisettembre 9 (ingresso Oreficeria Marcuzzi), telefono 94128. 42637 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni matematica e fisica. Telefonare ore pasti 22425. 22631 G

I Off. appart. bott. L. 25

A. CASA nuova affittansi appartamenti 2-3 stanze, soleggiatissimi. Telefonare 61061. 62518 I

A. DONADONI soleggiato quadristanze, stanzino, servizi separati, telefono, 34.000 mensili pronta entrata affittasi. Telefono 50300. 62409 I

APPARTAMENTO nuovo centro mobiliato (lusso) 25.000 mensili affittasi. L'Amsterdan, piazza Santacaterina 2. 62528 I

APPARTAMENTO nuovo bistanze comforts ascensore paraggi piazza Foraggi 25.000 mensili affittasi. Agenzia, Machiavelli 19. 62525 I

APPARTAMENTO 5 stanze, accessori, termosifone, rimesso a nuovo, IV piano, vista mare affittasi 35.000 senza spese. Visibile rivolgendosi portinaia Commerciale 29. 62521 I

APPARTAMENTO tri-camere cucina bagno riscaldamento, poggiolo, telefono, elettrodomestico, bellissimo, 25.000, prelievo bagno arredi 200.000, affittasi. Corso Italia 29, Agenzia. 62515 I

APPARTAMENTO paraggi Giardino pubblico, soleggiato, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento autonomo ascensore, affittasi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 11214 I

APPARTAMENTO paraggi Roiano, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, riscaldamento autonomo, affittasi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 11214 I

APPARTAMENTO soleggiatissimo, vista mare, 3 stanze, bagno, ripostiglio, ascensore, riscaldamento autonomo, affittasi. Amministrazione Carli, San Maurizio 4. 11214 I

BELLISSIMO paraggi Sonnino bistanze stanzetta accessori, nuovo, affittasi. Telef. 95982. 62503 I

CENTRALE due camere cucina piano V, cedesi, preferibilmente affitterebbesi muratore. Agenzia, Ginnastica 3. 62497 I

LOCALE parrucchiere vuoto affittasi, adattabile differente attività. Telef. 95598 - 62144. 62486 I

LOCALE centrico adatto tutti gli usi, luminoso, affittasi prontamente. Tel. 40834. 62520 I

MAGAZZINO centro, 60 mq., 2 fori, affittasi. Amministrazione Carli S. Maurizio 4. 11215 I

QUARTIERINO due camere cucina affitto sbloccato 10.000 mensili, angolata Corso-Pellico, mobili compresi, 400.000 cediamo. Krainz, Bar Zacutti. 22535 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO bitristanze accessori cercasi affittanza città o periferia. Telefonare 28585. 62516 L

CAMERA e cucina affitto aggiornato cercano coniugi. Cassetta 42671 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. FRIGORIFERI da lire 93.000 in poi, cucine a gas, cucine elettriche, cucine economiche, lavatrici, elettrodomestici, lampadari e casalinghi in genere presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16. Vendita rateale. 125 M

FRIGORIFERI, lavatrici, aspirapolvere, cucine elettriche, gas, legna e carbone, ferri da stiro, alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 62391 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45 mila, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59 mila, originali germaniche Pfaff, automatiche originali svizzere Elna; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Ditta Delponte, via Timeus 12, telef. 90279. 18 M

MACCHINE cucire Necchi nuove lire 50.500, 68.000, 72.000 a mobiletto. Vendonsi con garanzia. Altre Singer occasione. Ricamo gratuito. Macchine maglieria Dubied. Tullio Natale, Battisti 12, Trieste, Monfalcone, Cervignano, Muggia. 62391 M

RADIO Phonola 7 valvole vendesi occasione causa partenza. Telef. 28059, 9-10. 62489 M

STOLA argentata bellissima vendesi o scambiasi. Telefono 26686. 62476 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A. COMPERO soprammobili quadri cineserie mobili completi singoli. Telefonare 30358. 62499 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20, tel. 38008 66 N

TAPPETI persiani e orientali compro. Telefonare 38988, Albergo Corso. 22518 N

VASI cinesi giapponesi soprammobili artistici acquisto. Telefonare 90626, dalle ore 9-12 e 15-19. 22518 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, pranzo, cucine, mobili singoli, soprammobili, quadri. Telef. 23485. 62512 NN

A.A.A. COMPERO mobili letto pranzo salotti soprammobili porcellane bronzi eccetera. Tommaso, via Bosco 34, telefoni 50556 - 91221. 62447 NN

A. ARMADI guardaroba rarissima occasione. Falegname, S. Maurizio 11, interno, destra. (Attenzione numero). 62477 NN

A. COMPERO stanze letto pranzo salotti cucine mobili singoli macchine cucire. Telefono 38196. 22588 NN

A. ATTACCAPANNI laccati, imbottiti da 9000; armadi guardaroba da 15.000; divanoletti 12.000; poltroneletto da 18.000. Materassi 3000, molleggiati 16 mila. Grandioso assortimento carrozzine 4500; doppiouso 13 mila. Matrimoniali 20 pezzi 150.000. Salottiletto; cucine; tinelli. Zanchi, Tarabochia 6. 42585 NN

ASSORTIMENTO attaccapanni, cucine, camere, tinelli, pancheletto, carrozzine: «Polli», D'Annunzio 26. 49 NN

CUCINE lussuose; altre piccole, mobili unici, vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 22591 NN

DIVANO poltrone belle ottimo stato vendonsi. Telefonare giorni feriali 61281. 62484 NN

MATRIMONIALE panniforti 100.000; assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 66. 62519 NN

MATRIMONIALE, cucina, ottimo stato conservazione vendonsi occasione. Brunner 15, porta 6. Visitare ore 10-12. 1014 NN

MATRIMONIALE ordinata 280 mila vendesi 170.000 causa trasferimento; altre prezzi bassissimi. Via Scalinata 3. magazzino. 62430 NN

OCCASIONE sala pranzo stile antico, ferri battuti, lavorazione mano vendesi. Telef. 2468, Monfalcone. 42302 NN

PIANINO incrociato, piastra, grande marca, seminuovo cedesi occasione. Strada Guardiella 36. 1004 NN

PIANINO nero incrociato, ottima marca vendesi occasione. Via Timeus 4, Bottegone. 1005 NN

PIANINO nero piastra incrociato vendesi. Via Giulia 45-II, ore 16-18. 62377 NN

PIANINO marca mondiale rara occasione vendesi. Facilitazioni. Carducci 32-II. 11 NN

PIANOFORTE piccolo adatto studio, buona occasione cedesi. Rossetti 49, porta 15, orario 10-14. 1022 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete scambio acquisto massima serietà. Oreficeria Ponterosso 5. 42581 O

BANCO pescherie in pietra o pietra artificiale acquisterei. Telefonare 55924. 62401 O

CANTINE impianti completi capsulaggio bottiglie catalogo gratis. Bellavita, Milano via Parini. 5006 O

NOLEGGIANSI motocompressori Diesel completi attrezzatura demolizione perforazione; assistenza. Tel. 62353. 22581 O

TEGOLE, pietrame e mattoni derivanti demolizione vendonsi. Telef. 90475. 42662 O

P Rappr. piazzisti L. 25

MAGLIFICIO importante Bologna articolo medio fine cerca rappresentante attivo introdotto Trieste. Cassetta 42 H, SPI, Bologna. 5515 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

APPIA II serie; 1100-103; Alfa 1900 '51-'52; 1900 TI; Aurelia B 21; furgone Ardea, vendonsi. SAVRA, Ghega 6. 62510 Q

FORD Consul, Zodiac, Taunus 12 M e 17 M, nuove nazionalizzate, consegne sollecite. Consultateci presso l'Autosalone Bremo, via S. Francesco 12, Trieste, tel. 23703. 5491 Q

FIAT 600 ottime condizioni vendonsi 490.000 - 550.000. Casella 39 C, SPI, Milano. 5508 Q

MOTOGILERA nuova 125 a sole lire 159.000. Cambi, facilitazioni. Moschion Frisori, Valdirivo 36. 22642 Q

OCCASIONE: Jeep, Opel, motore nafta, riduttore G.M.C., cambio 626, materiale Standard, carrozzerie autocarri. Padovan 8. 62511 Q

TOPOLINO BL ottimo stato vendesi. Via Ireneo della Croce 4, telef. 95734. 42655 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AFFARONE! Bar avviatissimo centro affittasi vendesi. Corso Italia 29, Agenzia. 62515 R

NEGOZIO tappezziere con contratto libero vendesi in condominio per rendita. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 11216 R

RIVENDITA pane, bene avviata, con vasta licenza vendesi in condominio. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 11216 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. ULTIMI appartamenti 3, 4, 5 stanze, massimi comforts, poggioli, vista panoramica, termonafta, ascensore, Severo, Commerciale, Franca, vendonsi. Dario, via Roma 13. 62390 S

APPARTAMENTI, locali condominio, paraggi Viale, occupati, vendonsi. Leban, telefono 36240. 62428 S

APPARTAMENTI prossima ultimazione tristanze soggiorno cucinino ascensore riscaldamento vendonsi, Capolinea 11, Rozzol. Tel. 93833. 62481 S

APPARTAMENTI pronta entrata, ottima posizione, splendida vista mare, 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, terrazza, riscaldamento centralnafta, vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 11216 S

APPARTAMENTI condominio camera cucina, via Industria, vendonsi occupati. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 11216 S

APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiatissimi, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta, facilitazioni pagamento vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 11215 S

APPARTAMENTI corso costruzione, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, poggioli, paraggi Passeggio S. Andrea, vendonsi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 11214 S

APPARTAMENTI paraggi Perugino, 2 stanze, cucina, camerino bagno, vendonsi occupati. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 11213 S

APPARTAMENTI corso costruzione, paraggi Piccardi, 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento centralnafta, facilitazioni pagamento vendonsi. Amm.ne Carli, San Maurizio 4. 11212 S

APPARTAMENTI corso costruzione, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, poggioli, paraggi S. Andrea, vendonsi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 11212 S

APPARTAMENTO zona Giardino Pubblico, 4 stanze, stanzino bagno, riscaldamento autonomo, vendesi condominio. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 11215 S

APPARTAMENTO 5 stanze, accessori presto libero vendesi. Telef. 30522, pomeriggio. 62494 S

APPARTAMENTO condominio piazza Volontari Giuliani, contratto libero scadenza giugno '58, 2 stanze, stanzetta, vendesi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 11213 S

APPARTAMENTO condominio occupato, centrale, anticamera, 2 stanze, cucina, ripostiglio, vendesi 1.500.000. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 11213 S

APPARTAMENTO condominio occupato, via Rossetti, 3 stanze, camerino, cucina, IV piano vendesi 1.300.000. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 11213 S

APPARTAMENTO condominio centrale IV piano, 3 stanze, cucina, delle quali 1 libera subito, vendesi 1.200.000. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 11212 S

LOCALE condominio libero, adatto artigiano, barbiere, banco lotto 550.000 vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 11215 S

NEGOZIO frutta e verdura con contratto libero vendesi in condominio. Amministrazione Carli, S. Mauriizo 4. 11212 S

OCCASIONE paraggi Madonna del Mare, tristanze accessori, libero vendesi. Tel. 95982. 62503 S

OPICINA villa signorile 8 stanze accessori vasto parco vendesi. Visitare via Ricreatorio 16. Trattative Amm. Diego, tel. 35271. 62523 S

OPICINA villa 5 stanze, ricchi accessori, termo, casa custode, autorimessa, parco, vendesi. Visitare via Carsia 17. Trattative Amm. Diego, tel. 35271. 62523 S

TERRENO costruzione 520 mq. Muggia S. Rocco vicino mare vendesi. Cassetta 42654 S, UPI.

TRICAMERE bagno occupati lire 1.700.000 vendonsi. Telef. 91396. 62490 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Il servizio delle cassette è sottoposto alle norme del regolamento delle Poste.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

NAVI IN PORTO

il giorno 11 aprile 1958

B. 8 «Annamina» (gr.), B. 26 «Loredan» (it.), B. 32 «Rosasicula» (it.), B. 34 «D. Tripcovich» (it.), B. 38 «Humanitas» (it.), B. 39 «Ardahan» (tu.), B. 41 «A. Volta» (it.), B. 42 «Ambra» (it.), B. 45 «Norlandia» (ho.), B. 46 «Vera» (it.). *Diga:* «Salvore» (it.), *Arsen.:* «Muna» (li.), «K. Breeze» (li.), «E. Maria» (pa.), «Al Damman» (cost.), «Star of Suez» (eg.), «Capri» (li.). *B. 48:* «Città di Pesaro» (it.), «Abbazia» (it.), «Cagliari» (it.), «Leme» (it.), «Timok» (jug.). *Ilva V.:* «Persia» (it.). *Ilva N.:* «Amanita» (it.). *S. Rocco:* «Maria Mazzella» (it.), «Maria Cosulich» (it.). *Rada:* «Lendava» (jug.).

MOVIMENTI

11 aprile: «Verax» da B. 46 a mare, «Humanitas» da B. 38 a mare, «Timok» da B. 48 a B. 24; 12 aprile: «Amanita» da Ilva a mare, «Persia» da Ilva V. a Ilva N., «Valfredda» da M. Pesch. a mare, «Annamina» da B. 8 a mare.

ARRIVI

11 aprile: «Valfredda» M. Pescheria N. o B. 20 (Bart.), «M. Augusta» S. Marco (C.R.D.A.); 12 aprile: «Rio Primero» B. 44 (Ellerman); «San Gervasio» B. 33 (Schiavuzzi), «Ttitograd» B. 12 (Bortoluzzi).

Orario ferroviario

ARRIVI

1.05	D	Udine
5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
6.28	A	Cervignano
7.05	A	Poggioreale
7.20	A	Udine
7.30	A	Portogruaro
7.40	DD	Torino - Milano
8.10	A	Udine
8.25	DD	Roma
8.32	D	Udine
9.24	A	Udine
9.40	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia
9.48	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.39	A	Poggioreale
11.45	R	Venezia
11.55	D	Udine
13.35	A	Bari - Roma - Venezia
14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
15.10	A	Udine
15.27	DD	Calais - Parigi - Milano - Venezia
17.00	A	Udine
17.18	A	Poggioreale
17.38	DD	Tarvisio - Udine
18.11	A	Monfalcone (non si effettua la domenica)
18.50	A	Portogruaro
19.11	R	Venezia
19.53	A	Udine
20.02	D	Lubiana - Poggioreale
20.28	DD	Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.19	A	Udine
21.26	R	Milano - Venezia - Mestre
21.44	A	Poggioreale
22.16	D	Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine
22.55	A	Venezia
23.45	DD	Zurigo - Torino - Milano - Roma - Venezia

PARTENZE

0.10	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
4.00	A	Udine I e II classe
5.13	A	Portogruaro II classe
5.25	A	Udine I e II classe
5.37	A	Poggioreale II classe
6.00	R	Venezia - Milano I cl.
6.20	D	Venezia - Roma - Milano - Torino - Zurigo I e II classe
6.37	A	Udine I e II classe
6.58	A	Poggioreale II classe
7.15	A	Monfalcone II cl. (non si effettua la domenica)
8.20	DD	Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori per percorsi superiori ai 60 km.)
8.30	DD	Venezia - Roma - Milano - Parigi I e II cl.
8.43	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Amsterdam
8.48	D	Poggioreale e Lubiana I e II classe
9.45	A	Udine I e II classe
10.05	A	Venezia I e II classe
12.20	D	Udine I e II classe
12.28	A	Udine II classe
12.53	R	Venezia I e II classe
13.30	A	Venezia II classe
13.45	A	Poggioreale II classe
14.22	A	Udine I e II classe
14.42	DD	Venezia - Milano - Parigi - Calais I e II classe (sono ammessi i viaggiatori di II classe
16.10	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe
16.20	A	Udine I e II classe
16.48	D	Venezia - Bari I e II cl.
17.00	A	Venezia I e II classe
17.35	A	Udine II classe
17.50	A	Poggioreale II classe
18.27	A	Portogruaro I e II cl.
19.10	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco I e II cl.
19.30	A	Cervignano II classe
20.07	A	Poggioreale II classe
20.16	A	Udine II classe
21.05	DL	Venezia - Milano - Genova - Torino - Ventimiglia - Marsiglia I e II classe
21.50	A.	Udine I e II classe
22.05	DD	Roma via Mestre I e II classe